

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

412^a SEDUTA

MARTEDI' 14 MARZO 2017

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	25,26
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	25

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di richiesta di dibattito in Aula da parte del Presidente della Commissione parlamentare regionale di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia onorevole Nello Musumeci):	
PRESIDENTE	13

(Indirizzo di saluto ai docenti e agli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale Salvatore Citelli di Regalbuto):	
PRESIDENTE	13

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	6
--	---

Congedi	17,21
----------------------	-------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5

«Discussione dei disegni di legge “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019” (n. 1275) e “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale” (n. 1276)»:

PRESIDENTE	14,16,18,19,21,25
VINCIULLO, <i>presidente della Commissione</i>	14
FIGUCCIA (Forza Italia)	16
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	18
MALAFARINA (Partito Socialista Italiano - PSE)	19
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	20
RINALDI (Forza Italia)	21
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	22
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	22
TANCREDI (Movimento Cinque Stelle)	24

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione)	13
-----------------------------------	----

Interpellanze

(Annunzio)	11
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	7
(Comunicazione di ritiro della n. 3861)	13

Missione	13
-----------------------	----

Mozioni

(Annunzio)	12
------------------	----

ALLEGATO 1:

Testo delle interrogazioni, interpellanze e mozioni	27
---	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta	90
--	----

ALLEGATO 3:**Risposte scritte ad interrogazioni 97**

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea:

numero 3652 degli onorevoli Cancellieri ed altri

numero 3653 degli onorevoli Cancellieri ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.02

FIGUCCIA, *segretario*, dà lettura dei processi verbali delle sedute n. 410 e n. 411 del 28 febbraio 2017 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea:

N. 3652 - Chiarimenti in merito alla rinnovata nomina del Direttore generale dell'E.S.A.

Firmatari: Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 63665/IN.16 del 27 dicembre 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura.

N. 3653 - Chiarimenti in merito alla nomina del Commissario straordinario dell'E.S.A.

Firmatari: Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 63666/IN.16 del 27 dicembre 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del disegno di legge presentato.

FIGUCCIA, *segretario*:

- Norme in materia di lavoro, di esodo dei lavoratori e di fuoriuscita dal bacino dei soggetti utilizzati in A.S.U. (n. 1302).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Di Maggio, D'Asero, Alongi, Fontana, Germanà, Lo Sciuto e Vinciullo in data 10 marzo 2017.

**Annunzio di presentazione e contestuale invio
di disegni di legge alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni.

FIGUCCIA, *segretario*:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante 'Disposizioni per la riduzione dei vitalizi'. (n. 1300).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 6 marzo 2017.

Inviato il 7 marzo 2017.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Misure per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nel territorio della Regione. (n. 1301).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 6 marzo 2017.

Inviato il 7 marzo 2017.

PARERE VI.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge inviati alle competenti Commissioni.

FIGUCCIA, *segretario*:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Armonizzazione norme sulla dirigenza pubblica regionale. (n. 1289).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 28 febbraio 2017.

- Norme per la trasparenza delle nomine e delle designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione. (n. 1290).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 28 febbraio 2017.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Norme per lo sviluppo del settore nautico e delle strutture ricettive turistiche. Istituzione dei "Marine Resort". (n. 1291).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 28 febbraio 2017.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme per la promozione e il miglioramento della qualità degli interventi di prevenzione, sanitari, socio sanitari e sociali in favore di persone minori, adolescenti e adulte affette dai disturbi dello spettro autistico. Interventi di sostegno in favore delle loro famiglie (n. 1287).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 28 febbraio 2017.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle richieste di parere assegnate alle competenti Commissioni.

FIGUCCIA, segretario:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- I.A.C.P. di Catania – Designazione componente effettivo in seno al Collegio sindacale. (n. 154/I).

Pervenuto in data 3 marzo 2017.

Inviato in data 3 marzo 2017.

- I.A.C.P. di Enna – Designazione componente effettivo e supplente in seno al Collegio sindacale. (n. 155/I).

Pervenuto in data 3 marzo 2017.

Inviato in data 3 marzo 2017.

- C.C.I.A.A. di Trapani – Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 156/I).

Pervenuto in data 9 marzo 2017.

Inviato in data 7 marzo 2017.

- Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.) – Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 157/I).

Pervenuto in data 10 marzo 2017.

Inviato in data 9 marzo 2017.

- Fondo di quiescenza del personale della Regione siciliana – Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 158/I).

Pervenuto in data 10 marzo 2017.

Inviato in data 9 marzo 2017.

- Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti dell'Ente autonomo regionale Teatro di Messina. (n. 159/I).

Pervenuto in data 10 marzo 2017.

Inviato in data 9 marzo 2017.

- Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti dell'Ente autonomo regionale Teatro di Messina. (n. 160/I).

Pervenuto in data 10 marzo 2017.

Inviato in data 9 marzo 2017.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI) – BILANCIO (II)

- Piano delle Azioni e dei Servizi Sociosanitari e del Sistema unico di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni socio-sanitarie. Richiesta di parere. (n. 81/VI-II).

Pervenuto in data 12 settembre 2017.

Inviato in data 7 marzo 2017.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FIGUCCIA, *segretario*:

N. 3853 - Chiarimenti circa le ragioni del disimpegno della base elicotteristica 'Eli Vizzini' sita a Vizzini (CT).

- Assessore Territorio e Ambiente

Raia Concetta

N. 3855 - Chiarimenti sullo stato di implementazione del fondo di rotazione per interventi straordinari (R.I.S.) per gli enti culturali e dello spettacolo in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Anselmo Alice

N. 3859 - Chiarimenti in ordine alla realizzazione di alloggi sociali nel territorio regionale.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giuffrida Salvatore

N. 3860 - Interventi urgenti per assicurare i livelli occupazionali del settore dei rifiuti in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Figuccia Vincenzo

N. 3862 - Interventi in autotutela circa il riparto del fondo perequativo per l'anno 2016 ai Comuni dell'Isola.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Panepinto Giovanni; Milazzo Antonella Maria

N. 3863 - Interventi per assicurare un'efficiente rete di guardia medica in Sicilia.

- Assessore Salute

Raia Concetta

N. 3865 - Notizie sulla situazione economica dell'IRCAC e della CRIAS.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3867 - Interventi in merito alla mancata approvazione dei PUDM e relative sospensioni delle concessioni balneari.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
Assenza Giorgio

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FIGUCCIA, *segretario*:

N. 3851 - Chiarimenti in merito ai lavori di restauro delle terme arabe note come 'Bagni di Cefalà Diana'.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Territorio e Ambiente

La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3852 - Chiarimenti sulle procedure amministrative per l'apertura di agenzie di viaggio on line sul territorio regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
Sammartino Luca

N. 3854 - Chiarimenti in merito a quanto disposto dalla delibera di Giunta n. 166 del 2 maggio 2016.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; La Rocca Claudia; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 3856 - Chiarimenti urgenti circa l'ente di formazione professionale IAL-SICILIA.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Istruzione e Formazione
Figuccia Vincenzo; Falcone Marco

N. 3857 - Chiarimenti in ordine all'effettiva situazione patrimoniale di Riscossione Sicilia.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
- Greco Giovanni

N. 3858 - Iniziative in ordine al sistema kiss and fly all'interno dell'aeroporto 'Falcone e Borsellino' usato per l'accertamento delle violazioni di sosta.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Lentini Salvatore; Turano Girolamo; La Rocca Ruvolo Margherita; Ragusa Orazio; Cani Gaetano; Sorbello Giuseppe

N. 3864 - Problematiche inerenti al presidio medico-veterinario del Comune di Trecastagni (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3866 - Interventi per contrastare la mancata apertura di alcuni spazi culturali in Sicilia.

- Presidente Regione
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3868 - Urgente intervento per scongiurare la chiusura del centro cardiologico pediatrico del Mediterraneo-Bambino Gesù all'interno dell'ospedale San Vincenzo di Taormina.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Falcone Marco

N. 3869 - Chiarimenti in ordine all'effettiva gestione dei contenziosi da parte della società Riscossione Sicilia s.p.a.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
- Greco Giovanni

N. 3870 - Accertamento di eventuale responsabilità in capo agli amministratori dell'ente di formazione professionale IAL-SICILIA e iniziative in ordine alle garanzie occupazionali dei suoi dipendenti.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Figuccia Vincenzo

N. 3871 - Chiarimenti in merito alle entrate iscritte a valere sul capitolo 4746 'Contributo dovuto dai titolari di concessioni minerarie per idrocarburi liquidi e gassosi'.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3872 - Chiarimenti sulla gestione dell'AST.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3873 - Chiarimenti in ordine alla gestione del personale del Consorzio autostrade siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Greco Giovanni

N. 3874 - Restauro di villa Genuardi ad Agrigento.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3875 - Notizie sulla ventilata apertura di un centro accoglienza a Realmonte (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3876 - Chiarimenti sull'operato del Comune di Siracusa in relazione all'erogazione dei compensi incentivanti.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Economia

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 3877 - Chiarimenti sull'erogazione della retribuzione di risultato presso il Comune di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Economia

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 3878 - Chiarimenti sulle nomine presso Istituzione pubbliche di assistenza e beneficenza della Regione.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Figuccia Vincenzo

N. 3879 - Nomina del secondo medico di base a San Mauro Castelverde (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3880 - Gestione dei soccorsi e dell'emergenza causata da un incendio sull'isola di Pantelleria (TP) nella giornata del 28 maggio 2016.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 4231 - Sospensione della revoca dell'accreditamento all'Associazione C.R.D. - Centro per la disabilità ONLUS di Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Rinaldi Francesco

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

FIGUCCIA, *segretario*:

N. 492 - Iniziative urgenti per risolvere l'emergenza ambientale che dal 22 gennaio 2017 ha investito il litorale di Scicli (RG).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Ferreri Vanessa; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 493 - Iniziative urgenti per contrastare le infiltrazioni mafiose all'interno del settore agroalimentare siciliano.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Ferreri Vanessa; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 494 - Indagine ispettiva presso l'ASP di Enna.

- Assessore Salute

Alloro Mario

N. 495 - Assegnazione di personale anestesista rianimatore e infermieristico presso il presidio ospedaliero di Niscemi (CL).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 496 - Revisione dei criteri di selezione e dei punteggi di valutazione delle istanze progettuali PSR SICILIA 2014/2020 MISURA 6.

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Ferreri Vanessa; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

FIGUCCIA, *segretario*:

N. 621 - Iniziative in ordine alla procedura di nomina dei direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana.

Greco Giovanni; Lentini Salvatore; Ruggirello Paolo; Lombardo Salvatore Federico; Vinciullo Vincenzo; Di Giacinto Giovanni

Presentata il 28/02/17

N. 622 - Iniziative per l'istituzione di una giornata della memoria volta a commemorare i meridionali morti in occasione dell'unificazione italiana.

Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 2/03/17

N. 623 - Rispetto dello statuto dei lavoratori e delle libertà sindacali nella Regione siciliana.

Alongi Pietro; D'Asero Antonino; Di Maggio Giuseppe; Fontana Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore; Lo Sciuto Giovanni; Vinciullo Vincenzo

Presentata il 13/03/17

N. 624 - Iniziative per l'attuazione della sentenza n. 70 del 2015 della Corte costituzionale a favore dei titolari di pensione.

Falcone Marco; Federico Giuseppe; Milazzo Giuseppe; Assenza Giorgio; Savona Riccardo; Rinaldi Francesco; Papale Alfio

Presentata il 13/03/17

N. 625 - Individuazione della sede della costituita Autorità di sistema portuale presso l'Autorità portuale di Catania.

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 13/03/17

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di ritiro dell'interrogazione 3861

PRESIDENTE. Comunico che, con e-mail pervenuta il 2 marzo 2017, l'onorevole Figuccia ha ritirato l'interrogazione n. 3861, di identico contenuto all'interrogazione n. 3856, a firma dello stesso deputato ed altri.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Informo che, con nota datata 9 marzo 2017, pervenuta a questa Presidenza il 13 marzo successivo e protocollata al n. 2267/AulaPG del 14 marzo 2017, l'on. Maria Leonarda Maggio ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "Misto" con decorrenza 9 marzo 2017.

Pertanto, a far data dal 13 marzo 2017, ai fini parlamentari lo stesso deputato cessa contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare "Partito Democratico".

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di richiesta di dibattito in Aula da parte del Presidente della Commissione parlamentare regionale di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia onorevole Nello Musumeci

PRESIDENTE. Comunico che con nota prot. n. 254/CPLM del 13 marzo 2017, pervenuta in pari data alla Segreteria generale, l'onorevole Nello Musumeci, nella qualità di Presidente della Commissione parlamentare regionale di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia, ha chiesto di potere intervenire nella prima seduta utile d'Aula, alla presenza del Presidente dell'Assemblea, per rendere talune "comunicazioni e considerazioni relative al suo "ruolo istituzionale".

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cimino sarà in missione dal 14 al 15 marzo 2017.

L'Assemblea ne prende atto.

Indirizzo di saluto ai docenti e agli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale Salvatore Citelli di Regalbuto

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, lasciatemi rivolgere un saluto agli studenti e agli insegnanti dell'Istituto Tecnico Commerciale Salvatore Citelli di Regalbuto.

Grazie per la vostra presenza.

Discussione del disegno di legge “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019” (1275/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019”. (n. 1275/A), posto al numero 1).

In attesa che giunga il presidente della Commissione “Bilancio”, sospendo l'Aula per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.13, è ripresa alle ore 16.15)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do la parola al presidente della Commissione “Bilancio”, onorevole Vinciullo.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, le chiedo scusa per il ritardo ma la Commissione ha ultimato i lavori da qualche minuto. Il problema che vorrei rappresentare a questa Assemblea è che la Commissione non è stata nelle condizioni di poter predisporre gli atti parlamentari per essere approvati oggi.

Fino a questa mattina abbiamo incontrato tutti i commissari e rappresentanti dei lavoratori delle ex Province. Emerge una situazione drammatica, con la necessità di stanziare circa duecentoundici milioni euro per fare fronte alle esigenze di questi enti.

Di fronte a questa proposta, il Governo, ad oggi, non è stato nelle condizioni di formulare alcuna soluzione; nel senso che il prelievo forzoso che viene imposto alle Province, da parte dello Stato, è di duecentosessanta milioni di euro, e quindi va ampiamente oltre il sessanta per cento, e alcune Province, raggiungono risultati che sfiorano, come quella di Trapani, il novantacinque per cento.

Le somme che lo Stato pensa di far ricadere sulle provincie come sanzioni per la mancata approvazione dei bilanci, per le difficoltà che le provincie trovano a causa di queste imposizioni forzose da parte dello Stato, portano il dato a circa quattrocento milioni di euro.

Lo Stato attraverso una manovra finanziaria, almeno tolga almeno le sanzioni, oppure per essere chiari, le nove ex provincie, tutte e nove, nessuna esclusa, possono dichiarare il *default*. Questa è la situazione che ci troviamo di fronte.

Per cui noi, da una parte, ci aspettiamo che lo Stato attraverso un provvedimento legislativo tolga le sanzioni che si vorrebbero imporre alle ex provincie siciliane, dall'altra parte sollecitiamo un intervento maggiore da parte dello Stato: cioè, lo Stato, ad oggi, ha dichiarato di aver stanziato e di volere stanziare, o comunque di voler concedere, alle ex provincie regionali circa settanta milioni di euro. Però, sia chiaro, queste non sono nuove risorse, questi non sono nuovi fondi che possono essere destinati alle provincie. Questi settanta milioni di euro possono concorrere a diminuire il prelievo forzoso che lo Stato vorrebbe imporre alle provincie. Per cui, si passerebbe dai duecentosessanta milioni di euro, a circa centonovanta milioni di euro, e rimane sempre una somma importante.

Circa gli altri cinquantatre milioni di euro - e poi invito anche l'assessore a confermare lo stato di disagio e di drammaticità che vivono le provincie - vorrei ricordare alcune cose: diciannove centocinquanta sono somme che abbiamo già stanziato e che sono rivolte solo ed esclusivamente per l'assistenza ai ragazzi e alle ragazze diversamente abili, e queste somme oggi i commissari hanno

riferito essere un terzo rispetto quello di cui loro hanno bisogno. La parte rimanente, che si aggira intorno ai trentaquattro milioni di euro, vorrei ricordare che venti, è il contributo che ogni anno viene dato alle Provincie, che comunque è già computato tra le spese che le Provincie devono sostenere. La parte di rimanente, circa quattordici milioni di euro, sono risorse che dovremmo stanziare come Parlamento.

Di conseguenza, dai duecentoundici milioni di euro di *deficit*, si scenderebbe per essere chiari, a centonovantasette.

Non sfugge a lei, signor Presidente, che di fronte a questa situazione drammatica le provincie oggi, con in testa il Presidente del Libero Consorzio, e con la Città Metropolitana di Palermo, hanno fatto sapere alla Commissione "Bilancio" che l'unica cosa che possono fare è quella di dichiarare il *default*, cioè il fallimento.

Tenga presente che, in alcune province, - e non vorrei essere partigiano -, come la provincia di Siracusa, non percepiscono da tre mesi lo stipendio, cioè gennaio, febbraio e marzo, anche perché quella provincia, oltre ad essere caricata dal terzo prelievo forzoso che lo Stato ha imposto, è anche caricata di un debito per sei milioni e settecentomila euro da pagare fino al 2044.

Quindi, signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei ancora una volta farvi riflettere sulla necessità di affrontare in maniera serena, ma anche con maggiore attenzione, il problema legato alle ex provincie. E' un dramma che la Commissione conosceva, che stamattina è stato ulteriormente certificato da parte dei commissari, con l'autorevole intervento dei sindacati e di conseguenza, Presidente Venturino, se il Governo non ci aiuta a trovare le risorse per le provincie, è chiaro che non saremo nelle condizioni di operare.

Circa la fusione fra il CAS e l'ANAS, - un altro tema importante -, la Commissione sta cercando di incontrare, non solo il Governo, attraverso i suoi assessori, i suoi direttori generali, che è un fatto scontato, ma abbiamo la necessità di incontrare l'ANAS.

L'ANAS ci ha assicurato che tra martedì e mercoledì della prossima settimana verrà in Commissione ad illustrare quello che vuole fare. Anche perché questa che è un'operazione economica di assoluta rilevanza, perché si tratta di cedere le nostre autostrade e di cedere quelli che sono i diritti che la Sicilia e i siciliani hanno sulle strade - che hanno costruito - di cederle appunto all'ANAS che è l'ente nazionale che si occupa di strade.

L'altro problema che non siamo riusciti ad affrontare, nonostante la pazienza che ho messo per raggiungere l'obiettivo, riguarda la concessione di un contributo di centotrentamiliardi di euro a Riscossione Sicilia. Quest'anno dovremmo assegnare trentaduemilioni e mezzo, l'anno prossimo trentaduemilioni e mezzo, più trentaquattro e novecento; per il prossimo anno ancora altri trentadue e cinquecento.

Di conseguenza la Commissione aveva convocato il presidente di Riscossione Sicilia e aveva cercato di ottenere le risposte per giustificare questa somma così importante che doveva essere stanziata ma non è stato possibile. Di conseguenza la Commissione è arrivata alla soluzione di convocare il Presidente della Regione nella qualità di socio unico e di maggioranza di Riscossione Sicilia, in maniera tale che i dati che non siamo riusciti ad ottenere dall'amministratore delegato, vengano portati in Commissione dal Presidente della Regione.

Veda, signor Presidente, un dato su cui la volevo far riflettere, insieme a tutti i colleghi, 'centotrenta milioni di euro', sono dieci volte, per essere chiari, le risorse che vengono stanziate, per le provincie regionali. La provincia regionale ha seimila dipendenti, più ottocento delle società partecipate e, Riscossione Sicilia, ha solo il dieci per cento dei dipendenti che hanno le provincie. Quindi, un altro tema che non siamo riusciti a risolvere.

Per quanto riguarda, invece, i consorzi di bonifica, solo qualche minuto fa è arrivata in Commissione la relazione che avevamo chiesto a supporto dell'incremento di quindici milioni di euro delle somme destinate ai consorzi di bonifica, mentre l'assessore per la pubblica istruzione stamattina mi ha contattato telefonicamente per farmi sapere che avrebbe mandato una scheda per giustificare i sedicimilioni di Euro in più destinati alla formazione professionale.

Ci sono altri aspetti come quelli legati alle somme da destinare ai forestali, al Corpo forestale, all'azienda forestale. Siamo quindi in attesa di avere le relazioni.

La Commissione, dopo l'Aula, tornerà a lavorare. E' convocata domani mattina, anche domani pomeriggio, anche in seduta notturna, - nonostante sia stato chiesto di non farlo -, perché abbiamo l'obiettivo di poter concludere i lavori. Ma, per poter concludere i lavori, sia chiaro, occorrono risposte certe alle varie problematiche ancora aperte, e che meritano la dovuta attenzione compreso, ad esempio, gli sportellisti, su cui non mi pare di avere il generale consenso da parte delle forze politiche e dei sindacati; gli ASU, sui quali ancora c'è qualche problema legato all'impegno delle risorse per il dicembre 2016, e per il 2017-2018; i lavoratori socialmente utili, i 241 statali.

Per cui vedete, la Commissione "Bilancio", con l'apporto di tutti e con l'impegno di tutti, come i colleghi possono verificare e come, comunque, i cittadini possono verificare entrando sul sito ARS - in *streaming* -, sta cercando di portare per il secondo anno consecutivo, in questo Parlamento, una finanziaria che sia una finanziaria chiusa e un bilancio che, anziché produrre debiti e produrre mutui - come è successo per trentasette anni di seguito -, possa chiudere in pareggio il bilancio della Regione.

Ce lo chiede con forza il Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, ma credo che sia un impegno per tutti noi cercare di trovare soluzioni che siano adeguate ai bisogni della gente e soluzioni che siano rispettose dei diritti e dei doveri di ognuno.

Per questo motivo, signor Presidente, le rassegno la difficoltà che la Commissione ha avuto a concludere i lavori entro questa settimana. Puntiamo, speriamo, lavorando tutta questa settimana e anche la prossima, di concludere i lavori per poter esitarli per l'Aula.

E' chiaro che il clima di generale difficoltà che stiamo vivendo non aiuta. Non aiutano questi attacchi che sta subendo l'assessore per l'economia, a cui va la mia solidarietà personale e quella di parte, se non di tutta, la Commissione. E' chiaro che, quando si opera in un momento così difficile, in un momento così stringente, non possiamo accettare di vedere uno dei due protagonisti essere oggetto di quotidiani attacchi. Abbiamo bisogno di pace, abbiamo bisogno di serenità, abbiamo già tanti agenti esterni che lavorano per rendere poco serena la Commissione - ma la Commissione non si farà influenzare da nessuno e da nessun evento -, perché sappiamo di avere operato nell'assoluto rispetto del Regolamento interno.

E' chiaro, però, che se anche da parte del Governo arriveranno attacchi nei confronti di suoi autorevoli esponenti, anziché aiutare per rasserenare gli animi e ci saranno continui conflitti è chiaro che il lavoro della Commissione diventerà quanto più difficile.

Per questo motivo, ripeto, chiedo anche che il Governo si attivi, non solo a dare risposte certe e concrete ai quesiti formulati dalla Commissione, ma che soprattutto vengano, di qui a quando verrà approvato il bilancio, a crearsi le condizioni di serenità, di tranquillità e di rispetto reciproco che devono caratterizzare l'azione politica di chi amministra, di chi controlla, di chi verifica, di chi deve approvare provvedimenti così importanti, ricordando - e chiudo - che questa è l'ultima finanziaria che produrrà questa legislatura.

PRESIDENTE. Mi sembra chiaro che la richiesta del presidente Vinciullo vada nella direzione di posticipare il tutto la prossima settimana per quanto riguarda la trattazione dei disegni di legge nn. 1275 e 1276.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi abbiamo capito qual è l'intenzione del presidente della Commissione, però, probabilmente abbiamo ascoltato meno quali sono le intenzioni dei siciliani e, soprattutto, di chi aspetta un esito rispetto al bilancio.

Abbiamo ascoltato quali sono le considerazioni del presidente della Commissione “Bilancio”, ma mi sembra di aver colto che, sicuramente, c’è stato grande spazio per le audizioni, per ascoltare quello che già sappiamo rispetto ai temi delle province e non solo, ma mi sembra che ancora non ci sia alcun barlume di proposta da parte del Governo rispetto a quella che è la prospettiva che deve accompagnare, da una parte, i lavori d’Aula e dall’altra l’attesa dei cittadini rispetto a questo ‘benedetto’ bilancio.

A febbraio c’era stata proposta, c’era l’ipotesi di andare avanti con i lavori per potere finalmente dare risposte rispetto a tutta una serie di temi che, legittimamente, sono stati posti al presidente della Commissione “Bilancio” ma poi tutto questo si è concluso con una proroga, con un esercizio provvisorio di un mese.

Non ho ben capito, adesso, se dietro queste considerazioni, dietro questa relazione, si celi – di fatto – un accordo sotteso col Governo regionale che, con molta probabilità, vorrà riportarci un altro mese di proroga. Se così non è, perché non ce lo vengono a dire subito?

Se così non è, per quali ragioni, ad oggi, non abbiamo un elenco chiaro dell’ordine di priorità che il Governo si vuole assumere ed in quale direzione vuole portarci nei prossimi giorni e nelle prossime ore? Parliamo di rinvio ad un’ulteriore settimana.

Il fatto che mancano qualcosa come cinquantatre milioni di euro per fare quadrato attorno all’economia e alle somme spettanti alle province, lo sapevamo già.

E’ chiaro che i trasferimenti dello Stato si sono ridotti. Non stiamo apprendendo adesso, a marzo 2017, che i trasferimenti si erano già ridotti e che il prelievo forzoso, d’altra parte, si era ulteriormente generato.

Queste sono notizie che sappiamo già da tempo ma rispetto alle quali, non solo con riferimento ai dipendenti delle province ma con riferimento a tutti i servizi che i liberi dei consorzi dei comuni dovrebbero erogare. Servizi tutti bloccati: dal tema delle disabilità – su cui il Presidente della Regione continua a fare conferenze stampa dicendo che risolverà tutti i problemi della disabilità in poche ore, aveva detto qualche settimana fa.

Eppure siamo ancora in attesa! Come del resto siamo in attesa di avere risposte in termini di province, rispetto ai temi delle strade provinciali, come siamo in attesa di avere risposte rispetto ai temi delle scuole. Tutto questo con un Governo che continua a trovare alibi, che continua – ci dice il presidente della Commissione – a fare audizioni.

Abbiamo il tempo ancora per fare audizioni, invece di portare la finanziaria in Aula.

Signor Presidente, vorrei che il Governo chiarisse qual è l’obiettivo che si vuole dare da qui alla prossima settimana.

Ci sono delle priorità che ruotano attorno alle promesse fatte agli sportelli multifunzionali? Ci sono delle priorità date rispetto ai temi della riforma delle SRR? Ci sono delle priorità rispetto ai temi degli ASU? Rispetto ai precari degli enti locali? Rispetto alla promessa di equiparare i lavoratori ex PIP ad altre categorie di lavoratori? Si vuole davvero avviare questo processo di stabilizzazione? Si vogliono creare le condizioni per erogare somme a questo personale e a garantire che i pensionati dell’EAS, che da otto anni percepiscono un taglio del trenta per cento dei loro stipendi?

Tutte vertenze che non sto ponendo io, signor Presidente, tutte vertenze poste dal Presidente della Regione che oggi ci fa dire, per bocca del presidente della Commissione, che ancora c’è tempo, che dobbiamo fare audizioni e che siamo in attesa della Sicilia che vedremo bene forse soltanto quando lui andrà via.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Cani, Lombardo, Sorbello, Fazio, Tamajo, Panepinto e Alloro. L’onorevole Ciaccio dal 4 marzo al 3 aprile.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1275/A

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, una curiosità. Mentre lei presiedeva, l'onorevole Figuccia svolgeva il suo ufficio di segretario d'Aula ed io ero qua. Come è potuto accadere che si è prenotato prima del sottoscritto? Che le ha fatto? Ha detto, vengo io? Era solo una curiosità, signor Presidente, per scherzare. Ma mi lasci parlare!

PRESIDENTE. Quando lei era ancora fuori, l'onorevole Figuccia si era prenotato dicendomi che, non appena finita la lettura del verbale...

MILAZZO GIUSEPPE. E perché l'ha chiesto a lei? Perché ha il vantaggio che è seduto lì accanto? *“Che fa? Me la fa la cortesia, che fa, appena finisce mi fa parlare?”*. No, era per scherzare signor Presidente. Se fosse stata una cosa grave, o importante, non l'avrei detta al microfono, perché noi qua al microfono cose serie è raro che le diciamo.

PRESIDENTE. Questo è un suo parere, onorevole Milazzo. Che io non condivido!

MILAZZO GIUSEPPE. Lei potrà anche non condividere, signor Presidente, forse non lo condivido nemmeno io, però, forse i siciliani lo condividono.

Signor Presidente, volevo chiedere a gran voce all'avvocato Fiumefreddo di ripensarci e di non dimettersi. Sono convinto che debba continuare la sua opera e smascherare i furfanti, coloro i quali indebitano quotidianamente e mantengono questo *gap* di bilancio, di mancata riscossione che si annida in questo Palazzo.

Io chiedo all'avvocato Fiumefreddo di ripensarci, di rimanere al timone di Riscossione Sicilia e di continuare a portare avanti i suoi successi, soprattutto in *tandem* con il Presidente della Regione. Perché le cose sono due o Fiumefreddo ci ripensa, o Crocetta si deve dimettere insieme a Fiumefreddo – forse la seconda ipotesi è più plausibile – per un semplice motivo.

La questione disabili è sotto gli occhi di tutti. Potrei parlare di altre cose, ma parliamo dei disabili che vengono a pietire, che vengono a chiedere di non essere più presi in giro da una classe dirigente ben individuata, cioè coloro i quali sono stati chiamati a governare la Sicilia. E non parlo solo dell'assessore Micciché, parlo di colui il quale lo nominò assessore, parlo di colui il quale presiedeva la Giunta regionale, parlo di colui il quale, da quattro anni e mezzo, non ha chiesto una relazione, né a Micciché, né al suo capo dipartimento. E gira, televisione per televisione, radio per radio, e Commissione per Commissione, additando gli altri, e se uno di Bolzano si sintonizza può dire che *“Crocetta è all'opposizione”*. No! E' il Presidente della Regione.

Ed allora, basta leggere sommariamente, senza approfondimento, lo Statuto siciliano, per individuare molte colpe e competenze – competenze in seno, come dire, intese come attribuzioni, come colui il quale è competente – perché da quattro anni e mezzo non si occupa nessuno dei disabili in Sicilia. Ora cerchiamo i disabili da smascherare, il sindaco che non ha segnalato. Ma noi da quattro anni e mezzo cosa abbiamo fatto? Zero! Non abbiamo fatto un tubo!

Ma ora, dopo aver formato dei picchetti davanti il Palazzo della Giunta regionale, ed oggi all'Assemblea Regionale, cominciamo ad essere sensibili su questi temi. Ed allora, Presidente, non scherzo quando dico che Fiumefreddo è l'ultimo dei nostri problemi, perché anche colui il quale è

nominato dal Presidente della Regione a dirigere la società che si occupa di riscossione, non può che assorbire, porre in essere, quelle che sono le indicazioni di carattere politico del Presidente della Regione. Non può, non esiste una persona sganciata dall'indirizzo politico. Quando la nomina viene dall'organo politico, non esiste. Stiamo dipingendo una Regione che non è così strutturata da un punto di vista istituzione e costituzionale! Se io nomino una persona, questa risponderà a me, ed io risponderò ai cittadini per avere messo un incapace o una persona capace! Così funziona. Non esiste dire sempre: *“la colpa è degli altri”*, *“purtroppo questo assessore che per anni non ha fatto niente”*. E chi doveva vigilare? Chi, se non colui il quale presiede quella Giunta?

Allora, signor Presidente, chiedo seriamente - e spero che la stampa dia risalto a questa mia proposta - che il Presidente venga qui a dimettersi; se questo Parlamento è composto da incapaci, da evasori, da malfattori, da coloro i quali gli impediscono di fare rinnovamento, venga qui e ci mandi tutti a casa, si presenti ai siciliani forte della sua posizione! E si voti a giugno!

Dice un proverbio siciliano, signor Presidente: *‘aria nietta non teme il tuono’*. Se lui è nella giustezza della sua azione politica, i siciliani lo premieranno; se lui ha fallito, dovrà accettare questo responso.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, considerato che oggi come pubblico abbiamo degli studenti è chiaro che il suo intervento era molto serio e, quindi, l'esordio del suo intervento, forse, sarebbe stato meglio evitarlo, perché chi sale su quello scranno, su quel podio, ha il dovere di essere sempre molto serio.

Questo lo dico a beneficio dei ragazzi che ci guardano. Non vorrei che si confondessero un po' i ruoli. Onorevole Milazzo non è un fatto personale, ma chi sale su quel podio ha il dovere di dire cose serie perché questo non è un circo!

(Proteste dell'onorevole Milazzo Giuseppe)

MALAFARINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo queste scaramucce, mi accontento di parlare dopo l'onorevole Milazzo, mi ero prenotato dopo, va bene così.

Onorevole Vinciullo, ho ascoltato con interesse la sua relazione e sinceramente mi sento un po' disorientato, usiamo questo termine.

Se ricordo bene il primo disegno di legge relativo al bilancio della Regione è stato presentato intorno al 15, 20 dicembre; ovviamente la ristrettezza dei tempi non ci dava la possibilità di approvare entro il 31 dicembre e si è andati al primo esercizio provvisorio.

Onorevole Vinciullo, vedo che il mio argomento la interessa veramente molto!

Secondo me è assolutamente inaccettabile che quest'Aula, dopo l'ennesima riunione per la discussione sul bilancio, non debba trovare un suo momento di sintesi.

Cronistoria: 20 dicembre circa, primo disegno di legge sul bilancio, esercizio provvisorio, secondo disegno di legge sul bilancio, esercizio provvisorio, mi corregga se mi sbaglio, terzo disegno di legge sul bilancio, proposta di rinvio alla prossima settimana. Quindi, sicuramente per la fine di marzo non riusciremo ad avere le idee chiare su quello che è il bilancio della Regione.

Signor Presidente, tutto questo mi sa di presa in giro, non sicuramente da parte sua, ma sicuramente da parte di un Governo che non ha le idee chiare perché, se sino ad oggi, ancora, si è in attese delle relazioni tecniche di accompagnamento alla legge finanziaria e di bilancio, evidentemente c'è qualcosa che non funziona.

Siamo abituati a lavorare in un clima di perenne emergenza, di confusione, in un clima di approssimazione, in un clima che ritengo che quest'Aula abbia tollerato per troppo tempo, ma i

problemi urgono, vorrei semplicemente ricordare che il PIL siciliano si è contratto, che la disoccupazione giovanile è in aumento, che Palermo forse non è la capitale della cultura ma della disoccupazione perché ha il sessantacinque per cento, circa, di giovani in cerca di prima occupazione.

La situazione è drammatica. Ma non è solo drammatica perché mancano gli indirizzi politici, le idee chiare, le relazioni e perché mancano i soldi, è drammatica perché noi assistiamo continuamente a delle comparsate televisive da parte di personaggi molto approssimativi che danno numeri a casaccio. E li danno a casaccio senza un sostegno documentale, con un ritorno di immagine della Sicilia veramente negativo. E credo che questo sia un danno per tutti i Siciliani perché è vero che già siamo brutti, sporchi e cattivi, perché tali siamo stati dipinti e forse tali meritiamo di essere dipinti per l'inettitudine, l'inefficienza e l'incapacità, ma ancora oggi aggravare la nostra situazione è veramente deplorabile e deprimente.

Signor Presidente, sarebbe il caso che questa Assemblea, unanimemente, mettesse dei punti fermi richiedendo a gran voce il rispetto dei tempi e delle modalità per la presentazione dei disegni di legge, in particolare questa di bilancio che, come è noto, è decisamente la più delicata.

A parte l'assessore Lantieri, fino a poco fa presente in Aula, oggi nei banchi del Governo non vedo nessun assessore. La cosa mi sembra molto grave, molto deplorabile perché la Sicilia attende delle risposte che non arrivano. Sottolineo: non arrivano!

E personalmente ho sempre votato i provvedimenti più importanti, ma per questa sessione di bilancio, se non mi dovesse convincere appieno la struttura del bilancio, le scelte politiche che sono sottostanti al bilancio e quant'altro, io preannuncio sin da ora il mio voto negativo.

La Sicilia non merita questo trattamento. Questo Parlamento non merita questo trattamento e credo che la politica, una buona volta per tutte, debba dare risposte alla gente.

È l'ultima occasione utile che abbiamo per farlo; che si dessero delle risposte serie e concrete.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Foti. A seguire interverranno l'onorevole Rinaldi e l'onorevole Giovanni Greco.

Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi come ha detto l'onorevole Malafarina, dal 23 dicembre, - ricordo quando ho aperto la posta elettronica -, ci siamo ritrovati la proposta di legge bilancio, quando la stessa sarebbe dovuta arrivare almeno un mese prima, perché questo Governo voleva un bilancio entro dicembre. Si è andati all'esercizio provvisorio, si è prorogato l'esercizio provvisorio, ed io, oggi, sento dire che si dovrà aspettare ancora del tempo. Il tempo che ci vuole, ci vuole. Mi rassegnò dato il ruolo di opposizione cui sono relegata, però, signor Presidente, vorrei che appena sbloccata questa situazione, si metta la parola fine ad un argomento veramente vergognoso che si trascina dal primo giorno di questa legislatura.

Come ho più volte detto, già in una delibera di Giunta del novembre del 2012 questo Governo poneva tra i suoi obiettivi prioritari quello di portare a termine la riforma delle Aziende per i servizi alle persone, previsto dall'articolo 10 della legge n. 328 del 2000. Cioè, si attende di fare una legge dal 2000. Tra un poco questa attesa raggiungerà i diciotto anni e noi ancora siamo qui ad aspettare che ci si faccia questa cosa.

Ricorderà che un anno fa - presiedeva l'onorevole Lupo -, ho fatto questa richiesta. Egli mi disse: lei è Capogruppo, porti in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, iscriva d'ufficio, d'ordine questa legge alla II Commissione. Questo fu fatto, signor Presidente. E nel giugno dello scorso anno l'abbiamo inviata alla II Commissione, presieduta dall'onorevole Vinciullo, che ben conosce l'argomento, dato che nelle truppe cammellate di commissioni che fa fare, - queste bellissime commissioni -, decine di volte sono venuti i rappresentanti dei lavoratori delle IPAB, che sono lavoratori come gli altri, come quelli che ho nominato poc'anzi, quelli delle Province, quelli dei Consorzi di Bonifica, ma hanno una specialità, signor Presidente, una specialità che oggi dovrebbe - visto il *tam tam* mediatico - colpire ancora in maniera più profonda, dare uno schiaffo ai membri di

questa Assemblea, perché queste persone si occupano di inabili gravi, anziani, persone che non hanno la famiglia, persone che vivono a letto, che non si possono alzare e che sono totalmente dipendenti dalle cure che i lavoratori gli danno.

E mentre c'è qualcuno che non prende lo stipendio da qualche mese, abbiamo casi di persone, di IPAB, attive che accudiscono persone anziane inabili gravi che non prendono lo stipendio anche da trenta mesi e che pur avendo cercato di fare degli 'scioperi', di avere visibilità presso le TV - e l'hanno avuta - lo stesso continuano a cogliere solamente indifferenza.

Allora, signor Presidente, chiedo a tutti di lavorare per approvare la finanziaria, dopo di che iscrivere d'Ufficio la legge sulle IPAB.

Presidente Vinciullo, mi rivolgo anche a lei, come siamo combinati con la legge sulle IPAB, che fra poco fa un anno? Oppure dobbiamo fare solo titoli di giornale quando succede qualcosa di clamoroso? Queste persone sono state in Commissione, hanno scioperato, hanno protestato, senza interrompere il servizio, eppure non hanno trovato la giusta sensibilità.

Allora, io chiedo che il disegno di legge sia iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea perché la Commissione "Bilancio", in otto mesi, l'ha iscritto tante volte ma non lo ha mai trattato. E questo è veramente terribile perché ci sono persone che, ormai, pensano di ottenere giustizia e clamore mediatico con azioni ben più gravi e irreparabili perché nessuno gli dà ascolto.

Invito tutti i colleghi che sicuramente nelle loro città hanno delle IPAB, di andare a visitarle e vedere in quali condizioni di disagio versano i lavoratori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo sempre a beneficio di chi ci ascolta, che a stabilire il calendario dei lavori d'Aula è un organo, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari; soltanto quello è in grado di decidere cosa portare in Aula e quando dibattere e analizzare disegni di legge.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per oggi l'onorevole Micciché.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1275/A

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Rinaldi e, a seguire, l'onorevole Greco Giovanni e l'onorevole Cordaro.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, oggi abbiamo inaugurato una nuova prassi, quella di ascoltare i numeri di questa manovra finanziaria che dovremmo senza un documento scritto.

Noi, oggi, abbiamo all'ordine del giorno la discussione sulla Finanziaria e sul Bilancio, ma è chiaro, - da quello che abbiamo ascoltato dal Presidente -, che ci saranno tempi lunghi, ed allora io chiedo a questa Presidenza se è il caso di riunire nuovamente la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per aprire una finestra e discutere di qualche altro disegno di legge che non abbia nessuna incidenza sulla finanziaria e sul Bilancio, ma che tratti temi importanti ed urgenti tanto quanto la Finanziaria.

Se questo è possibile, visto che, da quello che capisco, qui, la 'melina' sarà ancora per molto tempo, vorrei che si prendesse qualche altro disegno di legge importante, di portarlo in Aula e, nel frattempo, lavorarci sopra.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Greco Giovanni. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace che l'onorevole Vinciullo sia andato via ma dovevo chiedergli notizie, perché ieri sera, guardando la trasmissione "Quinta Colonna", ho sentito un intervento di un amministratore di una società partecipata della Regione che si lamentava che il presidente della Commissione l'aveva buttato fuori dalla stanza della Commissione.

Veda signor Presidente, questo non è mai avvenuto dentro quest'Assemblea, da dieci anni che io ho l'onore di stare in quest'Assemblea. Volevo, quindi, notizie, perché - se fosse vera questa notizia - le dichiarazioni che ha fatto il dottore Passafiume, per quanto riguarda la sua incolumità...

CORDARO. Ma chi è Passafiume? Si chiama Fiumefreddo!

GRECO GIOVANNI. Chiedo scusa, il dottore Fiumefreddo.

Il dottore Fiumefreddo ha esternato alla stampa di avere paura per la sua incolumità. Così come ha fatto il mio collega Milazzo, che ha fatto voti per respingere le dimissioni di questo amministratore, io faccio voti affinché a questo amministratore venga assegnata la scorta.

Non dobbiamo creare un altro eroe, perché un senatore della Repubblica ha esternato che il dottore Fiumefreddo è come il dottore Antoci. Il dottore Antoci ha subito, come voi sapete, un attentato.

In questo caso è giusto tenere bene in conto, perché queste persone che lottano contro la mafia, contro il malaffare; e questa Regione ne ha bisogno. Questa Regione canaglia!

Signor Presidente, quindi, le chiedo di farci avere le notizie su questo amministratore della società Riscossione Sicilia e di quello che ha fatto a "Quinta Colonna" per potere, tutti assieme, fare un provvedimento e poterlo aiutare nello svolgere le sue funzioni, perché veda, io non so se lei ha capito, il senatore Lumia lo ha equiparato ad Antoci. Ad Antoci gli hanno sparato! Lui, invece, Fiumefreddo, ha avuto il coraggio di fare i nomi dei deputati che, qui dentro, non pagano le tasse.

Quindi, l'Assemblea viene accomunata ad un'associazione mafiosa! Questa è la verità su questo argomento. E tutto è partito da una seduta di Commissione.

Signor Presidente, quindi, ci faccia fare una seduta d'Aula per sapere quello che è accaduto in II Commissione, per potere deliberare e fare voti affinché al dottore Fiumefreddo venga assegnata una scorta per potere fare e svolgere il suo ruolo come si deve.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cordaro. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevo preparato un intervento che aveva attinenza esclusiva all'ordine del giorno, e cioè al disegno di legge sulla Finanziaria che è, ormai da mesi, in Commissione "Bilancio".

Ed è di questo che, prioritariamente, mi occuperò. E, però, non posso non raccogliere alcune grida d'allarme che ho sentito in quest'Aula. Grida che vengono da alcuni colleghi che hanno posto in essere e che hanno sottoposto all'attenzione dei presenti alcune argomentazioni importanti.

Signor Presidente, noi da quattro mesi aspettiamo, come forza di opposizione responsabile, che la maggioranza ed il Governo regionale trovino un'intesa per dare, finalmente, le risposte adeguate alle tante categorie di siciliani che vivono nell'angoscia, nel bisogno, sempre più avviati verso una nuova povertà, per non parlare di vera e propria fame.

Io prendo atto che siamo, ormai, in campagna elettorale, prendo atto che, spesso, il Presidente della Regione dimentica di essere la prima carica di Governo della nostra Regione, appunto, e pensa di essere il capo dell'opposizione, però, signor Presidente, continuare così per gli ultimi sei mesi di legislatura significa, a mio parere, lasciare definitivamente nelle macerie un territorio e, soprattutto, dei cittadini, che non meritano questo ulteriore disdoro.

Il ragionamento che voglio svolgere, nel tempo che mi viene concesso, è articolato, nel senso che queste settimane, questi ultimi giorni, ci hanno, - in buona sostanza -, regalato altro che un "Circo

Barnum” di ‘cracoliciana’ memoria, ci hanno regalato una situazione davvero talmente aberrante, - e mi dispiace per i giovani siciliani che ci ascoltano e che vorrebbero sentire, da quest’Aula ma, soprattutto, da casa, soluzioni concrete per i loro bisogni -, qualcosa di incomprensibile, prima che sotto il profilo politico sotto il profilo umano.

Io faccio alcuni esempi, perché sono esempi che si susseguono in questi giorni: un assessore del governo Crocetta, l’assessore Micciché, rappresentante dei centristi, viene cacciato dalla Giunta, a mio parere per colpe non solo sue, perché c’è stato qualcuno che ha fatto ‘il pesce in barile’, e questo emergerà se, finalmente, come ho chiesto un paio di settimane fa, si terrà un dibattito in Aula sulle ragioni politiche che hanno portato alle dimissioni - perché è stata una vera e propria cacciata dal Governo - dell’assessore Micciché. Ebbene, il partito di riferimento dell’assessore Micciché, invece di prendere le difese del suo assessore, si precipita a nominare un sostituto, perché il problema non è che esiste una regola nella politica, ma il problema è fare in modo che quella poltrona non si raffreddi, che resti calda e che questo potere, esclusivamente fine a se stesso, venga gestito fino alla data delle elezioni. Prima nota veramente particolare che mi amareggia.

Oggi, poi, ho ascoltato lo stimato collega Malafarina, eletto nel listino del presidente della Regione, attaccare questo Governo e questo Presidente della Regione perché non riusciamo a trovare una quadra, con riferimento alla “finanziaria delle finanziarie”, in quanto ultima di una legislatura, che dovrebbe dare risposte concrete, reali e serie ai problemi della Sicilia.

Lo comprendo e sono d’accordo con lui, ma la gente continua a non capire e continua a disorientarsi, così come non può non restare disorientata quando ascolta un’intervista di un assessore in carica del governo Crocetta, l’assessore Cracolici, che annuncia di candidarsi alla Presidenza della Regione contro il presidente Crocetta, pur facendo parte del suo Governo.

Io comincio a chiedermi: ma dove state portando le istituzioni? Ma vi pare un modo serio di continuare ad agire, restando aggrappati, ai limiti del ridicolo, alle vostre poltrone, pensando mai ad un disegno complessivo di sviluppo della nostra Regione ma, esclusivamente, alla prospettiva vostra, e, quando va bene, della vostra fetta di comunità politica! Ma il senso delle istituzioni, il dovere morale che dovrebbe spingere ciascuno di noi verso un disegno complessivo e verso il benessere dei siciliani, qual è? Quello di un Presidente che, oggi, ha preso degli impegni sui disabili dopo avere portato in giro per tutte le televisioni italiane qualcosa che non è vera?

Spero, ardentemente, che sui disabili il Presidente della Regione assuma, in concreto, un comportamento diverso rispetto a quello che ha assunto, ad esempio, con gli sportellisti. Gli ex sportellisti ‘multifunzionali’ che, da due anni, attendono di andare a lavoro, rispetto ai quali il Presidente della Regione ha assunto un impegno solenne, in quest’Aula, impegno mai mantenuto.

Io spero, ardentemente, che per i disabili ci sia un *modus operandi* diverso, e sulle cose serie che non hanno né destra, né sinistra, né centro, né maggioranza, né opposizione, il Governo ci troverà sempre pronti al voto, così come è accaduto per quello strano stanziamento che, tuttavia, per senso di responsabilità, l’Aula ha votato all’unanimità trattandosi di un esercizio provvisorio che doveva essere solo tale e nel quale, invece, è stata inserita, col consenso di tutti, una *tranche* di finanziamento importante, appunto, per i disabili.

Ma il problema - veramente dobbiamo spiegarlo ai siciliani - sono i vitalizi, come si affanna il Presidente della Regione e altri che ci vanno appresso? Ma è così difficile spiegare che i vitalizi non riguardano noi che, ormai, dal 2011 abbiamo l’applicazione del sistema contributivo? Riguarda coloro che erano deputati prima, figli, parenti di ex Presidenti della Regione, ex deputati. A noi verrà riconosciuta una pensione con riferimento al contributo che versiamo mensilmente; sono soldi nostri che accantoniamo mensilmente, così come fa ogni professionista, così come fanno i magistrati, così come fanno gli avvocati, così come fanno tutti.

Ma è così complicato, oppure c’è l’esigenza di spiegare qualcosa di diverso dalla realtà per coprire le reali magagne? Ma è normale pensare che, rispetto a settemila padri di famiglia, dipendenti delle ex Province regionali, che hanno bisogno, - con buona pace della riforma Crocetta-Giletti, che aspetta da cinque anni di essere applicata - è normale che a fronte di duecento milioni di euro

necessari per non mettere nella disperazione, così come ha contribuito questo Governo da ultimo con l'associazione allevatori, centoquarantamila mila euro, più di cento padri di famiglia e madri di famiglia in mezzo alla strada -, ma è normale immaginare che dobbiamo ricapitalizzare solo perché, altrimenti, siamo criminali, Riscossione Sicilia con oltre centotrentamilion di euro, quando abbiamo l'esigenza di migliaia di padri di famiglia, mi riferisco, per non essere strumentale, ai dipendenti delle ex Province regionali? Oppure, fatto salvo il livello occupazionale di Riscossione Sicilia, che è una priorità e che è già fatto salvo, qualunque cosa accada a quel *management*, dobbiamo veramente pensare che non sia più corretto individuare le reali priorità della Sicilia?

E, allora, io chiedo, e concludo, alla maggioranza e chiedo al Governo uno scatto di dignità. Sediamoci attorno ad un tavolo, individuiamo quali sono le priorità, chiudiamo questa finanziaria. Non è plausibile immaginare che chi è seduto su una poltrona del Governo sfugga alla responsabilità di approvare la finanziaria per la semplice ragione che il presidente Crocetta, *'voce dal sen fuggita'*, abbia detto che, una volta approvata la finanziaria, farà il governo del Presidente. E, quindi, c'è la necessità per i partiti della maggioranza di abbarbicarsi a queste poltrone di assessore che così, invece, di perdere il 30 marzo, perderanno il 30 aprile. Ma è un modo serio di continuare ad operare rispetto ad una Sicilia, alla disperazione? E qua si guarda tutti al proprio destino o, comunque, alla propria prospettiva personale.

Allora, rispetto a questo, signor Presidente, chiedo scusa se ho sforato il tempo, fino a qualche tempo fa potevamo dire che la situazione era grave ma non seria. Oggi, purtroppo, a causa di questo Governatore e di questo *modus operandi*, la situazione non è soltanto grave, ma è diventata drammaticamente seria.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Tancredi. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, cittadini, devo dire che mi aspettavo che, oggi, ci sarebbe stata una seduta in tono minore perché è chiaro che nessuno, in quest'Aula, si aspettava che arrivassero i documenti finanziari. Ed è chiaro che i documenti finanziari non arrivano per un problema tecnico, ma non arrivano per un problema politico.

Mi chiedo se sia il caso di convocare l'Aula fino a quando non si avrà la certezza che questi documenti arrivino. Come lei sa, signor Presidente, mi divido fra la Commissione 'Lavoro' e la Commissione "Bilancio", e non ci sono giornate in cui in queste Commissioni non arrivino persone, lavoratori, categorie varie. Oggi, abbiamo avuto un'audizione in Commissione 'Bilancio' dei Commissari delle Province, che non posso definire che drammatica perché è chiaro ed evidente che stiamo distruggendo tutto quello che è l'assetto istituzionale di questa Regione.

Siamo fermi, immobili, aspettiamo che si arrivi ad aprile. Allora, visto e considerato che, ormai, è chiaro che questa finanziaria arriverà non prima di metà aprile e non verrà prodotta prima della fine di aprile, forse, anche il primo maggio, come sempre accade, non ci prendiamo in giro, non convochiamo più sedute d'Aula che non servono a nulla, non prendiamo in giro i siciliani, perché stiamo prendendo in giro i siciliani, lo facciamo da mesi, da mesi!

Cominciamo a prenderci le nostre responsabilità, sotto il profilo politico, sotto il profilo istituzionale e sotto il profilo dell'umanità, perché la gente fuori aspetta quello che dobbiamo produrre. E se non siamo in grado, stiamo a casa, ed aspettiamo che il Governo si dia una mossa.

E, poi, non posso fare a meno di puntualizzare quelli che sono gli aspetti economici reali. Vorrei, a questo punto, capire realmente se c'è una minima idea di quali siano i fabbisogni economici reali di questa Regione per essere tenuta in vita. Oggi, da quello che ho potuto capire, per le Province mancano duecento milioni; per i precari non si sa quanto; gli ASU, non si sa come li potremo sistemare; i comuni non si sa che fine faranno. Siamo sull'orlo di un disastro istituzionale e nessuno riesce a far muovere questa macchina ingolfata, bloccata. Un elefante impantanato nel fango, questa è la Regione siciliana, in questo momento.

Chiedo, ufficialmente, a questa Presidenza di non indire la prossima seduta. Sarà inutile! Sarà un parlarci addosso inutile, e prenderemo, ulteriormente, in giro i siciliani che non se lo meritano. Aspettano risposte che non stiamo dando.

PRESIDENTE. Non essendoci altri iscritti a parlare, ritornando al punto espresso dal Presidente della Commissione “Bilancio”, non essendoci altri punti all’ordine del giorno, sono costretto a chiudere questa seduta e a rinviarla, comunque a domani.

Domani ci sarà una seduta d’Aula che recherà ‘Comunicazioni del Presidente dell’Assemblea’. Per quanto riguarda, invece, i disegni di legge che ho all’ordine del giorno per oggi, ovviamente, rimarranno iscritti, ma torneremo a discuterne la prossima settimana, così come richiesto dal Presidente della Commissione ‘Bilancio’.

Ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

CIANCIO. Chiedo di parlare ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Presidente, se pensa di stare facendo un favore non parlo! Siccome l’ha detto quasi stufato...

PRESIDENTE. No, no, assolutamente! Sono curiosissimo di sentire quello che ha da dire, per carità!

CIANCIO. Ne sono certa, guardi!

PRESIDENTE. Assolutamente!

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, perché intervengo? Perché domani, a Catania, il famoso Istituto di incremento ippico, che qui noi tutti conosciamo, metterà all’asta ventidue purosangue.

Ora, dove sta il problema? Il problema è che è stato fatto un bando che, insomma, il direttore o la direttrice dell’istituto ippico dice che sia assolutamente lineare e trasparente, e noi non abbiamo motivo di non crederle, però, sicuramente mancano alcune cose fondamentali, secondo noi, che sono state anche rilevate da un’associazione, la “Free-green Sicilia”, che ha proprio presentato una nota, a febbraio, all’Assessorato, senza ricevere alcuna risposta, dicendo che questo bando non prevedeva alcuna certezza per chi si fosse aggiudicato questi animali. Non prevedeva la presentazione di documenti quali il casellario giudiziario o i carichi pendenti, ma una semplice autocertificazione che, come sappiamo, non garantisce, molto spesso, il pieno rispetto delle regole.

Cosa contestava questa associazione? Contestava che nel bando non ci sia alcun riferimento agli adempimenti che gli aggiudicatari, poi, dovrebbero avere per quanto riguarda l’adeguamento delle stalle, per quanto riguarda il rispetto delle normative europee, il codice aziendale che viene rilasciato dall’ASP, in contrapposizione con quanto dice la direttrice, che invece dichiara che tutto questo è previsto dal bando.

Noi abbiamo visto il bando e, in realtà, non c’è alcun riferimento a questa documentazione. Quindi, quello che chiediamo, e l’abbiamo fatto con un’interrogazione che ho presentato in questi giorni all’Assessorato - anche se non è presente nessuno del Governo, mi auguro che questa Presidenza, che è così attenta a quello che voglio dire, magari lo riferirà - proprio per sapere, intanto, come verranno fatti i controlli, per sapere se l’Assessorato ha intenzione di pubblicare e di farci sapere chi saranno i vincitori di quest’asta e di controllare, soprattutto, che la documentazione, che in

questo momento viene richiesta solo tramite un'autocertificazione, alla fine, venga effettivamente pubblicata e resa nota a tutti.

Questo perché non vogliamo che questa gara si trasformi in un semplice voler fare cassa dall'Istituto di Incremento Ippico e sia, veramente ed in realtà, quello che è poi l'obiettivo dell'istituto, che l'ente si pone, che è quello di diffondere l'allevamento delle razze autoctone.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 15 marzo 2017, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni

II. Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea

III. Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019". (n. 1275)
- 2) - "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale". (n. 1276)

La seduta è tolta alle ore 17.19

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato 1**Testo delle interrogazioni**

Con richiesta di risposta orale

N. 3853 - Chiarimenti circa le ragioni del disimpegno della base elicotteristica 'Eli Vizzini' sita a Vizzini (CT).

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 18 maggio 2015, è stato stipulato un protocollo d'intesa tra il Corpo Forestale e il Comune di Vizzini relativamente alla campagna A.I.B. 2015 per l'utilizzo della base denominata Eli Vizzini destinata ad attività elicotteristica;

con nota 17 marzo 2016, il Dirigente del Servizio 4 antincendio boschivo del Corpo Forestale ha comunicato al sindaco di Vizzini il disimpegno della base per la campagna A.I.B. 2016, lamentando ridotti margini di sicurezza in relazione agli spazi di manovra per le procedure di decollo ed atterraggio dei mezzi;

il Comune di Vizzini, nella risposta 5.5.2016, ha tuttavia evidenziato come il protocollo d'intesa sia stato siglato sulla base di preventive verifiche tecniche con esito positivo effettuate per l'appunto dai tecnici dell'Assessorato in indirizzo e dai tecnici del Corpo forestale circa l'utilizzo della base;

la campagna A.I.B. 2015 si è svolta utilizzando la base in questione senza che sia emersa alcuna criticità, tanto meno per la sicurezza;

la stessa infrastruttura è stata finanziata dal Dipartimento di Protezione civile e realizzata sulla base di una progettazione coerente con tutte le norme e i dettami di una elisuperficie;

il disimpegno della base appare, pertanto, non adeguatamente motivato, a meno che non si pensi che la stessa sia stata realizzata con errori progettuali e criticità oggettive sottovalutate sia dall'Assessorato in indirizzo sia dai tecnici del Corpo forestale in sede di autorizzazione all'utilizzo per la campagna A.I.B. 2015;

per sapere:

se la elisuperficie 'Eli Vizzini' sita nel comune di Vizzini, risponda ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme per tale tipologia di infrastruttura;

qualora la risposta sia negativa, come sia possibile che sia stata utilizzata per la precedente campagna A.I.B.;

se, al contrario, la base non presentasse criticità relative alla sicurezza, quali siano le ragioni del disimpegno per la campagna A.I.B. 2016 secondo quanto comunicato dal Dirigente del Servizio 4 antincendio boschivo del Corpo Forestale al Comune di Vizzini.»

N. 3855 - Chiarimenti sullo stato di implementazione del fondo di rotazione per interventi straordinari (R.I.S.) per gli enti culturali e dello spettacolo in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

gli enti pubblici operanti nel settore dello spettacolo in Sicilia affrontano una situazione di grave difficoltà, legata al ridursi dei trasferimenti pubblici, che si somma alla contrazione delle entrate dal settore privato ed agli effetti di errori gestionali del passato;

per sovvenire alle difficoltà degli enti, sostenendo l'instaurazione di percorsi virtuosi di risanamento anche mediante la rinegoziazione ed il consolidamento delle passività onerose, il legislatore regionale ha previsto l'istituzione di un apposito fondo di rotazione per interventi straordinari (R.I.S.);

il citato fondo, con una dotazione di 15 milioni di euro, è stato istituito dall'articolo 59 della legge regionale 12 agosto 2014, n.21, ove sono stati peraltro individuati gli enti beneficiari (Teatri Stabili di Palermo e Catania, Orchestra Sinfonica Siciliana, INDA, Teatro Massimo di Palermo, Teatro Bellini di Catania, Teatro Vittorio Emanuele di Messina, Teatro Pirandello di Agrigento, Fondazione Orestadi, Ente Luglio Musicale di Trapani e The Brass Group') ed i criteri e condizioni per l'accesso alle misure;

la norma in questione ha previsto l'utilizzo di risorse per 15 milioni di euro per l'erogazione di prestiti agevolati volti al risanamento finanziario, della durata massima di 15 anni, a valere sulle risorse del fondo unico costituito presso IRFIS-Finsicilia Spa;

la citata norma è stata modificata dall'articolo 12, comma 5, della legge regionale 13 gennaio 2015, n.3, nel senso di prevedere che la provvista finanziaria sia posta a carico del fondo a gestione separata di cui all'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n.17, e di estendere il novero dei potenziali beneficiari anche agli enti riconosciuti ai sensi della legge regionale 13 luglio 1995, n.51 (Fondazione Mandralisca di Cefalù, Istituto del Papiro di Siracusa, Museo delle Marionette di Palermo e Fondazione Piccolo di Capo d'Orlando);

da ultimo, la norma è stata ulteriormente modificata dall'articolo 3 della legge regionale 1 ottobre 2015, n.23, prevedendo che l'implementazione degli interventi sia affidata ad un istituto di credito selezionato con modalità di evidenza pubblica da parte dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo;

considerato che:

le problematiche del comparto, che hanno condotto il legislatore regionale a prevedere l'istituzione del RIS, sono rimaste le medesime e, anzi, gli enti hanno visto aggravarsi la propria posizione finanziaria anche per il peso del servizio del debito;

ad oggi, nonostante i ripetuti interventi in sede legislativa, i previsti interventi non risultano attivati;

la condizione è tale da richiedere un intervento immediato che permetta di invertire la pericolosa deriva che rischia di porre diverse realtà in una condizione ormai irreversibile;

per sapere:

quale sia lo stato dell'arte rispetto all'implementazione degli interventi previsti dall'articolo 59 della legge regionale 12 agosto 2014, n.21, per gli enti culturali e dello spettacolo;

se, in particolare, sia stata avviata la procedura per la selezione del soggetto bancario che dovrà procedere all'erogazione dei prestiti agevolati e in quali tempi si prevede l'effettiva implementazione degli interventi verso gli enti pubblici operanti nel settore della cultura e dello spettacolo;

quale sia l'esito delle procedure di ricognizione delle necessità attuali degli enti e se dalle stesse risultanze la dotazione del fondo risulti congrua ovvero quali criteri siano stati individuati per addivenire ad un'equa ripartizione dei benefici fra i richiedenti;

quali interventi si preveda infine complessivamente di attivare per garantire agli enti culturali e dello spettacolo la possibilità di avviare percorsi virtuosi di risanamento finanziario, superando l'attuale stato di grave crisi in cui versano.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ANSELMO

N. 3859 - Chiarimenti in ordine alla realizzazione di alloggi sociali nel territorio regionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

sono stati accumulati diversi anni di ritardo nell'implementazione del programma di social housing;

con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale infrastrutture e mobilità del 24 dicembre 2015 (pubblicato in GURS il 15/01/16) è avvenuta l'approvazione in via provvisoria dell'individuazione di un fondo immobiliare chiuso per la realizzazione di alloggi sociali sul territorio della Regione siciliana di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008 e ss.mm.ii.;

visto che:

la deliberazione della Giunta regionale n. 208 del 21 giugno 2012 che, nell'ambito della rimodulazione e programmazione dei fondi residui relativi all'edilizia residenziale, assegna la somma di trenta milioni di euro all'attuazione di Piani di edilizia sociale realizzati mediante fondi immobiliari;

il decreto dell'Assessorato regionale dell'economia di concerto con l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità n. 3769 del 17 dicembre 2014, dispone la revoca del D.D.G. Rep. n. 1087 del 2 aprile 2014, concernente l'aggiudicazione definitiva della gara per l'individuazione del 'Soggetto gestore del Fondo immobiliare operante sul territorio della Regione siciliana per l'edilizia residenziale sociale, di cui al comma 2 dell'art. 5 della legge regionale 3 gennaio 2012, n.1' in favore della EST CAPITAL S.G.R. S.p.A. corrente in Padova;

ricordato che l'unica adesione alla manifestazione di interesse, pervenuta entro i termini fissati dal bando, con scadenza prevista per il 3 agosto 2015, è avvenuta da parte di FONDO ESPERIA -

Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso gestito da FABRICA IMMOBILIARE SGR S.p.A., con sede in Roma, via Nazionale n. 87;

considerato che all'art. 2 del summenzionato decreto pubblicato in GURS il 15/01/16 sono approvati i verbali della Commissione di valutazione con i quali la stessa ha assegnato alla Fabbrica Immobiliare S.G.R. S.p.A. un punteggio pari a 66,60/100 che ha consentito l'individuazione del Fondo Esperia dalla stessa gestito, per le finalità di realizzare alloggi sociali sul territorio della Regione siciliana, così come definite dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008;

sottolineato che è previsto un investimento di risorse sul territorio regionale, aggiuntivo rispetto a quello conferito dalla Regione (30 M) ed almeno di pari importo (30 M Regione + 30 M SGR) del fondo aggiudicatario;

data la pressante e improcrastinabile esigenza di soddisfacimento di fabbisogni di alloggi sociali e di creazione di posti di lavoro collegati all'effettuazione degli investimenti;

per sapere quali siano i tempi previsti per la scelta degli interventi e il conseguente avvio dei cantieri.»

GIUFFRIDA

N. 3860 - Interventi urgenti per assicurare i livelli occupazionali del settore dei rifiuti in Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che da varie testate giornalistiche si apprende che una ulteriore scure stia per abbattersi, parrebbe, sui lavoratori del settore rifiuti;

considerato che:

alcune sigle sindacali hanno presentato, in questi giorni, formale richiesta di incontro alle istituzioni interessate, al fine di chiarire le varie delibere di Giunta emanate che garantirebbero il lavoro, in tutta la Regione, solo a una minima parte dei lavoratori del settore rifiuti;

accordare la richiesta di incontro delle sigle sindacali non solo servirebbe a dare una univoca interpretazione ma, cosa ancor più vitale sarebbe trovare una soluzione indolore per scongiurare un funesto futuro ai tanti lavoratori che rimarrebbero esclusi;

rilevato che:

in questo triste scenario a rischiare sarebbero circa 10 mila persone;

il Governo nazionale continua a svuotare le casse regionali e che questo Governo regionale soccombe senza nessuna reazione alle scellerate decisioni contro la Regione Siciliana;

preso atto che:

di conseguenza, non sono più ammissibili le ripercussioni provocate dai tagli delle risorse che questo Governo sta attuando in modo irresponsabile sui Comuni siciliani, causando in tutta la Regione panico ai tanti lavoratori;

per sapere:

se risulti vero quanto esposto nel presente atto ispettivo;

se non ritengano, qualora lo fosse, riferire allo scrivente i motivi ostativi per giungere ad una equilibrata e indolore determinazione sulla salvaguardia dei lavoratori del settore rifiuti;

se non reputino la necessità di intervenire a viva voce con il Governo nazionale per far onorare il trasferimento dei fondi alla Regione siciliana, al fine di scongiurare il triste scenario di licenziamenti di massa che si prospetta per i suddetti lavoratori e in danno delle loro famiglie;

se non sia il caso di attivare, in tempi brevi, un tavolo tecnico con le rispettive sigle sindacali del comparto interessato, fra l'altro richiesta già avanzata dalle stesse OO.SS., per chiarire e trovare una giusta e serena soluzione per la tranquillità e continuità lavorativa di migliaia di lavoratori siciliani.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 3862 - Interventi in autotutela circa il riparto del fondo perequativo per l'anno 2016 ai Comuni dell'Isola.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con nota prot. n. 5778 del 28 aprile 2016, l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica ha informato i Comuni che l'assegnazione dei fondi di parte corrente per l'anno 2016, quantificata in 340 milioni di euro dalla legge di stabilità, è disponibile solo nella misura di 105 milioni di euro;

rilevato che tale dato incide pesantemente sulla possibilità dei Comuni siciliani di approvare i bilanci entro i termini di legge, ad oggi già scaduti;

considerato che:

con la circolare n. 5 dell'11 aprile 2016, lo stesso Assessorato in indirizzo ha emanato le disposizioni attuative per l'erogazione del saldo del contributo, per l'anno 2015, del Fondo straordinario ex art. 30 della l.r. 5/2014;

tali disposizioni attuative presentano numerose criticità che rischiano di determinare ulteriori problemi a carico delle finanze comunali nonché mettono a rischio la stabilizzazione dei lavoratori precari;

per sapere se non ritengano di dovere procedere alla revoca dei provvedimenti suddetti.»

PANEPINTO - MILAZZO A.

N. 3863 - Interventi per assicurare un'efficiente rete di guardia medica in Sicilia.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

l'atto di indirizzo per il rinnovo dell'accordo collettivo nazionale dei medici convenzionati prevede una diversa articolazione della continuità dell'assistenza medico territoriale sulle sedici ore (c.d. H16), dalle 8 a mezzanotte;

tale eventuale decisione determinerebbe un carico sul servizio del 118 della predetta funzione di assistenza nelle ore notturne, precedentemente coperte dalla cosiddetta guardia medica. I medici del 118 si troverebbero così a svolgere, in contemporanea, due tipologie di servizio completamente diverse: i 'codici rossi' di emergenza e le visite e prescrizioni per patologie minori assimilabili al sistema di assistenza ordinaria;

la situazione così determinata provocherebbe disfunzioni nell'assistenza medica molto gravi, con gli operatori stretti tra l'obbligo di intervento immediato in emergenza e il pericolo di commettere omissione di soccorso, se costretti a interventi molto differiti nel tempo, sia nelle zone a notevole estensione territoriale, sia nei centri urbani ad alta intensità abitativa;

premessi, inoltre, che:

alcuni interventi, come i TSO e i trasferimenti per patologie c.d. 'tempo-dipendenti', quali gli infarti del miocardio, gli ictus, i politraumi, le dispnee gravi impegnano solitamente per molte ore i medici d'emergenza 118, creando, già adesso, problemi di copertura per le patologie con maggiori rischi e forme più acute; quelle minori, che talora, però, evolvono rapidamente in gravità, possono essere efficacemente gestite dai medici di continuità assistenziale;

tale servizio di assistenza integra l'idea di un sistema territoriale di pronto intervento finalizzato ad assicurare una riconoscibile e diffusa qualità dell'assistenza sanitaria, riducendo la presenza antieconomica di strutture ospedaliere periferiche in genere scarsamente attrezzate;

l'atto di indirizzo deve prevedere indicazioni per il rinnovo degli AACCN (Accordi Collettivi Nazionali) di medicina generale e di pediatria di libera scelta;

i superiori accordi non possono intervenire nell'assetto organizzativo dell'assistenza territoriale con specifico riferimento all'emergenza territoriale, disciplinata da altre norme e assicurata con personale che risponde in larga misura ad altro contratto, quello della dirigenza medica;

il d.lgs. 502/92 e successive modifiche e integrazioni sino alla cosiddetta legge Balduzzi prevede che le convenzioni con i medici di famiglia e i pediatri di libera scelta devono assicurare la continuità assistenziale 'H 24', non già 'H 16';

considerato che:

nella realtà quindi, la presenza simultanea di medici del 118 e delle guardie mediche offre un servizio efficace ai cittadini e una razionale limitazione degli accessi ai pronti soccorso, da sempre congestionati;

il modello ipotizzato non è disciplinabile all'interno degli AACCN, ma necessita di un provvedimento normativo di riorganizzazione del territorio e delle attività di emergenza e urgenza, che è approssimativo e ancora indefinito, ma è facile prevedere che diversamente avrebbe alcune evidenti conseguenze tra le quali il collasso del pronto soccorso presi d'assalto dai pazienti, un utilizzo improprio dei medici del 118 e la perdita di posti di lavoro nella continuità assistenziale;

per sapere:

se la Regione siciliana sia stata sentita per un parere di merito;

quali iniziative intenda adottare per scongiurare la soppressione del servizio di assistenza di guardia medica 24 ore su 24;

come intenda assicurare, in maniera sempre più efficiente, un'organizzazione territoriale del sistema sanitario con particolare riferimento alle aree insulari ed interne dove una riduzione dell'attività di guardia medica pregiudicherebbe innanzitutto i diritti alla salute dei cittadini di interi territori;

se, qualora la riforma nazionale venisse surrettiziamente e illegittimamente attuata attraverso un accordo contrattuale, espropriando il Parlamento nazionale e l'Assemblea regionale della rispettive funzioni e prerogative, ancorché concorrenti in ordine alla legislazione sanitaria, non intenda apportare delle modifiche, integrazioni e correttivi per i centri delle isole minori e le comunità site in posti svantaggiati, interni e difficilmente collegati con i centri maggiori.»

RAIA

N. 3865 - Notizie sulla situazione economica dell'IRCAC e della CRIAS.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che l'IRCAC e la CRIAS sono due enti economici a totale controllo della Regione siciliana che hanno, come scopo precipuo, quello di favorire lo sviluppo delle imprese cooperative (IRCAC) e delle imprese artigiane (CRIAS) tramite la concessione di aiuti alle imprese sotto forma di finanziamenti agevolati per investimenti produttivi, per attività promozionali e di marketing, per la copertura del fabbisogno finanziario di esercizio e per la capitalizzazione delle società;

considerato che:

secondo la relazione presentata nella Commissione competente all'ARS dall'Assessore per le attività produttive in indirizzo, questi due enti sono al collasso economico;

i fondi regionali liquidati ai due enti e destinati all'erogazione degli aiuti alle imprese sia cooperative che artigiane (e che dovrebbe essere l'obiettivo primario di entrambi gli istituti), vengono fagocitati per il pagamento degli stipendi che, in alcuni casi, sono ben al di sopra di quanto stabilito dalle varie delibere del Governo che impongono dei tetti;

preso atto che la mancata o lenta erogazione di contributi alle aziende cooperative e artigiane, in un momento di grave e prolungata crisi come quella che sta colpendo l'intero settore del commercio, può significare la chiusura di attività commerciali e/o produttive, con le conseguenti ripercussioni sia dal punto di vista economico che occupazionale;

per sapere:

quali siano i motivi per i quali all'IRCAC e alla CRIAS non vengano applicate le disposizioni regionali inerenti i tetti agli stipendi dei dipendenti regionali;

quali iniziative intendano adottare per rilanciare i due enti economici, considerando la loro fondamentale importanza nello sviluppo e crescita dell'economia siciliana.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

N. 3867 - Interventi in merito alla mancata approvazione dei PUDM e relative sospensioni delle concessioni balneari.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con l'approvazione degli artt. 39 e 40 della legge di stabilità regionale 2016, in Sicilia non sarà più possibile ottenere dalla Regione nuove concessioni per aprire lidi, ristoranti e bar su spiagge e pontili. Le competenze in materia adesso sono state trasferite totalmente ai comuni che attraverso l'approvazione dei Piani di utilizzo del demanio marittimo (P.U.D.M.) dovranno provvedere all'espletamento di ogni attività propedeutica al rilascio, modifica e rinnovo dei titoli concessori nonché alla manutenzione, agli interventi ordinari di recupero ambientale e di disinquinamento delle aree demaniali marittime;

prima dell'approvazione della richiamata legge le autorizzazioni venivano rilasciate dalla Regione anche senza l'approvazione da parte dei comuni dei P.U.D.M. (o piani spiaggia); una volta varati i piani la concessione rimaneva purché coerente con il piano stesso, ma con la nuova norma questa fase transitoria non esiste più e di conseguenza sono stati bloccati non solo gli ampliamenti alle concessioni già esistenti ma anche le nuove concessioni con le procedure in itinere, il cui iter amministrativo era stato concluso e per le quali sono già stati versati i relativi oneri per la tassa di concessione;

preso atto che i comuni costieri della Sicilia sono 123 e in pochissimi di essi sono stati adottati i Piani di utilizzo del demanio marittimo ai quali agganciare le nuove concessioni per i lidi balneari;

considerato che nel lunghissimo iter sinora fatto, presentando la richiesta alla Regione e passando dalla Sovrintendenza, al Comune, al Genio Civile, alla Capitaneria di Porto e all'Agenzia delle dogane, per ottenere l'autorizzazione all'apertura di un lido balneare, non è da sottovalutare l'impegno economico che ogni gestore deve affrontare per ottenere pareri e nulla osta da cinque enti oltre al canone annuo che è tutto a vantaggio delle casse regionali;

visto che a seguito dell'emissione dei decreti di sospensione delle concessioni da parte dell'Assessorato del territorio e ambiente i sindacati dei gestori degli stabilimenti hanno annunciato

una pioggia di contenziosi e azioni giudiziarie che lasciano profilare una serie di risarcimenti a spese dei contribuenti siciliani;

considerato altresì che l'interrogante aveva, termini di Regolamento interno dell'ARS, presentato degli emendamenti modificativi alla proposta di legge in oggetto;

per sapere:

se non ritengano di interrompere l'efficacia dei decreti di sospensione delle autorizzazioni al fine di intraprendere un percorso che sia in grado di produrre una normativa che restituisca competitività all'offerta turistica balneare e di rendere efficiente il sistema di gestione del demanio marittimo;

come mai, considerato che i PUDM dovevano essere approvati entro il 2011, la Regione non abbia ritenuto di dover intervenire nei confronti di quei Comuni che ancora oggi risultano inadempienti;

come mai centinaia di pratiche, che a norma di legge avrebbero dovuto essere lavorate e concluse entro 60 giorni dalla loro presentazione, giacciono inevase da anni sulle scrivanie dei funzionari dell'Assessorato territorio ed ambiente;

quali provvedimenti, anche in autotutela, intendano adottare considerato che i ricorsi che verranno intrapresi produrranno importanti conseguenze per le casse regionali (già abbondantemente martoriata) a causa del mancato gettito erariale.»

ASSENZA

Con richiesta di risposta scritta

N. 3851 - Chiarimenti in merito ai lavori di restauro delle terme arabe note come 'Bagni di Cefalà Diana'.

«Al Presidente della Regione, all' Assessore per i beni culturali e l' identità siciliana e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

i Bagni di Cefalà Diana, ovvero le terme arabe risalenti al basso medioevo, fanno parte dell'omonima Riserva naturale orientata, istituita nel 1997 dall'Assessorato dell'ambiente e territorio della Regione siciliana;

l'area protetta è ampia circa 140 ettari e ha l'obiettivo di tutelare la serie di sorgenti fredde che sgorgano nelle immediate vicinanze dell'unica calda, alle falde di Pizzo Chiarastella, e la componente algale termofila dei condotti e dei serbatoi delle acque termali;

considerato che:

i Bagni di Cefalà sono uno dei luoghi che ogni anno vengono visitati da turisti durante le visite guidate e rappresentano una rara testimonianza dell'architettura di periodo arabo con riprese in epoca normanna;

in passato è stato condotto un progetto di restauro dalla Soprintendenza di Palermo, sezione Beni P.A.U;

alcune vasche riconducibili al XII secolo sono state ricoperte con della terra;

per sapere che genere di lavori siano stati eseguiti dalla Soprintendenza di Palermo, sezione beni P.A.U e come mai le vasche siano state ricoperte di terra.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO –
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI –
MANGIACAVALLO PALMERI - SIRAGUSA –
TRIZZINO - TANCREDI ZAFARANA - ZITO

N. 3852 - Chiarimenti sulle procedure amministrative per l'apertura di agenzie di viaggio on line sul territorio regionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la disciplina delle attività turistiche rientra nelle competenze di legislazione esclusiva regionale, fermi restando i profili relativi all'esercizio d'impresa ed alla libertà di stabilimento sanciti dall'ordinamento comunitario e da quello statale;

l'articolo 9 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 27, ha previsto che l'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio sia subordinato ad autorizzazione da parte della Regione;

il quadro normativo a livello nazionale risulta oggettivamente complesso per effetto del sovrapporsi di interventi di modifica, di pronunciamenti della Corte Costituzionale e del coordinamento con l'evoluzione dei principi nell'ambito dell'ordinamento comunitario;

l'evoluzione delle tecnologie e delle prassi commerciali ha avuto peculiare effetto su un settore, com'è quello del turismo, per natura molto dinamico e che opera su mercati internazionali;

in tal senso di peculiare rilievo risulta lo sviluppo del fenomeno della prestazione di servizi turistici on-line, realtà sempre più rilevante - se non ormai già maggioritaria - rispetto a cui oggettivamente mal si concilia un quadro normativo oggettivamente datato e, per diversi aspetti, inapplicabile e in contrasto coi principi dell'ordinamento comunitario;

lo stesso quadro normativo a livello regionale appare oggettivamente complesso per l'assenza di un'organica disciplina regolamentare, atteso che quella adottata con decreto dell'Assessore regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti in data 3 aprile 2008, è stata oggetto di 'ritiro' (e pertanto è da ritenersi in alcun modo vigente) con decreto del Presidente della Regione siciliana 22 maggio 2008;

atteso che:

inspiegabilmente - ed eventualmente del tutto illegittimamente - alle imprese che intendono avviare l'attività di agenzia di viaggi e turismo on-line, viene richiesto, eventualmente in forza della

citata norma abrogata ovvero di altra non altrimenti conosciuta, di dimostrare la disponibilità di locali idonei con destinazione d'uso commerciale;

risulta evidente come tale richiesta appaia ultronea, sproporzionata, irrazionale ed abnorme per quelle attività che svolgano o intendano svolgere la vendita dei servizi esclusivamente tramite la rete internet;

tale arbitraria previsione avrebbe ed ha l'effetto di impedire, in pratica, l'insediamento e lo sviluppo delle agenzie di viaggio online, determinando un'inaccettabile penalizzazione per gli operatori siciliani rispetto ai concorrenti nazionali ed esteri;

considerato che:

il comparto turistico è strategico per lo sviluppo e l'occupazione nell'intera regione e la presenza di operatori locali che s'inseriscano efficacemente nel segmento di mercato ormai prevalente dell'on-line è di vitale importanza per il settore;

la situazione rappresentata comporta un significativo e pesante svantaggio per le imprese siciliane che intendessero avviare un'attività di agenzia di viaggio esclusivamente mediante canali telematici;

altre Regioni italiane (ad esempio la Regione Lombardia con L.R. 27/2015) hanno espressamente previsto che le agenzie on-line debbano presentare tutti i requisiti, a tutela del consumatore e dell'interesse pubblico, prescritti per le omologhe attività tradizionali ad eccezione di quelli relativi alla destinazione commerciale dei locali;

l'inaccettabile penalizzazione imposta alle agenzie siciliane si pone in aperto ed esplicito contrasto coi principi dell'ordinamento comunitario in materia di parità di trattamento e libertà di stabilimento, col concreto rischio che, di fronte all'insorgenza di contenziosi, non solo la Regione risulti soccombente ma che la stessa venga sottoposta a sanzioni;

nell'assenza di una pur auspicabile indicazione a livello legislativo appare legittimo ed opportuno un intervento da parte del competente Assessore a livello regolamentare volto a chiarire l'inapplicabilità delle disposizioni in materia di destinazione d'uso commerciale dei locali ai procedimenti autorizzatori eventualmente sottoposti per l'apertura di agenzie di viaggi e turismo che operino esclusivamente on-line, fermi gli altri e diversi requisiti che le stesse devono presentare al pari delle omologhe 'tradizionali';

per sapere:

quale sia l'effettivo 'stato dell'arte' della disciplina in materia di agenzie di viaggi e turismo e se in particolare la stessa preveda come requisito essenziale, anche per quelle imprese che operassero esclusivamente on-line, la disponibilità di locali con destinazione d'uso commerciale;

per quale motivo, laddove nessuna norma vigente e valida imponesse tale requisito, i competenti uffici regionali abbiano eventualmente richiesto alle imprese interessate il possesso di tale requisito;

se, con quali modalità ed entro quali termini, s'intenda intervenire nell'esercizio dei poteri regolatori di competenza per chiarire l'inapplicabilità alle agenzie di viaggio on-line del requisito relativo ai locali a destinazione d'uso commerciale;

quali eventuali ulteriori misure, anche in termini di iniziativa legislativa, s'intendano adottare per rimuovere quegli ostacoli, contrari ai principi dell'ordinamento comunitario, al pieno sviluppo della vendita mediante canali telematici di servizi e prestazioni in campo turistico, facilitando la ripresa e la crescita di un settore strategico per l'economia e l'occupazione.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

SAMMARTINO

N. 3854 - Chiarimenti in merito a quanto disposto dalla delibera di Giunta n. 166 del 2 maggio 2016.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che in data 2 maggio è stata emanata la Delibera di Giunta n.166, inerente la Dotazione organica della Società di regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti (S.R.R.) Trapani Provincia SudParere;

considerato che dal contenuto della suddetta Delibera si evince che è data di fatto possibilità alle S.R.R. di discostarsi da quanto previsto dall'art.19, comma 7 della l.r., n.9 dell'8 aprile 2010, e dall'Accordo Quadro dell'agosto 2013;

visto in particolare l'art. 19, comma 7, della citata legge che qui s'intende integralmente riportato;

considerato altresì che giorno 6 agosto 2013, presso l'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, si è svolto un incontro con le OO.SS. inerente la firma dell'Accordo Quadro regionale per il passaggio del personale dagli ATO alle SRR;

valutato che suddetta delibera non solo calpesta il dettato della l.r. n.9 dell'8 aprile 2010, ma bypassa l'accordo quadro del 6 agosto 2013 con il quale si raggiungeva di concerto con le organizzazioni sindacali, l'accordo per il passaggio del personale ATO alle SRR;

considerato che è doveroso da parte nostra salvaguardare il diritto al lavoro dei dipendenti dei vari ATO, che in base alla predetta delibera rischiano di perdere lo stesso, nonostante l'Accordo Quadro firmato nell'agosto 2013 alla presenza delle varie OO. SS;

per sapere se non ritengano opportuno spiegare i motivi che hanno condotto ad adottare la delibera di Giunta n. 166 del 2 maggio 2016.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CANCELLERI - CIANCIO - CAPPELLO
PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO - MANGIACAVALLLO
FERRERI - SIRAGUSA - FOTI - LA ROCCA

N. 3856 - Chiarimenti urgenti circa l'ente di formazione professionale IAL-SICILIA.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'IAL-CISL (Istituto Addestramento Lavoratori) è un Ente gestore di attività di formazione professionale di diretta emanazione del sindacato confederale CISL costituito nel 1995;

l'IAL-CISL in Sicilia ha operato in tutte le province della Regione, con apposite sedi locali finanziariamente autonome;

prima dell'entrata in vigore della legge regionale 24/76 l'Ente gestiva attività di formazione professionale finanziate dal Ministero del Lavoro con la legge del 29 aprile 1949 n. 264;

nell'anno 1997 viene costituito l'Ente IAL-CISL Sicilia;

nell'anno 2011 l'Ente assume la denominazione di IAL-Sicilia;

vista:

la Circolare Ministeriale n. 52 del 26 luglio 1960 avente per oggetto 'Indennità di anzianità al personale addetto ai Centri di Addestramento professionale' a firma del Ministro, on. Le Zaccagnini;

la Circolare n. 27/81 prot. 1045/81/FP del 10 marzo 1981 avente per oggetto 'Accantonamento quote di indennità di anzianità' a firma dell'Assessore Pasquale Macaluso;

la lettera circolare prot.08810 del 16 novembre 1984 avente per oggetto 'Accantonamento quote di Trattamento di Fine rapporto' a firma del direttore primo dirigente, dott. Vincenzo Cammarata;

la Circolare n.18 gruppo VI°, prot.15/85/VI° del 24 giugno 1985, avente per oggetto 'Rendicontazione delle somme erogate agli Enti gestori delle attività di Formazione Professionale per l'anno 1984/85-legge regionale 6 Marzo 1976 e successive modificazioni' a firma dell'Assessore Vincenzo Leanza;

la Circolare n. 126 gruppo XIII prot.56/90 F.P del 30 gennaio 1990, avente per oggetto 'indennità di anzianità al personale operante nel settore della Formazione Professionale' a firma dell'Assessore Francesco Girolamo Giuliana;

la nota gruppo II/FP prot.5223 del 20 luglio 2000, avente per oggetto 'Commissione regionale per la Formazione Professionale art.11 C.C.N. L 94/97. Determinazioni' a firma dell'Assessore Antonio Papania;

considerato che:

le disposizioni sopra citate individuano i lavoratori come beneficiari delle condizioni di polizza relative all'accantonamento in forma assicurativa del trattamento di fine rapporto di lavoro;

le sopravvenienze attive di cui parla la Circolare assessoriale n°18 del 24 Giugno 1985 costituiscono benefici di polizza che non possono essere distratti dagli Enti, neppure per essere versati all'Amministrazione regionale;

la Corte di Cassazione sez. lavoro, nelle sentenza nr. 3127 del 7 Maggio 1983 ha ribadito che i contratti di assicurazione stipulati dal datore di lavoro (nella specie, in relazione all'art. 4 del R.D.L. 8 Gennaio 1942 n. 5, sul fondo per l'indennità agli impiegati) per garantire ai singoli dipendenti un sistema di liquidazione delle indennità di anzianità superiore al minimo legale hanno la natura di contratti a favore di terzi, rispetto ai quali, però, la facoltà attribuita dall'art. 1411 C.C. allo stipulante di revocare o modificare la stipulazione prima che il terzo dichiari, nei confronti di entrambi le parti del contratto di volerne profittare, deve ritenersi preclusa dal fatto che il sistema di liquidazione della cennata indennità avente carattere retributivo, assicurato ai dipendenti da tali contratti, integra una variazione migliorativa del trattamento economico spettante ai medesimi, la quale, una volta che sia stata introdotta dall'imprenditore ed accettata sia pure tacitamente dai lavoratori, impegna alla sua osservanza ambedue le parti dei singoli contratti di lavoro. Dello stesso avviso sono le sentenze della Cassazione, sez. lavoro, nelle sentenze nr. 4320, nr. 4986, nr. 2228, rispettivamente, del 23 Giugno 1983, 19 Luglio 1983, 26 Luglio 1974;

preso atto che i benefici di polizza devono essere devoluti ai lavoratori, i quali assumono la veste di terzi assicurati (art.1891 e 1411 c.c.);

per sapere:

se L'Ente di formazione professionale denominato oggi IAL-SICILIA abbia accantonato puntualmente e regolarmente l'indennità di anzianità e il trattamento di fine rapporto;

se il sopracitato Ente, al momento della stipula dei contratti di assicurazione per l'accantonamento dell'indennità di anzianità e del trattamento di fine rapporto di lavoro abbia attribuito i benefici di polizza ai lavoratori;

se corrisponda a verità che nell'anno 2001 l'Ente IAL-CISL Sicilia abbia annullato i vecchi contratti di assicurazione che prevedevano i lavoratori come beneficiari delle condizioni di polizza;

se corrisponda a verità che nell'anno 2001 l'Ente abbia stipulato con l'UNIPOL Assicurazione nuovi contratti per l'accantonamento del TFR individuando l'Ente medesimo come beneficiario delle condizioni di polizza;

se all'atto dei licenziamenti ai lavoratori siano stati liquidati anche i benefici di polizza prodotti dell'accantonamento in forma assicurativa;

se il suddetto Ente di formazione professionale abbia eventualmente versato all'Amministrazione regionale i benefici di polizza prodotti dall'accantonamento del TFR;

se disattendendo le disposizioni emanate dell'Amministrazione regionale e le previsioni del codice civile, l'Ente in questione abbia incamerato i benefici di polizza;

se infine non ritengano qualora dovessero emergere comportamenti difformi ed omissivi da parte dell'Ente IAL-SICILIA, rispetto alle disposizioni emanate dall'Amministrazione regionale e dal codice civile, informare con l'urgenza del caso la Procura della Repubblica e la Procura della Corte dei conti per ristabilire il principio di legalità e del conseguente accertamento di eventuali responsabilità.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA - FALCONE

N. 3857 - Chiarimenti in ordine all'effettiva situazione patrimoniale di Riscossione Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

le dichiarazioni rese dall'avv. Fiumefreddo, Amministratore Unico della Società Riscossione Sicilia Spa nel corso dell'audizione svoltasi in Commissione Bilancio all'ARS, destano non poche perplessità circa la veridicità dei dati forniti in ordine alle delicate questioni sollevate. In primo luogo, le criticità patrimoniali della Società, ben note alla stessa Commissione Bilancio, sembrerebbero contraddette dalle dichiarazioni dell'A.U. su presunti risultati conseguiti, relativamente all'incrementato volume delle riscossioni in Sicilia. Il trend al quale si riferisce l'avv. Fiumefreddo, tuttavia, costituisce un esiguo riscontro alla luce della disastrosa situazione registrata nel corso del 2015. Non costituisce, dunque, un dato significativo del virtuosismo della Società tanto decantato dal suo A.U.;

Anche riguardo all'aspetto dell'innovazione, quale ulteriore contributo della nuova gestione amministrativa, non sembrerebbe che sia mutato granché. Il sistema che consente ai contribuenti di conoscere le proprie pendenze ed estinguerle con un click comodamente da casa, non costituisce infatti apporto innovativo, tenuto conto che tale possibilità è già correntemente utilizzata dal portale ben prima dell'insediamento dell'avv. Fiumefreddo;

considerato che con specifico riferimento all'aspetto delle perdite d'esercizio, che la passata gestione amministrativa attestava a circa 10 milioni di euro per l'anno 2015, le dichiarazioni circa una contrazione delle stesse successivamente all'insediamento del nuovo A.U., appare illusoria e certamente non frutto di effettivi incrementi di ricavi. Risulterebbe, infatti, che tale risultato sia stato conseguito decurtando le voci di retribuzione accessoria dovute, in quanto contrattualmente previste e concordate anche con l'attuale gestione, ai lavoratori della società. A tal proposito, la dichiarazione dell'avv. Fiumefreddo circa il possibile danno erariale che la corresponsione di tali poste retributive avrebbe determinato, sembra essere smentito dal pagamento, avvenuto nella mensilità di luglio 2015, avallato dunque dallo stesso Fiumefreddo, del VAP 2012 con l'interrogativo dunque del perché tali somme non valgono i medesimi rilievi sollevati per le indennità correnti;

preso atto che:

le suddette indennità non corrisposte farebbero parte di specifici appostamenti nei bilanci di esercizio della Società per gli anni 2013 e 2014, già oggetto di verifica da parte della Società di revisione dei conti e dal Collegio sindacale e, pertanto, ad avviso dello scrivente, costituirebbero comunque voci indisponibili;

la decisione assunta unilateralmente dall'A.U. avrebbe già prodotto numerose iniziative legali da parte dei dipendenti, costretti a subire l'onerosa decurtazione, paventando il rischio del danno erariale ove tali pretese fossero riconosciute legittime;

rilevato che:

il costo per le consulenze legali affidate a professionisti esterni alla Società, negli ultimi quattro anni ammonterebbe a 18 milioni di euro, come annunciato dalla stampa. Importanti economie di

spesa, dunque, sarebbero ipotizzabili ove fossero impiegati i validi professionisti interni, peraltro abilitati alla professione forense, per lo svolgimento dei procedimenti dinanzi le Commissioni tributarie. Ciò consentirebbe certamente di smaltire il carico dell'attività giudiziaria per il quale la Società fruisce di superflue e costose consulenze esterne, tra l'altro spesso attribuite ai medesimi soggetti. Le recenti dichiarazioni rese dall'attuale A.U. in ordine alla revoca degli incarichi in questione non trovano alcun riscontro, e occorre rilevare che nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Società, non sono consultabili gli incarichi di rappresentanza in giudizio e/o assistenza legale in essere;

ad oggi non risulta essere stato sottoscritto il protocollo d'intesa con la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate che permetterebbe di fruire della difesa gratuita in giudizio della Società mediante l'impiego delle sedi territoriali dell'Agenzia delle Entrate. Desta stupore un simile ingiustificato ritardo alla luce del fatto che tale accordo è già operativo in tutte le altre regioni italiane da circa un anno;

preso atto altresì che l'audizione in Commissione bilancio dell'ARS del Presidente della Regione svoltasi il 18 maggio u.s. in merito alle problematiche finanziarie e occupazionali della Società in questione è risultata un nulla di fatto poiché il Presidente on. Crocetta ha eluso il confronto con i deputati e le parti sociali presenti occorrendo, parrebbe, la sua presenza in veste istituzionale in relazione ai fatti di cronaca occorsi al Presidente del Parco dei Nebrodi;

per sapere:

quali urgenti iniziative, a tutela dei lavoratori della Società Riscossione Sicilia s.p.a., intendano assumere affinché vengano riconosciute le voci di retribuzione a loro decurtate dall'attuale Amministrazione societaria;

l'effettiva situazione patrimoniale della Società, con particolare riferimento al volume delle riscossioni eseguite ed i carichi affidati, elementi che, confrontati, consentirebbero di conoscere l'effettiva capacità gestionale della Società;

il numero degli incarichi affidati a consulenti esterni attualmente in essere e quelli che sarebbero stati revocati nonché i provvedimenti che intendano assumere affinché i vertici aziendali valorizzino le risorse professionali interne alla società.».

GRECO G.

N. 3858 - Iniziative in ordine al sistema kiss and fly all'interno dell'aeroporto 'Falcone e Borsellino' usato per l'accertamento delle violazioni di sosta.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

dal 15 ottobre 2015 in forma sperimentale e dal 1° dicembre dello stesso anno è stata introdotta dall'ENAC presso l'Aeroporto di Palermo 'Falcone Borsellino' una zona a traffico limitato denominata Kiss and fly . Si tratta delle aree nelle quali è consentito sostare brevemente per accompagnare un passeggero o accoglierlo davanti alla zona arrivi senza pagare nulla, insomma 'un bacio e via';

gli occhi elettronici delle telecamere vigileranno sulla durata della sosta registrando i numeri di targa. Dopo 15 minuti scatteranno le multe: da 38 a 155 euro per le due ruote, da 80 a 318 euro per auto e altri veicoli. Poi scatterà anche la rimozione, sempre a spese del trasgressore;

anche i tassisti sono avvertiti: i quindici minuti massimi per sostare nella 'kiss and fly' valgono anche per loro, non potendo invocare alcuna esenzione;

il sistema di videocamere 'Kiss and fly' rileva le multe a chi con la sua auto permanga più di 15 minuti all'interno delle aree 'partenze e arrivi' dell'aeroporto di Palermo, con una tolleranza di 2 minuti secondo ordinanza ENAC;

al Comando di P.M. di Cinisi arrivano, in modo automatico, le foto delle targhe dei veicoli, che secondo i riscontri del sistema hanno superato i 15 minuti di sosta;

i vigili urbani di Cinisi non sanno se il timer del sistema automatizzato che rileva le eventuali infrazioni si azzeri ogni volta che l'auto esce dall'area partenze e arrivi dell'aeroporto o se continui a contare o quando riprenda a farlo;

rilevato che:

da quando è stato introdotto il sistema di videocamere e si è attivato il sistema 'Kiss and Fly' il numero di contravvenzioni effettuate dal Comando dei Vigili di Cinisi, è aumentato del 30%;

moltissime persone hanno ricevuto a casa multe che ritengono siano irregolari in quanto sono state registrate prima dei 15 minuti (più due di tolleranza);

chiedendo lumi alla Gesap che ha introdotto le videocamere, fanno sapere che il 'sistema è tarato correttamente in base all'ordinanza ENAC e che perfino le auto di servizio Gesap sono incappate, in più di una occasione, in contravvenzione che l'azienda ha regolarmente pagato';

anche le auto di diversi portatori handicap sono state multate, infatti il sistema 'Kiss and Fly' non ha riconosciuto il tagliando dei portatori di handicap;

considerato che:

lo studio legale internazionale 'Kenton e Miles non audit no consulting' con sede a Palermo ha preso in considerazione la strada di una *Class action* mentre Federconsumatori ha chiesto di rimodulare l'ordinanza dell'Enac che istituisce questo nuovo sistema;

lo studio legale e Federconsumatori chiederanno l'accesso agli atti a Enac, Gesap e Comune di Cinisi, per cercare di capire se le multe siano irregolari e come effettivamente funzioni il dispositivo 'Kiss and Fly';

occorre verificare se esista un regolamento o convenzione tra Gesap e Comune di Cinisi, Ente deputato a elevare contravvenzioni sulla base delle sole segnalazioni automatiche del dispositivo, che si limita a inviare al Comando dei Vigili urbani le foto delle targhe dei veicoli multati;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto rappresentato;

quali interventi intendano eventualmente assumere per affrontare il problema di cui al presente atto ispettivo.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LENTINI - TURANO - LA ROCCA RUVOLO
RAGUSA - CANI – SORBELLO

N. 3864 - Problematiche inerenti al presidio medico-veterinario del Comune di Trecastagni (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il comma 1 dell'art. 4 della legge 14 agosto 1991, n.281 - Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo che qui si intende integralmente riportato;

la legge regionale n. 15 del 2000, rubricata 'Istituzione dell'anagrafe canina e norme per la tutela degli animali da affezione e la prevenzione del randagismo', e i relativi regolamenti di applicazione, promuovono il rispetto e la protezione degli animali e sostengono gli interventi finalizzati alla tutela della salute umana ed animale;

scopo della legge è quello della prevenzione del randagismo e la tutela del benessere animale e ciò anche al fine di salvaguardare la salute umana;

tra le strategie operative da adottare sono incluse quelle rivolte alla riduzione del numero dei cani circolanti sul territorio e la diminuzione della aggressività dei branchi circolanti attraverso la sterilizzazione delle femmine;

per il perseguimento di tali finalità, l'art. 20 della richiamata legge regionale n.15 del 2010-Contributi per i rifugi sanitari- stabilisce che '1. l'Assessore per la sanità concede ai comuni, singoli o associati, contributi per il risanamento dei canili comunali esistenti, per la costruzione di nuovi rifugi sanitari pubblici e per la predisposizione di ambulatori veterinari in cui effettuare le operazioni di anagrafe e di sterilizzazione previsti dalla presente legge.';

visto che:

la Regione siciliana, in ottemperanza alla l.r. n. 15/2000, attraverso lo stanziamento di finanziamenti mirati allo scopo di potenziare la lotta al randagismo in Sicilia, ha sovvenzionato la ristrutturazione, in tutte le province, di edifici comunali dismessi, al fine di adibirli a presidi medici veterinari per le operazioni di sterilizzazione dei cani e gatti randagi e di microchippatura dei cani anche di proprietà, in convenzione con il Servizio veterinario provinciale (ASP);

segnatamente, l'art. 2 del D. A. N.02825, Servizio 3° , dispone che 'l'Assessore per la Sanità concede contributi in misura non superiore al 50 per cento della spesa complessiva, sulla base di progetti conformi agli allegati bandi, per la realizzazione delle seguenti attività: 1. Risanamento rifugi esistenti e costruzione rifugi sanitari; 2. Progetti di sterilizzazione; 3. Mantenimento cani e gatti presso le strutture;

sono stati così individuati trentasei comuni, ai quali è stato assegnato un finanziamento per l'attivazione, in locali in possesso degli stessi, di ambulatori veterinari per l'espletamento degli

interventi di anagrafe canina e sterilizzazione dei cani randagi ad opera del servizio veterinario della ASP, tali ambulatori veterinari avrebbero dovuto essere attivati entro un anno dalla assegnazione del relativo finanziamento pena la revoca del finanziamento stesso;

per la provincia di Catania veniva individuata la struttura dell'ex macello del comune di Trecastagni, la cui amministrazione provvedeva a stipulare un Protocollo di Intesa con la ASP 3 di Catania, rinnovato poi nell'ottobre 2014, per il funzionamento a pieno regime del presidio medico veterinario di igiene urbana del comune;

appreso che:

la struttura de qua, ristrutturata già nel 2007 grazie al finanziamento regionale dell'ammontare di 72.400,00 euro, tuttavia da allora ha effettuato solo le operazioni di microchippatura e non quelle di sterilizzazione;

la ragione di tale disservizio veniva individuata nella mancanza dell'autorizzazione da parte dell'ufficiale sanitario ad eseguire operazioni chirurgiche, a causa dell'assenza di un servizio igienico necessario ai medici veterinari, il quale, per una svista, non era stato previsto nel progetto dell'ufficio tecnico del comune di Trecastagni;

la lega italiana per i diritti dell'animale di Trecastagni (L.I.D.A.), con sede nel presidio veterinario dell'ex macello, si proponeva quale finanziatrice dell'opera da realizzare, sopperendo così all'indisponibilità economica del comune di Trecastagni, presentando regolare progetto agli uffici comunali;

in data 11.06.2014, con delibera n.77, l'Amministrazione di Trecastagni approvava ufficialmente la proposta della LIDA per consentire l'ottimale funzionamento del presidio veterinario;

nell'estate 2015 la Lida iniziava i lavori di ristrutturazione all'interno dell'edificio e realizzava, nel novembre del 2015, il servizio igienico necessario per l'autorizzazione dell'ufficiale sanitario;

a tutt'oggi, malgrado le continue richieste da parte della cittadinanza e delle associazioni animaliste, pur avendo ottenuto l'approvazione dell'ufficiale sanitario preposto, l'Amministrazione comunale di Trecastagni, adducendo diverse motivazioni di carattere burocratico-amministrativo, non ha ancora rilasciato l'autorizzazione ad effettuare la sterilizzazione dei cani randagi;

considerato che:

secondo le linee guida per il controllo del randagismo, approvate con D. A. N.02825, tra i punti fondamentali e come azione indispensabile per la lotta al randagismo viene annoverata un'adeguata campagna di sterilizzazione, unica misura efficace per ridurre il fenomeno e il sovraffollamento nei canili;

le problematiche legate alla presenza di un grande numero di randagi non controllati e non sterilizzati, specialmente se inselvatichiti, sono molto numerose: ricordiamo le zoonosi, come la leishmaniosi, la rogna, la malattia di Lyme, l'echinococcosi/idalidosi ed altre parassitosi; la contaminazione ambientale; le malattie non zoonotiche legate ai cani; le aggressioni all'uomo e agli animali domestici, attesa la mancata sterilizzazione e la competizione sessuale nei branchi;

per sapere:

se intendano intervenire a riguardo, in forza dei propri poteri di intervento, vigilanza e controllo e in considerazione dei finanziamenti erogati dalla Regione e l'impellente necessità di aprire il maggior numero possibile di sale operatorie per fronteggiare il fenomeno del randagismo, particolarmente grave e drammatico in Sicilia;

se intendano attivarsi urgentemente affinché venga reso pienamente operativo il presidio medico veterinario del Comune di Trecastagni;

quale sia lo stato dell'arte di tutti i presidi medici veterinari finanziati dalla Regione.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
TRIZZINO - CIANCIO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

N. 3866 - Interventi per contrastare la mancata apertura di alcuni spazi culturali in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la Sicilia, con la sua millenaria storia, rappresenta una delle mete privilegiate per milioni di turisti amanti della cultura e delle tradizioni;

detta naturale vocazione dovrebbe essere, per il Governo regionale, il viatico ad implementare e tutelare i siti museali e gli spazi storicoculturali presenti nell'Isola;

preso atto che in questi ultimi anni, di contro, i turisti trovano una realtà assolutamente vergognosa: decine sono infatti i musei, siti archeologici e pinacoteche chiusi per vari motivi ma tutti riconducibili ad una pessima, se non assente, politica di sviluppo e tutela dei beni culturali regionali,

considerato che:

ogni giorno l'elenco dei musei chiusi si allunga sempre di più: dopo il caso di Villa Piccolo di Capo D'Orlando, si apprende dalla stampa che anche il Museo Alessi di Enna e il Museo civico di Gibellina restano chiusi per la mancata ristrutturazione dovuta ad assenza di fondi;

se a questo si aggiunge l'incredibile caso di numerosi siti chiusi al pubblico per la mancanza di personale, appare evidente come in Sicilia non ci sia la volontà politica di puntare sul turismo come fonte di sviluppo economico;

per sapere quali iniziative intendano adottare al fine di permettere ai turisti, ai visitatori e agli studiosi, la piena fruizione degli spazi museali, pinacoteche e siti archeologici di competenza regionale.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

N. 3868 - Urgente intervento per scongiurare la chiusura del centro cardiologico pediatrico del Mediterraneo-Bambino Gesù all'interno dell'ospedale San Vincenzo di Taormina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel 2010 la Regione siciliana stipulò una convenzione con l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, che si è concretizzata, a partire dall'8 novembre 2010, con l'attività del Centro Cardiologico Pediatrico del Mediterraneo, sito all'interno dell'Ospedale San Vincenzo di Taormina, il cui obiettivo principale era stato arginare il fenomeno dei viaggi della speranza e garantire l'alta specialità dei servizi di cardiologia e cardiocirurgia ai piccoli pazienti siciliani e del bacino del mediterraneo;

atteso che il Centro Cardiologico Pediatrico del Mediterraneo è l'eccellenza, un punto di riferimento per tutto il Mezzogiorno con numeri importanti: 3 mila ricoveri, oltre 800 interventi chirurgici, 2.300 pazienti trattati tra emodinamica e interventistica, oltre 60 pazienti operati nelle neonatologie esterne in Sicilia e Calabria ed il 20% di mobilità attiva extraregionale;

considerato che in questi giorni, è prossima la scadenza di quell'intesa tra Regione siciliana e Bambino Gesù di Roma, per cui parrebbe già pronta la nuova convenzione con un drastico taglio della spesa da 5 milioni a 1,2 milioni: il Governo regionale spinge la chiusura del Centro di Taormina per trasferirlo, il prossimo 12 giugno, a Palermo dove, tra l'altro, parrebbe che al momento non sia stata individuata nemmeno una struttura che possa accogliere il 'Bambino Gesù', nonostante il centro in questi anni abbia trovato, nella Città di Taormina, una sede ottimale;

rilevato che questa notizia ha gettato nel panico le famiglie dei tanti bambini con problemi cardiopatici congeniti, in cura presso il Centro, la cui disperazione li ha portati ad incatenarsi per protesta per sensibilizzare e chiedere alla Regione siciliana rassicurazioni e per scongiurare la paventata ipotesi di chiusura, del centro, eccellente struttura, salvavita nel caso in cui ci sia un'emergenza-urgenza per i tanti bambini;

preso atto che numerosi cittadini hanno scritto una nota al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute con la quale chiedono le motivazioni che inducono allo stato di incertezza sul futuro del Centro di Cardiologia Pediatrica dell'Ospedale San Vincenzo di Taormina, testimoniato da tutti come eccellenza indiscutibile e cosa ancora più importante una struttura nata per assicurare, nel territorio siciliano, l'alta specialità dei servizi ai piccoli pazienti siciliani e dell'intero bacino del Mediterraneo, senza sottoporre loro al disagio sia fisico che economico scaturente dal 'viaggi della speranza' cui le famiglie sarebbero diversamente costrette;

per sapere:

le motivazioni dettagliate ed esaustive su quanto esposto;

se non reputino doveroso, con l'immediatezza dovuta, salvaguardare la salute dei piccoli pazienti siciliani e del bacino del Mediterraneo, affetti da patologie cardiache, rispetto ai rischi derivanti da un eventuale spostamento in altre strutture fuori sede dal centro, assicurando loro il mantenimento in vita dell'eccellente struttura quale è appunto il centro di cardiologia pediatrica dell'ospedale San Vincenzo di Taormina.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 3869 - Chiarimenti in ordine all'effettiva gestione dei contenziosi da parte della società Riscossione Sicilia s.p.a.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

alla luce di una stima dei dati desumibili dal sistema informatico dei ricorsi, è possibile quantificare i contenziosi, di varia natura, incoati da e contro la Società Riscossione Sicilia Spa, in un totale di 23.300 controversie. Tale esagerato numero è, come a tutti noto, frutto di una gestione deficitaria sotto il profilo dell'attività di riscossione dei tributi;

la gestione di tali contenziosi e, in particolare, l'impiego a tal fine di risorse professionali interne alla società è stata oggetto di una politica spesso contraddittoria e dunque priva di quel buon senso che dovrebbe illuminare gli amministratori pubblici: risale, infatti, al 2008 la prima iniziativa tendente alla valorizzazione dei dipendenti ed alla conseguente internalizzazione degli incarichi legali con la creazione di un'Avvocatura societaria, cui fece seguito, ad appena un anno di distanza, la scelta, di segno contrario, di affidare il contenzioso a figure esterne, di fatto smentendo la precedente ragionevole decisione;

l'accordo successivamente stipulato tra i dipendenti e la Società in ordine all'istituzione della categoria degli assistenti tecnici, patrocinanti presso le Commissioni tributarie provinciali e regionali, costituiva un'iniziativa altamente remunerativa, permettendo un notevole risparmio delle spese connesse alla rappresentanza della Società, tenuto conto che tali contenziosi ammontavano a circa 16.000 cause, circa la metà del volume complessivo. Tuttavia, occorre registrare che a fronte di tale risultato utile per la Società non corrispose alcun conseguente inquadramento economico e professionale del suddetto personale, il quale, tra l'altro, svolgeva tale incarico senza nemmeno la copertura assicurativa per responsabilità civile;

all'importante lavoro svolto da questa categoria di dipendenti, si aggiunge quello, altrettanto utile, di coloro che redigono gli atti documentali che costituiranno le difese dei procuratori speciali della società, ciò a dimostrazione che le risorse interne costituiscono un patrimonio di grande valore sotto il profilo professionale e al contempo concorrono, attraverso le economie che realizzano, a ristabilire il riequilibrio finanziario della Società gravemente compromesso;

volendo riportare qualche dato relativo al risparmio conseguito nel triennio di utilizzo degli Assistenti tecnici può dirsi che, a fronte di circa 8.200 incarichi assunti, considerata una media di 400 euro per ciascuno, ove essi fossero stati affidati a legali esterni, l'ammontare complessivo si attesta intorno ai 3.200.000 euro;

considerato che un ulteriore consistente risparmio potrebbe conseguirsi dando attuazione al Protocollo d'intesa con l'Agenzia delle Entrate, peraltro già in vigore in quasi tutte le regioni italiane, che consentirebbe alla società di riscossione siciliana di poter fruire degli uffici difensivi di tale Agenzia;

preso atto che all'atto del suo insediamento in qualità di amministratore unico della società, l'avv. Fiumefreddo ribadiva la necessità di valorizzare il personale interno allo scopo di abbattere i costi delle numerose consulenze legali esterne, cui tuttavia non è seguito alcun provvedimento concreto in tal senso;

rilevato che la legittimità degli affidamenti di incarichi a personale esterno alla Pubblica amministrazione è il portato di una effettiva e riscontrabile assenza di idonee figure organiche

all'Amministrazione, secondo quanto più volte affermato dalla Magistratura contabile, e dunque non sono ammessi margini discrezionali rispetto ad una scelta che dovrebbe apparire oggettivamente obbligata;

valutato che non sembra essere questo il caso della Società Riscossione Sicilia spa che annovera nel proprio organico 20 dipendenti abilitati alla professione forense, 11 assistenti tecnici iscritti nell'apposito elenco previsto dall'art. 12 del D.lgs n. 546/92, nonché uno svariato numero di procuratori speciali patrocinanti dinanzi ai Giudici di Pace;

per sapere:

le ragioni che non hanno ad oggi consentito all'amministratore unico di avvalersi delle risorse professionali interne nella gestione del contenzioso tributario;

le ragioni che hanno determinato il conferimento di incarichi di rappresentanza legale della Società dinanzi all'autorità giudiziaria ordinaria ad avvocati esterni anziché impiegare quelli interni alla stessa società;

le ragioni che non hanno ad oggi consentito la stipula del protocollo d'intesa con l'Agenzia delle Entrate;

la ragione della mancata abolizione dell'elenco degli avvocati esterni alla società, come annunciato dall'amministratore unico di Riscossione Sicilia s.p.a..».

GRECO G.

N. 3870 - Accertamento di eventuale responsabilità in capo agli amministratori dell'ente di formazione professionale IAL-SICILIA e iniziative in ordine alle garanzie occupazionali dei suoi dipendenti.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'IAL-CISL (Istituto Addestramento Lavoratori) è un ente gestore di attività di formazione professionale di diretta emanazione del sindacato confederale CISL, costituito nell'1995;

l'IAL-CISL in Sicilia ha operato in tutte le province della Regione, con apposite sedi locali finanziariamente autonome;

prima dell'entrata in vigore della legge regionale 24/76 l'ente IAL-CISL gestiva attività di formazione professionale finanziata dal Ministero del lavoro con la legge del 29 aprile 1949, n. 264;

nell'anno 1997 viene costituito l'ente IAL-CISL Sicilia;

l'IAL-Cisl era prima amministrato da un amministratore delegato e successivamente da un amministratore unico;

nell'anno 2011, l'ente assumeva la denominazione di IAL-Sicilia;

considerato che:

da parecchi anni dai bilanci dell'ente emerge palesemente una situazione finanziaria disastrosa;

la gravissima situazione economica, gestionale e finanziaria, è stata candidamente dichiarata dall'Amministratore Unico dell'ente con la nota del 13 maggio 2010, prot. n. 6380 indirizzata:

al Presidente del CIC (Comitato di indirizzo e controllo); ai componenti del Comitato di indirizzo e controllo; ai componenti del Collegio Sindacale dell'Ente;

preso atto che:

con il D.D.G. n° 52386 del 02/09/2013 a firma del dirigente generale del Dipartimento pubblica istruzione e formazione professionale all'Ente IAL-Sicilia è stato revocato l'accreditamento;

con il D.D.G. n. 2454 del 27 maggio 2014, a firma del dirigente generale del Dipartimento Pubblica istruzione e formazione professionale è stata confermata la revoca dell'accreditamento;

tenuto conto delle richieste avanzate dagli Amministratori dell'Ente al Dipartimento regionale della pubblica istruzione e formazione professionale, tendenti ad ottenere l'iscrizione dell'IAL-CISL prima e successivamente dell'IAL- Sicilia nel registro delle persone giuridiche istituito presso la Presidenza della Regione;

rilevate le argomentazioni prodotte dagli Amministratori dell'IAL Sicilia al Dipartimento regionale della pubblica istruzione e formazione professionale a sostegno delle richieste d'iscrizione nel registro delle persone giuridiche presso la Presidenza della Regione;

visto il contenuto della nota del Dipartimento regionale della formazione professionale - Coordinamento area servizi e Affari generali - prot. N° 1681 del 20 maggio 2009 indirizzata alla Presidenza della Regione siciliana - Segreteria Generale Area III, Via Generale Magliocco, 90100 Palermo;

dato che:

con il D.D.G. n. 561 del 20 maggio 2009 a firma del Dirigente Generale del competente Dipartimento regionale, dott.ssa G. Patrizia Monterosso, e del Dirigente generale, Concetta Cimino, l'Ente IAL- CISL Sicilia viene iscritto nel registro delle persone giuridiche istituito presso la Presidenza della Regione;

con il D.D.G. n. 3960 del 28 settembre 2011, a firma del Dirigente Generale del competente Dipartimento regionale dott. Ludovico Albert, e del Dirigente Generale, Concetta Cimino, l'Ente IAL- Sicilia viene iscritto nel registro delle persone giuridiche istituito presso la Presidente della Regione;

avuto riguardo delle disposizioni contenute:

nella circolare della Regione siciliana - Presidenza - Segreteria Generale Area 1 Affari Generali prot.842/PG del 10 Dicembre 2009;

nella circolare della Regione siciliana - Presidenza - Area 1 Affari Generali e Comuni - U.O Affari Generali prot.47569 del 29 ottobre 2012;

visto il D.D.G. n. 694 del 28 febbraio 2016 a firma del competente Dirigente Generale del dipartimento regionale pubblica istruzione e formazione professionale dott. Gianni Silvia;

tenuto conto altresì degli obblighi posti dall'art. 25 del codice civile in capo all'Amministrazione regionale riguardante il controllo e la vigilanza dei soggetti iscritti nel registro delle persone giuridiche;

visto altresì il Decreto Interministeriale dell'1 giugno 1971 n. 10.026 con il quale all'IAL- CISL viene concesso un contributo di lire 118.000.000 a carico del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori per la realizzazione di un centro di formazione professionale in Termini Imerese e per l'acquisto delle relative attrezzature;

considerato altresì che:

l'art. 2 del medesimo decreto interministeriale così recita: 'l'immobile descritto nella premessa non potrà essere né alienato né destinato ad altri scopi diversi da quello per il quale il contributo viene concesso. In caso di estinzione o di mutamento delle attività istituzionali dell'Ente beneficiario l'immobile predetto dovrà essere devoluto all'Ente Regione nel cui territorio l'immobile stesso è situato';

sul centro di formazione professionale ubicato nel Comune di Termini Imerese, foglio 25, particella 1416, a più riprese sono state accese ipoteche, una delle quali a favore della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. per un importo pari a Euro 1.376.000 a garanzia della somma di Euro 5.120.713,64 dovuta alla medesima cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a dall'IAL-CISL sede - nazionale;

per sapere:

se non ritengano opportuno denunciare i fatti alla Procura della Repubblica per l'accertamento di eventuali illeciti e alla Procura della Corte dei Conti per l'accertamento di un eventuale danno erariale a carico degli amministratori pro tempore dello IAL-CISL, IAL-CISL Sicilia e dello IAL-Sicilia;

se alla Regione siciliana sia stata trasferita la proprietà del centro di formazione professionale realizzato dallo IAL-CISL e situato nel territorio del Comune di Termini Imerese;

se non ritengano opportuno, con l'urgenza del caso, far revocare il D.D.G. n. 694 del 28 febbraio 2016, tenuto conto delle responsabilità addebitabili all' Amministrazione regionale per la mancata vigilanza e controllo nonché per la mancata nomina di un apposito commissario in sostituzione degli amministratori dell'Ente IAL-Sicilia;

quali misure intendano infine adottare per dare immediata e concreta attuazione alle garanzie occupazionali e retributive agli operatori iscritti all'albo regionale assunti prima del dicembre 2008, già dipendenti dello IAL Sicilia, secondo quanto previsto dalla l.r. 24/76, 25/93, 31/96, 27/91, 23/2002 e dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro nonché in ossequio stessa alla circolare dell'Amministrazione regionale n. 1351 del 23 marzo 2003.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

N. 3871 - Chiarimenti in merito alle entrate iscritte a valere sul capitolo 4746 'Contributo dovuto dai titolari di concessioni minerarie per idrocarburi liquidi e gassosi'.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la politica energetica della Comunità Europea e degli stati membri ha come obiettivo una maggiore integrazione del mercato interno dell'energia al fine di migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento, la riduzione dei costi ed il rafforzamento della competitività economica;

nel quadro comunitario, gli stati membri hanno la facoltà di subordinare l'accesso all'esercizio di tali attività e limitazioni per motivi di interesse pubblico e di prevedere il versamento di un corrispettivo pecuniario da parte delle società che svolgono attività di prospezione, di ricerca e di coltivazione di idrocarburi nel proprio territorio;

dette politiche comunitarie, sono state espresse con la direttiva 94/22/CE del 30 maggio 1994 e recepite dalla Regione siciliana con legge n. 12/2000;

considerato che:

l'art. 8 della suddetta legge regionale;

il D.A. Industria n. 91 del 30 ottobre 2003 che ha approvato il disciplinare - tipo dei permessi di prospezione, di ricerca, concessione e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi ai sensi della citata L. R. n.14/2000;

il D. A. Industria n.88 del 20 ottobre 2004 che ha modificato il suddetto D.A.;

l'art. 9 del disciplinare - tipo, in virtù del quale i titolari di concessione di coltivazione di idrocarburi, si obbligano a versare un contributo per la realizzazione di progetti di sviluppo ambientale individuati dall'assessorato regionale dell'Industria, con riguardo alle esigenze del territorio oggetto della concessione;

con nota prot. n. 16058 del 23 aprile 2009 è stata richiesta l'istituzione di un capitolo d'entrata vincolato su cui far affluire i tributi versati dalle società titolari, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 14/2000;

il capitolo di entrata è il 4746 'Contributo dovuto dai titolari di concessione mineraria per idrocarburi liquidi e gassosi in attuazione dell'art. 8 della legge regionale 3 Luglio 2000 n 14';

tenuto conto che:

per il 2014 a valere sul capitolo 4746 è stata versata la somma di 90 mila euro;

per il 2015 a valere sul capitolo 4746 è stata versata la somma di 90 mila euro ed è nel contempo rimasta da riscuotere la somma di euro 731,920;

per il 2016 a valere sul capitolo 4746 la somma in entrata è zero;

per sapere come mai per il 2016 la somma in entrata a valere sul capitolo 4746 risulta essere pari a zero, considerata la legge regionale attualmente in vigore e se intendano ripristinare, alla prima variazione di Bilancio utile, le entrate in oggetto.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA - CANCELLERI – CAPPELLO
- CIACCIO - CIANCIO - FERRERI – FOTI
- MANGIACAVALLO - PALMERI – SIRAGUSA
- TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA –

N. 3872 - Chiarimenti sulla gestione dell'AST.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'AST SpA è una azienda pubblica regionale che opera in un territorio di 12.477 kmq di superficie, pari al 49% della superficie regionale fornendo i propri servizi ad una popolazione di 3.564.649 di abitanti, 71% della popolazione regionale residente in 159 comuni;

l'Azienda Siciliana Trasporti versa da tempo in una situazione di grave crisi di liquidità, dovuta ai ritardi che si registrano nel trasferimento delle risorse finanziarie ad essa spettanti, da parte del socio unico (Regione siciliana) oltre che da parte di numerosi Comuni ove AST esercita i servizi urbani o il trasporto studenti;

considerato che:

la tratta di Ragusa Centro Urbano, di competenza di AST spa, tratta per la quale il rapporto economico avviene attraverso una partita di giro con il comune di Ragusa, ha solo 4 linee funzionanti di autobus;

la Regione siciliana non effettua da molti anni investimenti per l'acquisto di autobus di linea e di conseguenza le vetture con le quali viene effettuato il trasporto da parte di AST SpA, sono obsolete;

la Regione ha prorogato d'imperio il servizio esistente fino al 2017, anziché indire una nuova gara;

nel contempo i trasferimenti regionali sono diminuiti sempre di più e conseguentemente i chilometri coperti sono diminuiti proporzionalmente;

anche nel Comune di Augusta a causa della mancanza di investimenti e di un piano di rinnovo del parco auto, i mezzi sono obsoleti ed inquinanti;

la Regione di fatto obbliga i Comuni a non procedere con i bandi di gara europei;

la Regione dovrebbe corrispondere i trasferimenti ai comuni per metterli nelle condizioni di garantire un servizio essenziale per cittadini;

la legge di riordino delle partecipate ha definito AST S.p.A. quale azienda strategica per la Regione siciliana;

é evidente il sistema fallimentare di gestione della partecipata regionale;

per sapere:

quando intendano pronunciarsi sugli eventuali progetti che riguardino l'Azienda siciliana trasporti al fine di risolvere la disastrosa situazione della partecipata;

se intendano portare avanti tutte le iniziative utili per permettere ai Comuni di procedere all'affidamento del servizio ad altre aziende, senza perdere il necessario contributo;

se abbiano intenzione di dialogare con i Comuni siciliani al fine di garantire il servizio di trasporto in maniera efficiente.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO –
CIANCIO - FERRERI - FOTI - CIACCIO –
MANGIACAVALLLO - PALMERI –
SIRAGUSA - TANCREDI

N. 3873 - Chiarimenti in ordine alla gestione del personale del Consorzio autostrade siciliane.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

com'è noto, il Consorzio autostrade siciliane (CAS) è un Ente pubblico non economico che gestisce le tre autostrade siciliane, garantendone, quantomeno sulla carta, la manutenzione ordinaria attraverso il parziale reimpiego delle risorse derivanti dagli incassi dei pedaggi autostradali e delle royalties derivanti dai proventi della gestione delle aree di servizio presenti lungo i tratti autostradali;

i bilanci degli ultimi anni registrano perdite costanti ed ingenti, sebbene esse non sembrano preoccupare i vertici amministrativi dell'Ente che non considerano il conseguimento di utili di esercizio tra le finalità istituzionali. Sta di fatto, comunque, che il CAS risulta controllato per il 93 per cento dalla Regione e per la restante parte dalle ex Province regionali e, dunque, i conti in rosso dell'ente destano non poche preoccupazioni, sulle quali sembra opportuno qualche chiarimento da parte della Presidenza della Regione e dall'Assessore preposto al ramo;

considerato che:

le principali uscite attengono a spese di funzionamento e, prevalentemente, a costi riferibili al personale che ammonterebbe a circa 350 unità, un numero certamente ragguardevole se rapportato all'entità della struttura organizzativa;

giova precisare che la natura giuridica dell'Ente ha inciso nella regolamentazione dei rapporti di lavoro con i dipendenti, ad oggi disciplinato dal CCNL del personale delle società autostradali, allo scopo di allineare tale categoria su tutto il territorio nazionale;

a partire dall'entrata in vigore della l.r. n. 10/2000, il CAS ha subito un adeguamento sotto il profilo organizzativo in conformità al regime giuridico della citata legge regionale.

Successivamente, i vertici del Consorzio, su parere richiesto al Consiglio di Giustizia amministrativa, intraprendono una vera e propria battaglia per estendere la disciplina contrattuale regionale a tutto il personale alle dipendenze del CAS;

tale esigenza, sottoposta all'attento vaglio dei vertici regionali fu allora ritenuta incompatibile 'atteso che le due differenti tipologie contrattuali - CCNL e CCRL - non erano compatibili riferendosi a discipline non correlabili sotto il profilo delle qualifiche, delle mansioni e degli istituti contrattuali accessori';

rilevato che:

nonostante le evidenti ragioni che determinerebbero la inapplicabilità del contratto regionale al personale del CAS, alla fine del 2012 viene istituito un Tavolo tecnico per l'attuazione delle linee guida del CCRL, cui segue un apprezzamento in ordine all'adeguamento dello stato giuridico del personale del Consorzio, con la conseguente adozione della relativa delibera da parte della Giunta regionale. Occorre evidenziare che nel corso del suddetto tavolo tecnico, svoltosi in assenza delle parti sociali, lo stesso Assessore delle Autonomie locali e della Funzione pubblica, dunque il preposto al ramo, aveva espresso la propria assoluta contrarietà all'attuazione del contratto regionale che avrebbe avuto 'gravissime ripercussioni in termini economici per l'erario regionale';

a tal proposito, occorre precisare che la regolamentazione contenuta nella l.r. 10/2000 non si riferisce ad Enti pubblici non economici che non siano a carico dell'amministrazione finanziaria regionale, qual è appunto il CAS;

inoltre, il passaggio dalla disciplina contrattualistica nazionale a quella regionale determinerebbe un equivoco inquadramento non essendo previste nel CCRL le medesime figure professionali, senza contare che la citata delibera di Giunta non prevede quale sia il trattamento economico principale ed accessorio del personale, contravvenendo all'art. 45 del d.lgs. 165/2001 che stabilisce una loro puntuale definizione;

risulta che le riunioni presso la sede dell' ARAN tra i vertici attuali del CAS e le OO.SS della funzione pubblica, non rappresentative del settore effettivo che sarebbe quello dei Trasporti, continuano senza sosta in vista della definitiva trasformazione della disciplina contrattuale;

a tal fine, desta qualche perplessità la posizione dell'attuale Commissario dell'ARAN Sicilia, avv. Claudio Alongi, sotto il profilo della compatibilità a rappresentare tale Organismo in questa delicata fase, avendo in passato svolto, in forza di Determina del Commissario Straordinario n. 1475/CS del 4-11-2011, una collaborazione con il CAS medesimo avente ad oggetto, tra l'altro, anche la consulenza ed assistenza nelle procedure che saranno attivate per l'adozione del C.C.R.L. della Regione Siciliana . Ma al di là della mera opportunità di trattare o meno le medesime questioni affrontate in qualità di consulente del CAS, qualche dubbio ci si permette di sollevare in ordine alla stessa legittimità dell'incarico attualmente rivestito dall'avv. Alongi, di Commissario dell'ARAN Sicilia, alla luce di quanto disposto dal comma 4 dell'art. 25 della l.r. n. 10/2000 che disciplina i casi di incompatibilità a rivestire la carica di componente del comitato direttivo dell'ARAN Sicilia;

inoltre a ciò si aggiunga che alcune delibere del Consiglio direttivo dell'Ente, rilevando la necessità di 'sopperire a gravi carenze di organico', hanno in più occasione fatto ricorso all'istituto del comando per il reperimento di unità di personale, addirittura nelle posizioni apicali di Direttore generale e Direttore di Area amministrativa nonché di Responsabile Ufficio di Ragioneria, Responsabile Ufficio Risorse Umane, Responsabile URP-Trasparenza;

ritenuto quantomeno singolare che un Ente con un organico alle proprie dipendenze di oltre 350 unità non riesca a sopperire alle esigenze organizzative e, in particolar modo, a quelle riferibili ai centri di maggiore responsabilità, necessitando di personale esterno in posizione di comando;

valutato, a tal proposito, che qualche dubbio sorge in ordine alla legittimità del comando relativo all'attuale figura del Direttore generale, proveniente dagli organici dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, sotto il profilo della violazione dell'art. 56 del Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato del (D.P.R. N. 3 del 1957), in quanto impiegato dell'Amministrazione preposta alla vigilanza del CAS;

per sapere:

se non ritengano opportuno, sotto i descritti profili di legittimità oltre che di merito, avuto riguardo al grave danno erariale conseguente, revocare la delibera che prevede l'adeguamento della disciplina contrattuale del personale alle dipendenze del CAS alla disciplina regionale;

se non ritengano altresì necessario verificare il rispetto della normativa statutaria e generale in ordine alla regolarità dei comandi disposti dall'attuale vertice amministrativo del Consorzio.».

GRECO G.

N. 3874 - Restauro di villa Genuardi ad Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

villa Genuardi è un complesso architettonico risalente alla seconda metà dell'Ottocento che ospita gli uffici della Soprintendenza di Agrigento. E' stata anche sede del Corso di laurea in beni culturali;

l'intera struttura è di proprietà della Regione ed è gestita dalla 'Siciliaimmobiliare', con lo scopo precipuo di valorizzare ed eventualmente alienare tale bene immobile;

considerato che villa Genuardi si trova in uno stato di estremo abbandono, con la struttura che presenta preoccupanti lesioni murarie e con i giardini, una volta rinomati per il loro splendore, privi di cura e manutenzione;

rilevato che la gestione e cura dell'immobile è affidata alla Soprintendenza di Agrigento, alla quale però diventa impossibile procedere a qualsiasi intervento di ristrutturazione per l'esiguità dei fondi stanziati dalla Regione per tale scopo;

tenuto conto che risulta già redatto un progetto di 11 milioni di euro per il totale recupero del complesso architettonico mentre nel 2104 la Regione ha stanziato appena 20 mila euro per la manutenzione dell'intera Villa;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per il recupero statico e architettonico di Villa Genuardi di Agrigento, meraviglioso complesso architettonico che oggi versa in un gravissimo stato di abbandono, con possibile pregiudizio anche per l'incolumità pubblica;

quali iniziative siano state promosse per l'alienazione del complesso da parte della Regione.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

N. 3875 - Notizie sulla ventilata apertura di un centro accoglienza a Realmonte (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che secondo notizie di stampa, il Governo regionale avrebbe autorizzato l'apertura di un nuovo centro di accoglienza breve per richiedenti asilo politico presso un albergo di Realmonte, a pochi metri dalla Scala dei Turchi, ritenuta una delle più belle spiagge del mondo;

tenuto conto che:

se la notizia dovesse essere confermata, saremmo in presenza di una scelta non del tutto pertinente con il contesto, perchè non tiene conto delle esigenze turistico-economiche della popolazione locale;

riconvertire un albergo sito in prossimità di un sito che è stato indicato come patrimonio dell'Umanità non giova certamente né alla Sicilia né ai migranti stessi, che sarebbero ghettizzati in una zona altamente turistica mentre, di contro, la loro accoglienza può essere assicurata in un'area ed in una struttura più funzionale;

per sapere:

se corrisponda al vero la notizia pubblicata sulla stampa che la Regione abbia autorizzato la riconversione di un albergo situato a pochi metri dalla 'Scala dei Turchi' in centro di prima accoglienza per immigrati;

se non ritengano opportuno, nella eventuale conferma della succitata notizia, di bloccare immediatamente l'istituzione di tale centro di accoglienza, tenendo conto della vocazione turistica dell'intera zona che sarebbe di difficile compatibilità con la doverosa attività di accoglienza dei migranti.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

N. 3876 - Chiarimenti sull'operato del Comune di Siracusa in relazione all'erogazione dei compensi incentivanti.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso:

l'art. 69 del D.P.R. n. 268/87 in tema di Professionisti legali;

l'art. 27 del CCNL del 14.09.2000 recante norma per gli enti provvisti di avvocatura;

che con delibera di Giunta del Comune di Siracusa n. 418 del 25.10.2007 veniva approvata la 'Disciplina dei rapporti intercorrenti con gli Avvocati interni'. La suddetta disciplina, all'art. 3 - Trattamento economico prevedeva che: 'i dipendenti inquadrati come avvocati addetti al Servizio Legale hanno diritto altresì, ai sensi dell'art. 10 del CCNL del 31.03. 1999, dell'art. 27 CCNL del 14.9.2000 e del R.D.L. 27.11.1933 n. 1578 e successive modifiche, all'indennità accessoria dovuta a seguito di sentenze favorevoli all'Ente in controversie giurisdizionali civili, amministrative, tributarie o penali[]'. All'art. 4 - Liquidazione dei compensi, si prevedeva che 'i compensi professionali di cui all'articolo precedente, sono ripartiti per l'85% tra i dipendenti inquadrati come avvocati addetti al servizio legale dell'Ente mentre il restante 15% viene ripartito tra i componenti della struttura del servizio legale[]';

che con delibera di Giunta del Comune di Siracusa n. 334 del 01.10.2009 avente ad oggetto:

'Contenzioso giudiziale in materia tributaria Provvedimenti si riconoscevano all'Avvocato Capo e al Servizio Contenzioso Tributario il diritto alla corresponsione dei compensi professionali nel caso di sentenze favorevoli all'Ente, così come disciplinato con deliberazione di Giunta Municipale n. 418 del 25.10. 2007';

che con delibera del Commissario straordinario n. 43/34 del 7.05.2013 veniva modificata la disciplina dei rapporti intercorrenti con gli Avvocati interni alla luce del nuovo quadro normativo relativo ai nuovi criteri di determinazione dei parametri per la liquidazione degli onorari disciplinati con D.M. 140/2012, ma lasciando inalterata la parte relativa alla suddivisione dei compensi professionali anche ai componenti della struttura del servizio legale;

con riguardo ai compensi incentivanti per il recupero ICI, l'art. 59 del D.Lgs n. 446/97 - Potestà regolamentare in materia di imposta comunale sugli immobili- prevede al comma 1 lettera p) che 'Con regolamento adottato a norma dell'articolo 52, i comuni possono prevedere che ai fini del potenziamento degli uffici tributari del comune, ai sensi dell'art. 3 comma 57, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, possono essere attribuiti compensi incentivanti al personale addetto';

il regolamento ICI del Comune di Siracusa, al comma 7 dell'art. 16- Accertamento dell'imposta che prevede che : 'ai fini d'incrementare e potenziare le attività di accertamento, volte al recupero dell'imposta evasa, ai sensi dell'art. 59, comma 1, lettera p) D.Lgs n. 446/1997, è attribuito al gruppo di lavoro del servizio ICI della divisione tributi un compenso incentivante del 3% calcolato sul 90% delle somme recuperate; in quanto il 10% delle predette somme costituisce prestazione dovuta a carattere ordinario. Tale compenso è ripartito a ciascun dipendente comunale del suddetto servizio, in misura proporzionale ai risultati individuali conseguiti e i rispettivi ruoli';

rilevato che da una serie di richieste di accesso agli atti formulate dallo scrivente, che evidenziano la mancanza di trasparenza da parte dell'Ente, che dovrebbe aggiornare periodicamente le pubblicazioni sul sito istituzionale, all'interno del quale, invece, non è per nulla agevole reperire semplici informazioni quali ad esempio quelle riguardanti i componenti di un ufficio, è emerso che, almeno dal 2010 in poi, il settore affari legali determina di liquidare periodicamente compensi di natura professionale a tutto il personale in servizio presso l'Ufficio Legale. Nello specifico, tali

compensi di natura professionale, vengono liquidati anche al personale non inquadrato come avvocato addetto al servizio legale e persino ai dipendenti del servizio Contenzioso Tributario. A titolo esemplificativo si elencano:

determina dirigenziale n. 38 del 03.05.2010 del 2° settore Affari Legali avente ad oggetto: 'Suddivisione compensi di natura professionale ai sensi della deliberazione di G.M. n. 418 del 25.10.2007', con la quale si liquidavano euro 15.947,30 a titolo di onorari al Dirigente dell'Avvocatura Comunale e al Responsabile del Servizio Contenzioso Tributario;

determina n.68 del 30.09.2010 del 2° settore Affari Legali avente stesso oggetto della precedente, con la quale si liquidavano euro 19.996,46 a titolo di onorario al Dirigente dell'Avvocatura Comunale e al Responsabile del Servizio Contenzioso Tributario;

determina n. 9 del 06.02.2012 del settore Affari Legali avente ad oggetto: 'Suddivisione compensi di natura professionale ai sensi della deliberazione di G.M. n. 418 del 25.10.2007', con la quale vengono liquidati euro 65.279,03 per onorari e competenze al personale in servizio presso l'ufficio legale;

determina n. 16 del 23.02.2012 del 2° settore affari legali avente ad oggetto: 'Suddivisione compensi di natura professionale ai sensi della deliberazione di G.M. n. 418 del 25.10.2007', con la quale vengono liquidati euro 37.735,06 per onorari e competenze al Dirigente dell'avvocatura Comunale e al Responsabile del Servizio Contenzioso Tributario;

determina n. 26 del 19.03.2012, a firma del dirigente del settore Affari Legali, avente ad oggetto: 'Suddivisione compensi di natura professionale recuperati a seguito di condanna della parte avversa soccombente- Art.69 DPR n. 268/87', con la quale viene disposto il pagamento in favore del personale in servizio presso l'Ufficio Legale della somma di euro 8.908,76, imputando parte della spesa in bilancio alla voce 'diritti di procuratore';

determina n. 80 del 31.12.2012 del settore affari legali, avente ad oggetto: 'Suddivisione compensi di natura professionale ai sensi della deliberazione di G.M. n. 418 del 25.10.2007. Liquidazione n.79 parcelle maturate al 23 Agosto 2012', con la quale viene liquidata e pagata al personale in servizio presso l'Ufficio Legale la somma di euro 131.399,02 per onorari e competenze;

determina n. 79 del 31.12.2012 del 2° settore affari legali, avente ad oggetto 'Suddivisione compensi di natura professionale ai sensi della deliberazione di G.M. n. 418 del 25.10.2007. Liquidazione' con la quale viene liquidata e pagata al Dirigente dell'Avvocatura Comunale e al Responsabile del Servizio Contenzioso Tributario la somma di euro 72.474,00 per onorari e competenze;

determina n. 9 del 5 Marzo 2013 del settore affari legali, avente ad oggetto: 'Suddivisione compensi di natura professionale recuperati a seguito di condanna della parte avversa soccombente Art.69 DPR n. 268/87, con la quale viene disposto il pagamento in favore del personale in servizio presso l'Ufficio Legale della somma di euro 15.437,46;

determina n. 46 del 3 Ottobre 2013 del settore affari legali, avente ad oggetto:Suddivisione compensi di natura professionale recuperati a seguito di condanna della parte avversa soccombente Art.69 DPR n. 268/87' con la quale viene disposto il pagamento in favore del personale in servizio presso l'Ufficio Legale della somma di euro 15.472,65;

determina n. 11 del 23 Gennaio 2014 del 2° settore - affari legali - servizio contenzioso tributario, avente ad oggetto: 'Suddivisione compensi di natura professionale ai sensi del verbale di deliberazione del Commissario Straordinario n. 43/34 del 07/05/13', con la quale vengono liquidati e pagati al Dirigente dell'Avvocatura Comunale e ai funzionari euro 66.048,00 per onorari professionali;

determina n. 18 del 14.02.2014 del settore affari legali, avente ad oggetto: 'Suddivisione compensi di natura professionale ai sensi del verbale di deliberazione del Commissario Straordinario n. 43/34 del 05.05.2013- Liquidazione n. 64 parcelle relative a giudizi definiti al 31.12.2013', con la quale viene liquidata e pagata al personale in servizio presso l'ufficio legale la somma di euro 132.509,94 per onorari;

determina n. 25 del 03.03.2014 del settore Affari Legali, avente ad oggetto: 'Suddivisione compensi di natura professionale ai sensi del verbale di deliberazione del Commissario Straordinario n. 43/34 del 05.05.2013- Liquidazione n.4 parcelle', con la quale vengono liquidati e pagati euro 23.272,42 per onorario al personale in servizio presso l'ufficio legale;

determina n. 38 del 02 Aprile 2014 del 2° settore affari legali- servizio contenzioso tributario, con la quale viene liquidata e pagata al Dirigente dell'Avvocatura Comunale e ai funzionari la somma di euro 66.048,00 per onorari professionali;

determina n. 55 del 27 Giugno 2014 del settore Affari Legali avente ad oggetto: 'Suddivisione compensi di natura professionale recuperati a seguito di condanna della parte avversa soccombente Art.69 DPR n. 268/87', viene disposto il pagamento in favore del personale in servizio presso l'Ufficio Legale della somma di euro 6.495,99 per diritti di procuratore;

determina n. 75 del 02.10.2014 del settore Affari Legali, avente ad oggetto: 'Suddivisione compensi di natura professionale ai sensi del verbale di deliberazione del Commissario Straordinario n. 43/34';

determina del 05.05.2013- Liquidazione n.19 parcelle, con la quale viene liquidata e pagata al personale in servizio presso l'Ufficio Legale la somma di euro 69.361,31;

determina n. 83 del 22 Ottobre 2014 del 2° settore affari legali- servizio contenzioso tributario- avente ad oggetto: 'Suddivisione compensi di natura professionale del Contenzioso Tributario Pronunciamenti C.T.P. fino al 25 Giugno 2014', con la quale viene liquidata e pagata al Dirigente dell'Avvocatura Comunale e a due funzionari dell'ufficio la somma di euro 121.110,00, determina, quest'ultima modificata dalla determina n. 101 del 12 dicembre 2014, con la seguente motivazione: 'vista la nota del Direttore Generale, Prot. Gen. n. 146946 del 12/12/2014, con la quale si evidenzia la necessità di sottoporre a riesame tale provvedimento, anche alla luce della novella contenuta nel decreto legge n. 90/2014, non sussistendo i presupposti per riconoscere i compensi professionali a titolo di onorario a soggetti, seppur adeguatamente qualificati, non iscritti nell'elenco speciale di avvocati degli Enti Pubblici';

a questo punto è necessario soffermarsi sulla modifica di tale determina, poichè non appare chiara la motivazione per cui si sarebbe proceduto a modificare la determina di cui sopra e non tutte le altre, atteso che la novella contenuta nel decreto legge n. 90 del 2014 è entrata in vigore il 25 giugno 2014 e le liquidazioni modificate fanno riferimento a periodi di gran lunga precedenti a tale novella;

da ultimo, oggetto di attenzione è stata la determina dirigenziale n. 7 del 12.02.2015 del settore fiscalità locale, avente ad oggetto: 'liquidazione e pagamento compensi incentivanti per il recupero dell'evasione mediante l'attività di contenzioso tributario', con la quale si liquidavano euro 32.060,00 (non risulta chiaro se per compensi incentivanti per recupero evasione ICI o per cos'altro..) solo a tre funzionari ritenuto che, al pari di quanto disposto in materia di imposta comunale sugli immobili, è opportuno riconoscere al personale impegnato sul fronte del contenzioso tributario un compenso incentivante, in considerazione del fatto che la difesa dell'ente dinanzi le commissioni tributarie rappresenta un valido ed efficace strumento per consentire il fenomeno dell'elusione e dell'evasione fiscale nell'ambito dei tributi locali';

se non che, in un articolo del quindicinale 'LA CIVETTA di Minerva' del 12/06/2015 a titolo Annullati i compensi incentivanti al personale del settore Fiscalità. Il segretario generale: Percepibili solo dagli avvocati dell'ufficio legale si legge: 'Sono stati annullati in autotutela i compensi incentivanti per il recupero dell'evasione mediante l'attività di contenzioso tributario erogati ai dipendenti comunali con la determina dirigenziale n. 7 dello scorso 12 febbraio [] Come ha fatto rilevare il segretario generale nella sua nota del 20 aprile, tale erogazione di compensi contiene profili di illegittimità perché non previsti dall'art. 27 del CCNL del 19/09/2000 e dall'art. 37 del CCNL della dirigenza del 23/12/1999[]. Nella determina del 27 aprile, quella dell'annullamento in

autotutela, il dirigente del settore fiscalità locale, dott. Enzo Miccoli, oltre a citare la nota del segretario generale, fa riferimento all'orientamento applicativo RAL 1045 del 04/02/2012 dell'ARAN (agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni), dove si specifica chiaramente che l'art. 27 del CCNL del 14/09/2000 non si riferisce indistintamente a tutti quelli che svolgono funzione di rappresentanza o difesa dell'ente, come per esempio gli addetti all'ufficio contenzioso, ma solo ai professionisti legali in servizio presso le avvocature degli enti. Poiché si tratta di compensi professionali che possono essere corrisposti solo agli avvocati in servizio presso le pubbliche amministrazioni, si esclude radicalmente che tali compensi possano essere corrisposti, per analogia, anche ad altre categorie di personale che non rientrano in quelle specificate dall'art. 27, neanche sulla base di una autonoma regolazione amministrativa adottata dall'ente'. Per cui, continua l'articolo: '...alla luce di questi stessi elementi, non dovrebbero essere annullate anche altre determinazioni dirigenziali per esempio la determinazione n. 11 del 23 gennaio 2014 la n. 38 del 2 Aprile 2014. Purtroppo non sembra essere solo questa l'unica anomalia riguardante l'ufficio contenzioso. Nella determina dirigenziale n. 8 del 12 febbraio 2015, avente per oggetto la liquidazione e il pagamento incentivo ICI anno 2014, si attribuisce al gruppo di lavoro del servizio ICI del settore fiscalità locale in compenso incentivante del 3% calcolato sul 90% delle somme recuperate, per una cifra complessiva di 45.519 euro. Nella determina si specifica che, per la ripartizione del compenso, l'incidenza di ciascuna unità, in tutto 16, è stata determinata in relazione al tempo impiegato, al contributo individuale apportato, al profilo professionale e alle mansioni svolte per il conseguimento del recupero dell'imposta evasa. Fin qui nulla di strano, tranne il fatto che delle 16 unità individuate, solo 3 impiegati lavorano effettivamente all'ICI, mentre gli altri prestano servizio in altri ambiti, come la Tarsu, la pubblicità, il settore commercio, l'affissione e così via';

con delibera di giunta comunale n. 02 del 19.01.2015 veniva modificato il regolamento concernente la disciplina dei rapporti intercorrenti con gli Avvocati interni e si prevedeva che:

'qualora le cause tributarie continuino ad essere patrociniate dal capo dell'avvocatura congiuntamente con un funzionario dell'ufficio tributi, i compensi saranno corrisposti soltanto all'avvocato';

'ai fini della correlazione prevista dall'art.27 del CCNL personale del comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali e dell'art. 37 del contratto della Dirigenza, l'indennità di risultato spettante agli Avvocati viene decurtata del 50% dell'ammontare stabilito';

da gennaio 2015 in poi, ad eccezione della determina n. 17 del 03 Marzo 2015 del settore affari legali, con la quale si continuano a liquidare ben 22.596,46 euro a tutto il personale in servizio presso l'Ufficio Legale a titolo di compensi di natura professionale recuperati a seguito di condanna della parte avversa soccombente, seppure con riferimento ai provvedimenti giurisdizionali depositati prima del 24 Giugno 2014, le determinazioni di liquidazione sembrerebbero non presentare anomalie;

la circostanza che più desta perplessità, tuttavia, rimane la poca trasparenza all'interno del sito del Comune di Siracusa. Al fine di provare a fare un po' di chiarezza sulla vicenda, lo scrivente ha inoltrato una serie di richieste di accesso agli atti, non tutte riscontrate o comunque riscontrate in maniera incompleta, nonostante svariati solleciti e precisazioni. Da ultimo, in data 11.02.2016 inoltrava una prima richiesta di accesso agli atti all'ufficio protocollo, nella quale si chiedeva di avere copia dell'elenco dei dipendenti, dal 2013 ad oggi, dei seguenti settori: 1. settore fiscalità locale; 2. settore affari legali; 3. settore ambiente; suddivisi per singoli uffici e specificando mansione contrattuale, profilo professionale e singole voci dello stipendio. Tale richiesta non veniva mai riscontrata. Pertanto, in data 16.03.2016, veniva inoltrato all'ufficio protocollo e ai singoli uffici interessati un sollecito al quale il settore fiscalità locale rispondeva precisando di non avere mai ricevuto alcuna precedente richiesta e che gli atti richiesti sarebbero stati forniti dal settore gestione

risorse umane, al quale, a sua volta, non è dato sapere se sia però stata inoltrata la richiesta, poiché si rendeva necessaria un'ulteriore richiesta da parte dello scrivente in data 05.04.2016 all'ufficio protocollo e al settore risorse umane. Il riscontro avveniva solo in data 4.05.2016;

considerato che da una disamina degli orientamenti applicativi dell'ARAN in materia è emerso chiaramente che:

non è possibile riconoscere i compensi previsti dagli artt. 27 del CCNL del 14.9.2000 e 37 del CCNL della dirigenza del 23.12.1999 per i funzionari ed i dirigenti avvocati degli uffici di avvocatura degli enti anche al personale di categoria D che svolge funzioni di segreteria, partecipa all'attività istruttoria e coadiuva gli avvocati nello svolgimento dell'attività professionale. Conseguentemente, non si ritiene in alcun modo possibile che una parte dei compensi possa essere utilizzata, sulla base di un'autonoma regolamentazione amministrativa adottata dall'ente, per corrispondere compensi incentivanti ad altre categorie di personale amministrativo (RAL 1045 Orientamenti Applicativi - 04-04-2012);

non è possibile, attraverso un provvedimento di giunta, in analogia a quanto previsto per gli avvocati dell'Ufficio Legale, ai sensi degli artt. 27 del CCNL del 14.9.2000 e 37 del CCNL del 23.12.1999, per la dirigenza, prevedere e disciplinare la corresponsione dei compensi anche in favore del personale comunale del Settore Finanze e Tributi, che espleta funzioni di difesa dinanzi alle commissioni Tributarie. L'art. 27 del CCNL del 14.9.2000, nella sua formulazione testuale, facendo espresso riferimento alle sole Avvocature formalmente costituite secondo i rispettivi ordinamenti e rinviando, per la corresponsione dei compensi professionali, ai principi di cui al R.D. n. 1578 del 1933, non ha inteso riferirsi, indistintamente, a tutti coloro che svolgono funzioni di rappresentanza o difesa dell'ente (nozione ampia, nella quale potrebbero essere ricompresi, ad esempio, anche gli addetti all'ufficio del contenzioso, che, ai sensi degli artt. 12 del D.Lgs n. 165/2001 e 417 bis del c.p.c, difendono l'amministrazione nei giudizi di primo grado davanti al giudice del lavoro o quelli addetti al contenzioso tributario), ma solo ai professionisti legali in servizio presso le Avvocature degli enti formalmente costituite secondo i rispettivi ordinamenti ed iscritti nell'elenco speciale dell'albo degli avvocati patrocinanti le pubbliche amministrazioni.

(RAL 1041 Orientamenti applicativi-03-02-2012);

le risorse che specifiche disposizioni di legge finalizzano all'erogazione di compensi a favore di professionisti o dipendenti addetti allo svolgimento di specifiche attività (ad es. art. 3, comma 57 legge n.662/1996 ed art. 59, comma 1 lett. p) D.lgs n. 446/1997 per il recupero evasione ICI) possono essere utilizzate solo per l'erogazione di tali compensi al personale direttamente ed espressamente individuato dal legislatore. Pertanto non solo tali risorse non possono essere utilizzate per erogare i compensi di cui si tratta a personale non contemplato dalla legge, ma neppure eventuali risparmi potrebbero in alcun modo confluire tra le risorse destinate all'incentivazione della generalità dei dipendenti. Infatti, operando in tal modo, si determinerebbe un aggiramento dei vincoli di destinazione fissati dal legislatore. (RAL 1609 Orientamenti Applicativi- 04-11-2013);

in data 8.03.2016 lo scrivente inoltrava una richiesta di chiarimenti all'Assessorato Autonomie Locali e Funzione Pubblica - dipartimento autonomie locali, il quale, ha respinto ogni richiesta di chiarimenti;

è lo stesso Comune di Siracusa a fare riferimento a tali orientamenti, tant'è che sulla scorta degli stessi veniva modificata la determina dirigenziale n. 7 del 12 febbraio 2015 ma non veniva revocata nessuna delle precedenti, per cui, in assenza di ogni orientamento da parte dell'Assessorato

interpellato con la richiesta di cui sopra, lo scrivente ritiene doveroso formulare la presente interrogazione;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se non intendano verificarli anche attraverso un'ispezione, al fine di confrontare la legittimità in ordine all'erogazione di tali incentivi e l'operato della dirigenza del Comune di Siracusa;

se, nell'ipotesi in cui si dovessero accertare violazioni delle discipline di riferimento, compresa quella relativa alla trasparenza della Pubblica Amministrazione, non ritengano doveroso adottare gli opportuni provvedimenti anche al fine di evitare danni erariali.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

N. 3877 - Chiarimenti sull'erogazione della retribuzione di risultato presso il Comune di Siracusa.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

prima il decreto legislativo n. 286 del 1999, poi la c.d. 'Riforma Brunetta', D.L. n. 150/2009, che hanno introdotto il concetto di performance nella Pubblica Amministrazione, indicando le fasi in cui articolare il ciclo della performance ed individuando i meccanismi da attivare per misurare, gestire e valutare la performance stessa;

l'art. 11, commi 1 e 2, l.r. 5 aprile 2011 n.5, in tema di misurazione, valutazione e trasparenza delle performance;

l'art. 3, commi 3 e 5, l'articolo 4, comma 1, e gli articoli 10 e 11 del richiamato D.Lgs. 150/2009;

considerato che gli obiettivi contenuti nel Piano delle Performance devono essere rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, specifici e misurabili in termini concreti e chiari, tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;

richiamato infine l'art. 15 del D.lgs 150/2009;

rilevato che:

attenzionando alcuni degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale di Siracusa, cosa che è stata possibile solo grazie a specifiche richieste di accesso agli atti, attesa l'incompletezza di dati all'interno della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale - è emerso che il più delle volte ci si è trovati dinanzi ad una situazione per cui quelli che vengono definiti obiettivi, sembrerebbero cristallizzarsi in una generica attività uguale, o molto simile, di anno in anno e corrispondente alle mansioni d'ufficio. La disamina ha riguardato gli anni dal 2012 al 2015 e così per esempio:

dall'anno 2012 obiettivi del Servizio Protezione Civile risultano essere: 'azioni di contrasto del fenomeno degli incendi' con un indicatore di risultato del tipo: 'Corrispondenza' o un generico 'prevenzione allagamenti e caduta alberi' con indicatore: 'ordinanza';

dall'anno 2013 obiettivo del settore fiscalità locale risulta essere: 'emissione di avvisi di accertamento ici/tarsu' e come indicatore si legge: 'notifica avvisi';

dall'anno 2013 obiettivo del settore ambiente è la generica lotta al randagismo: revisione convenzioni con rifugi ed associazioni animaliste, con indicatore: 'rinnovo convenzioni', quando in città è ben nota a tutti la problematica del randagismo, che lo scrivente ha attenzionato anche attraverso la predisposizione di un DDL col quale si proponeva di fornire una copertura economica diretta ai comuni attraverso la destinazione agli stessi del 50% dei proventi derivanti delle sanzioni di cui all'art. 26 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 15, finalizzandoli alla costruzione dei canili sanitari;

curiosa appare anche la modifica di un obiettivo dell'anno 2015 relativo alla definizione dei criteri per il patrocinio o il supporto alla realizzazione di un torneo di pallanuoto, obiettivo modificato a dicembre, mentre il torneo di pallanuoto si è svolto sei mesi prima;

inoltre, per l'anno 2014 'Efficienza e Trasparenza dell'Organizzazione Comunale' era uno degli obiettivi degli uffici del comune di Siracusa, che come programma/obiettivo strategico si poneva la razionalizzazione della spesa e il miglioramento dell'efficienza dell'apparato organizzativo, oltre alla trasparenza e anticorruzione, ma di trasparente sul sito dell'ente sembrerebbe esservi ben poco;

a tal proposito giova citare la sentenza del 2 febbraio 2015 della Corte dei Conti, sez. giur. Del Lazio, che ha condannato alcuni dirigenti di un ente al pagamento di una somma a titolo di risarcimento del danno erariale conseguente all'indebita percezione della retribuzione di risultato in modo integrale. Retribuzione che, nello specifico, era stata loro riconosciuta sulla base del presunto raggiungimento del risultato relativo all'innalzamento del livello di trasparenza delle funzioni di amministrazione del personale;

in alcuni uffici si registrano obiettivi quali: redigere determine e delibere (peso 60%), pareri e nulla osta (peso 30%), gestione protocollo del settore (peso 100%);

desta curiosità quanto accaduto il 13 maggio 2014, in cui, in solo giorno:

la Giunta discute la proposta n. 99 del Settore Risorse Umane (Dirigente dott. V. Migliore) che suggerisce la possibilità di nominare il Direttore Generale; la Giunta, con delibera n. 96 approva la proposta;

la Giunta discute la proposta n. 98 del Settore Risorse Umane (Dirigente dott. V. Migliore) di modifica del regolamento degli Uffici e dei Servizi, prevedendo la possibilità che l'incarico di Direttore Generale possa essere conferito al di fuori della dotazione organica, anche ai dirigenti dell'ente che potranno essere collocati a richiesta in aspettativa senza assegni per la durata dell'incarico di Direttore Generale; la Giunta con delibera n. 95 approva la proposta; il Sindaco, con determina sindacale n. 98 nomina Direttore Generale il Dirigente del Settore Risorse Umane dott. Vincenzo Migliore;

anche i tempi di fissazione degli obiettivi rispetto all'approvazione del bilancio di previsione desterebbero perplessità avuto riguardo alla ratio della disciplina che regola la percezione dei premi da parte della dirigenza delle amministrazioni pubbliche legati al merito e alle performance. A tal riguardo, si evidenzia la risposta del Direttore Generale Vincenzo Migliore, che, in seguito a specifica richiesta dello scrivente replica: 'in ordine alla data di fissazione degli obiettivi relativi all'anno 2013, questa fa riferimento alla deliberazione della Giunta municipale n°167 del 23

Dicembre 2013 che approva, all'interno dello stesso atto il piano degli obiettivi ed il piano delle performance 2013/2015'. Il Direttore Generale ritiene una formalizzazione l'approvazione degli obiettivi a fine anno, a causa dei ritardi per l'approvazione del Bilancio di Previsione. Tuttavia tiene a specificare che la dirigenza ha operato, per il 2013, sulla scorta degli obiettivi del Piano delle performance 2012/2014;

in data 4 febbraio 2015 si insediava l'OIV. A giugno 2015 si completava la valutazione del piano delle performance e a luglio 2015 l'OIV validava la relazione, dando però un giudizio negativo sull'intero sistema. Particolarmente significativa è la relazione dell'OIV sul ciclo delle performance 2014. L'Organismo concentra la sua attenzione sull'analisi della performance organizzativa, della performance individuale, e sul processo di attuazione delle performance, dando un giudizio chiaramente insoddisfacente. Questo giudizio sembrerebbe non essere in linea con la relazione del Direttore Generale Migliore, il quale aveva come obiettivi 2014 proprio l'implementazione dei sistemi di misurazione e valutazione delle performance, l'innovazione tecnologica, etc, obiettivi che il Direttore Generale stesso ritiene invece raggiunti al 100%;

nonostante il giudizio negativo dell'OIV, ad agosto 2015, alla dirigenza e al personale venivano liquidati la retribuzione di risultato e la produttività;

il 54% dei dirigenti avrebbe raggiunto in pieno gli obiettivi a loro assegnati, percependo il massimo della retribuzione di risultato (100%);

in media, ai 13 dirigenti in servizio sembrerebbe stato assegnato l'86% della retribuzione di risultato per loro disponibile (circa 139 mila euro di premio);

considerato:

che il D.lgs. n. 150/09 si pone in un'ottica di risultato (la verifica per le amministrazioni di un concreto miglioramento nell'ambito delle priorità politiche che devono essere tradotte, attraverso l'attività di gestione, in servizi per i cittadini) e di trasparenza (la messa a disposizione, anche su internet, delle risultanze di questo sistema);

quanto previsto dall'art. 1 del suddetto decreto con riferimento al comma 2, che qui si intende integralmente riportato;

che il livello degli obiettivi di molte altre città (come Forlì, Parma o Cuneo) alle quali per mero scrupolo istituzionale lo scrivente ha posto attenzione sembrerebbero, a differenza di quanto percepito per quelli relativi all'Amministrazione siracusana, cogliere a pieno la ratio della legge sottesa al miglioramento globale del sistema politico-amministrativo e quindi della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche;

che lo scrivente, in data 8.03.2015 poneva alcuni quesiti a chiarimento all'Assessorato Autonomie Locali e Funzione Pubblica dipartimento Autonomie Locali- sull'evoluzione normativa regolante la disciplina e su eventuali note esplicative (o quant'altro) fornite eventualmente al Comune di Siracusa, ma l'Assessorato riscontrava la nota in data 19.05.2016 in maniera ponzio pilatesca, adducendo la genericità dei quesiti posti dallo scrivente e respingendo, pertanto, la richiesta stessa;

considerato infine che, sulla scorta di quanto evidenziato, la città di Siracusa dovrebbe, per esempio, vantare un'efficienza di servizi quantomeno lodevole, strade pulite e sempre in perfetta manutenzione, nessun problema legato al randagismo, uno splendido teatro comunale fruibile alla

cittadinanza già da diversi anni, garantire accessibilità totale al cittadino sul lavoro svolto e gli obiettivi raggiunti dall'Amministrazione Comunale, circostanze queste non riscontrabili in città da svariati anni;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se non ritengano opportuno verificare la legittimità della nomina del Direttore Generale avvenuta il 13 maggio del 2014;

se non intendano verificare quanto sopra, anche attraverso un'ispezione, al fine di confrontare la legittimità dell'intero operato della dirigenza del Comune di Siracusa;

se non ritengano opportuno verificare, nello specifico, la rispondenza dell'operato della dirigenza del Comune di Siracusa e degli organi politici alle previsioni e alla ratio del D.Lgs. 150/2009;

se, nell'ipotesi in cui si dovessero accertare violazioni delle discipline di riferimento, compresa quella relativa alla trasparenza della Pubblica Amministrazione, non ritengano doveroso adottare gli opportuni provvedimenti anche al fine di evitare danni erariali.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO -
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

N. 3878 - Chiarimenti sulle nomine presso Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza della Regione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche Sociali ed il lavoro, premesso che:

la complessa e difficile situazione economica e finanziaria in cui versano attualmente le II.PP.A.B. Siciliane richiede elevate competenze ed esperienze professionali da parte degli Amministratori, responsabili di scelte di indirizzo politico decisive per la continuità dei Servizi Istituzionali o per il risanamento degli Enti stessi, con importanti ricadute sul futuro di migliaia di lavoratori, molti dei quali non percepiscono lo stipendio da svariati mesi, e per migliaia di utenti beneficiari dei servizi sociali, assistenziali e sanitari prestati dalle II.PP.A.B.;

la IPAB Opera Pia Cardinale Ernesto Ruffini di Palermo, risulta essere una della realtà maggiormente significative nella Regione Siciliana, per la varietà di Servizi Istituzionali offerti e per il bacino di utenza raggiunto (minori, disabili, anziani, studenti, migranti ecc.);

tenuto conto dell'art.5 dello Statuto dell'Ipab sopra indicata (pubblicato sul sito dell'OPCER) che prescrive che l'Ente sia retto da un Consiglio di Amministrazione composto da tre componenti compreso il Presidente, nella persona dell'Arcivescovo pro tempore della Diocesi di Palermo, da una

persona da lui designata che funga da Vice Presidente e da un rappresentante nominato dal Presidente della Regione;

visti i DD.AA. nn. 2099 Serv. 7 IPAB del 10/9/2015 e 2109 Ser. 7 IPAB dell'11/9/2015 (pubblicati sul sito di codesto Assessorato), ente, con i quali il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Cardinale Ernesto Ruffini è stato ricostituito per un quadriennio e successivamente integrato con i seguenti componenti:

Arc. Cardinale Paolo Romeo, Presidente;

Avv. Alfredo Sigillò Massara, Vice Presidente; Dott. Gaetano La Corte, Componente;

il successivo D.A. n. 3 Serv. 7 IPAB del 13 gennaio 2016 (pubblicato sul sito di codesto Assessorato), con la quale l'Arc. Cardinale Paolo Romeo è stato surrogato nella carica da S.E. Mons. Corrado Lorefice;

considerato che:

il soggetto designato dal Presidente deve essere in possesso dei seguenti requisiti previsti dall'art. 3 comma 1 e 2 della legge regionale n. 19 del 20/6/1997, così come confermato dal parere prot. n.3247 del 23/11/2010 reso dall'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Siciliana:

1. titolo di studio adeguato all'attività dell'organismo interessato;

2. esperienza almeno quinquennale scientifica ovvero di tipo professionale o dirigenziale o di presidente o di amministratore delegato maturata in enti o aziende pubbliche o private di dimensione economica e strutturale assimilabile a quella dell'ente interessato dallo svolgimento dell'incarico oppure qualifica di magistrato ordinario, amministrativo o contabile in quiescenza o di docente universitario di ruolo anche in quiescenza;

3. sono equiparate all'esperienza dirigenziale le cariche pubbliche di deputato europeo, di parlamentare nazionale, di deputato regionale, di presidente di provincia regionale, di sindaco di comune con popolazione superiore a 15000 abitanti, ricoperte complessivamente per almeno quattro anni;

rilevato il curriculum vitae del Vice Presidente dell'OPCER, Avv. Alfredo Sigillò Massara, aggiornato alla data del 29/02/2016 (pubblicato sul sito dell'OPCER);

per sapere:

quali siano i criteri utilizzati da codesto Assessorato per la valutazione delle esperienze professionali richieste dalla richiamata legge regionale n. 19/1997 ai fini dell'inserimento nell'Elenco Regionale dei soggetti idonei alla nomina, di competenza regionale, a Consigliere di Amministrazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza della Regione;

quale sia, nello specifico, la valutazione operata relativamente al curriculum professionale dell'Avv. Alfredo Sigillò Massara, che ha determinato il riconoscimento del possesso dei requisiti previsti dalla stessa legge regionale n. 19/1997, validi ai fini dell'iscrizione al predetto Elenco regionale e necessari a ricoprire la carica di Vice Presidente dell'OPCER.».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

N. 3879 - Nomina del secondo medico di base a San Mauro Castelverde (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

presso il Comune di San Mauro Castelverde, secondo le disposizioni normative in atto vigenti, devono prestare servizio due medici di base, in funzione del numero di abitanti;

da gennaio 2014, ai cittadini del Comune madonita, è assicurata invero l'assistenza sanitaria da un solo medico di base, con comprensibili disagi per parte degli assistiti, nonostante sia stato istituito il PPI (Punto di Primo Intervento);

tenuto conto che diversi medici hanno inizialmente accettato l'assegnazione nel posto vacante, ma hanno rinunciato subito dopo per motivi incomprensibili;

per sapere:

se siano a conoscenza della carente assistenza medica di base presso il Comune di San Mauro Castelverde;

quali iniziative urgenti ed improcrastinabili intendano adottare per garantire alla popolazione del Comune madonita, il diritto all'assistenza sanitaria obbligatoria, peraltro prevista dalla Costituzione italiana, con due medici di base.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

N. 3880 - Gestione dei soccorsi e dell'emergenza causata da un incendio sull'isola di Pantelleria (TP) nella giornata del 28 maggio 2016.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che da notizie di stampa (Pantelleria News del 29 Maggio 2016) si apprende che sull'isola di Pantelleria (provincia di Trapani) nella giornata del 28 Maggio, alle 18:00 circa, un'imponente incendio ha iniziato a devastare l'isola e che, a causa del sopraggiunto orario serale, i canadair sono intervenuti solo alla prime luci dell'alba;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se risulti che la macchina dei soccorsi sia stata tempestiva nell'occorrenza dei fatti esposti in premessa;

come il Governo regionale intenda affrontare la situazione di emergenza e le immancabili ripercussioni economico-sociali che investiranno il territorio di Pantelleria;

se intendano accertare eventuali responsabilità.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO –
TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO –
ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLLO
- SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI –
LA ROCCA – ZITO

N. 4231 - Sospensione della revoca dell'accreditamento all'Associazione C.R.D. - Centro per la disabilità ONLUS di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con l'interrogazione n. 3915, presentata il 29 giugno 2016, venivano chiesti chiarimenti in ordine alla procedura di revoca dell'accreditamento dell'Associazione C.R.D., adottata con D.D.G. n. 2028 del 19 novembre 2015 e pubblicata sulla GURS n. 53 del 18 dicembre 2015;

il riscontro fornito dal Dipartimento Servizio I Accreditamento istituzionale dell'Assessorato Salute appare incompleto ed inidoneo a giustificare il procedimento adottato nei confronti del C.R.D.;

in particolare, il procedimento risulta viziato poiché il Dipartimento Servizio I Accreditamento non è in possesso dei documenti rappresentati nei considerato del testo dell'interrogazione, per come confermato nel riscontro in oggetto;

l'assenza dei predetti documenti, ed in particolare la nota 30 marzo 2015, prot. n. 299/DRM e la diffida 17 aprile 2015, prot. n. 6068/DG, evidenzia in maniera ancora più marcata l'anomalia del procedimento di revoca dell'accreditamento adottato nei confronti dell'Associazione C.R.D. per le ragioni già espresse nell'interrogazione n. 3915, presentata dal sottoscritto il 29 giugno 2016;

considerato che:

anche le modalità di notifica del procedimento di revoca dell'accreditamento si sono rivelate assolutamente errate;

in particolare, la comunicazione di avvio del procedimento prot. n. 49599 del 16 giugno 2015 non poteva essere recapitata presso i locali ove l'Associazione C.R.D. svolgeva la sua attività, per la semplice ragione che l'ASP di Messina, con provvedimento 6 maggio 2015, n. 7837, disponeva la revoca dell'autorizzazione sanitaria con la risoluzione del rapporto di convenzionamento e quindi la sostanziale chiusura del Centro;

la notifica dell'anzidetta comunicazione di avvio del procedimento doveva essere eseguita, personalmente, nei confronti del legale rappresentante dell'Ente e non presso la Casa Comunale, ai sensi dell'art. 143 c.p.c.;

a maggior ragione, per le ragioni su riferite, l'accesso eseguito il 26 ottobre 2015 non poteva avere esito negativo;

la conoscenza tempestiva della Comunicazione di avvio del procedimento di revoca avrebbe consentito al legale rappresentante della C.R.D. di depositare la nota 30 marzo 2015, prot. n. 299/DRM e la diffida 17 aprile 2015, prot. 6068/DG che, inequivocabilmente, palesano l'illegittimità dei provvedimenti adottati;

rilevato, infine, che la mancata conoscenza da parte del Dipartimento Servizio I Accreditamento dell'Assessorato alla Salute della nota ASP 30 marzo 2015, prot. n. 299/DRM e della successiva diffida 17 aprile 2015, prot. n. 6068/DG, sempre dell'ASP, unitamente alla comunicazione del legale della CRD, del 23 marzo 2015, non ha consentito una adeguata valutazione di tutte le circostanze del caso;

per sapere se non ritengano opportuno attivarsi, alla luce della nota ASP 30 marzo 2015, prot. n. 299/DRM e della successiva diffida 17 aprile 2015, prot. n. 6068/DG, per verificare l'opportunità di disporre la sospensione della revoca, avuto riguardo anche alle errate modalità di notifica della comunicazione di avvio del procedimento.».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RINALDI

Testo delle interpellanze

N. 492 - Iniziative urgenti per risolvere l'emergenza ambientale che dal 22 gennaio 2017 ha investito il litorale di Scicli (RG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il 22 gennaio 2017 il litorale compreso tra Donnalucata e Cava d'Aliga, in seguito ad una alluvione di notevole entità, è diventato deposito di tronchi di alberi e canne che non permettono la fruibilità dei lidi, nonostante l'opera di pulizia avviata dal comune e dai privati;

rilevato che:

il sindaco di Scicli, a seguito di una conferenza di servizio tenutasi il 28 febbraio 2017, cui hanno partecipato il Genio civile di Ragusa, l'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa, funzionari dell'Assessorato regionale territorio e ambiente e dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, il Libero Consorzio di Ragusa e la protezione civile di Scicli, ha annunciato una sua interlocuzione con la Prefettura di Ragusa e la richiesta di un intervento straordinario da parte della Regione siciliana;

occorre una azione di pulizia straordinaria di cui il Comune di Scicli, privo dei mezzi tecnici e finanziari, non può farsi carico;

l'amministrazione comunale sconta peraltro la frammentazione di competenza in materia fra vari enti coinvolti, oltre che a un vero e proprio vuoto normativo;

visto che:

la stagione estiva è prossima, ed esiste comunque un problema di fruibilità e accessibilità alle spiagge legato alla pubblica incolumità;

il sindaco di Scicli ha chiesto al Prefetto di indire una conferenza di servizio presso l'ufficio territoriale del Governo e al contempo ai deputati regionali iblei di intervenire presso la Regione perché prenda coscienza della emergenza in cui versa il territorio di Scicli;

lo stesso Presidente della Regione, recatosi a Scicli sui luoghi dell'alluvione lo scorso 24 gennaio, ha preso un impegno pubblico per un aiuto immediato e concreto al fine di riparare i gravi danni subiti dalla città;

per conoscere:

se non ritengano opportuno avviare ogni possibile intervento per risolvere l'emergenza ambientale che dal 22 gennaio ha investito il litorale di Scicli prima dell'inizio della stagione estiva;

quando verranno erogate al Comune di Scicli le somme deliberate con la deliberazione della Giunta regionale 40 del 26 gennaio 2017 di dichiarazione dello stato di calamità a seguito degli eventi meteo avversi.».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FERRERI - CAPPELLO - MANGIACAVALLLO
CANCELLERI - TRIZZINO - ZITO
CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO

N. 493 - Iniziative urgenti per contrastare le infiltrazioni mafiose all'interno del settore agroalimentare siciliano.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nella serata di sabato 18 febbraio un'impresa di autotrasporti del territorio di Vittoria è stata vittima di una cruenta azione criminosa concretizzatasi nell'incendio di quattro tir e che stava per costare la vita ad un camionista che dormiva all'interno di uno dei mezzi;

è risultata subito evidente la matrice mafiosa dell'evento, che fa il paio con quello di un altro incendio ad una ditta di autotrasporti avvenuto circa un mese prima sempre nel territorio di Vittoria;

come noto, anche a seguito delle inchieste della magistratura, il settore della commercializzazione agricola e dei trasporti dei prodotti è spesso preda delle infiltrazioni della criminalità organizzata, stante il voluminoso giro d'affari;

proprio il 27 febbraio scorso, la Guardia di Finanza di Catania ha scoperto un giro di estorsioni che durava da anni, con presunte infiltrazioni non solo mafiose, ma anche camorristiche, radicato al mercato ortofrutticolo di c.da Fanella a Vittoria;

considerato che:

occorre tutelare la città di Vittoria, il mercato ortofrutticolo e tutti gli operatori del settore dal tentativo di infiltrazione mafiosa e/o criminale nella commercializzazione, nella filiera agroalimentare e nel trasporto;

risulta evidente come, nonostante gli sforzi delle autorità locali e delle Forze dell'Ordine del territorio, la città sia preda di gruppi criminali che tentano di interferire nella sua vita economica e sociale;

è altresì palese come l'organico delle forze dell'ordine presenti nel territorio sia del tutto insufficiente a garantire la sicurezza e la serenità degli operatori del settore e dei cittadini dell'intera città;

ritenuto che:

durante il Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza svoltosi all'indomani dell'evento criminoso, si è convenuto di istituire un tavolo tecnico nazionale per affrontare il problema dei trasporti e della filiera agroalimentare;

in data 27 febbraio la Commissione regionale antimafia ha incontrato il Prefetto di Ragusa e gli organi elettivi amministrativi della città di Vittoria, per ascoltare le istanze della città investita da una recrudescenza criminale nella filiera agroalimentare;

in quella occasione il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle della città di Vittoria ha consegnato al Presidente della Commissione on. Musumeci un documento in cui vengono enunciate le principali anomalie e vulnerabilità che caratterizzano il settore della produzione e della commercializzazione agroalimentare nella città di Vittoria;

nel documento viene rilevato in particolare come l'introduzione di ortaggi esterni al comprensorio della fascia trasformata, provenienti da altre aree del mediterraneo ed etichettate e commercializzate come produzioni siciliane, consenta profitti speculativi elevati e ripercussioni negative sul mercato interno, che si ritrova con quantità di prodotti taroccati maggiori, a discapito del prezzo;

viene altresì sottolineato il problema dell'indebitamento delle piccole e medie imprese agricole del comparto ortofrutticolo, dovuto a finanziamenti di capitali spesso provenienti da fonti esterne al sistema bancario e che ha come conseguenza l'impressionante numero di procedure esecutive e di vendite all'asta di beni immobili attualmente riscontrabile nel territorio della città di Vittoria;

rilevato che la città di Vittoria vanta un credito politico nei confronti della Regione siciliana non indifferente: dai fondi dovuti e mai erogati per i danni causati del ciclone Athos, alle mancate risposte dell'Assessorato all'Agricoltura sulle recenti gelate e sulla virosi, alla tanto attesa legge sul riordino dei mercati agroalimentari, al mancato giovamento nel territorio dei fondi del Psr;

visto che:

è necessario avviare una azione di controllo a difesa del territorio e della cittadinanza che coinvolga tutte le articolazioni dello Stato, ciascuna per quanto di competenza;

il Presidente della Regione, in visita a Vittoria dopo l'attentato incendiario, ha ribadito che il governo regionale si interesserà alla vicenda, ipotizzando anche una task force all'interno del Mercato ortofrutticolo, formata dal Corpo Forestale della Regione, che controlli le merci in entrata;

per conoscere:

quali iniziative intendano adottare per contrastare il dilagare delle infiltrazioni mafiose all'interno del settore agroalimentare siciliano;

se non ritengano opportuno farsi promotori di un intervento forte degli organi dello Stato affinché ogni tentativo di ingerenza malavitosa nel settore agroalimentare possa essere stroncato;

se non sia il caso di avviare una interlocuzione con il Ministro degli Interni perché possa essere programmato l'aumento delle Forze dell'Ordine nel territorio di Vittoria;

quali iniziative intendano intraprendere per porre in essere efficaci azioni di controllo della filiera agroalimentare, ponendo altresì un limite all'ingresso indiscriminato di prodotti esteri.».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FERRERI - CAPPELLO – MANGIACAVALLLO
CANCELLERI - TRIZZINO - ZITO –
CIACCIO SIRAGUSA - TANCREDI –
CIANCIO - FOTI PALMERI –
LA ROCCA - ZAFARANA

N. 494 - Indagine ispettiva presso l'ASP di Enna.

«All'Assessore per la salute, premesso che reiterate notizie di stampa hanno in questi giorni posto all'attenzione dell'opinione pubblica la notizia di un ingente ammanco all'ASP di Enna, circa 700.000 euro, generato dalla gestione del CUP (centro unico di prenotazione) da parte della ditta M&G Call Center, cui deve aggiungersi la mancata corresponsione di cinque mensilità di stipendio al personale;

considerato che:

tale incresciosa vicenda ha determinato una sospensione del servizio con gestione temporanea in house da parte di personale non qualificato, con conseguenti enormi disservizi all'utenza ed alla stessa Azienda;

l'ASP di Enna ha successivamente proceduto ad affidamento alla ditta Engineering, in avvalimento con la M&G e quindi obbligata in solido ma ben oltre i requisiti originariamente prestati;

dalla lettura degli atti deliberativi adottati, sembrerebbe che l'ASP di Enna abbia avuto conoscenza dell'ammanco, ma solo tardivamente abbia segnalato il caso alle Autorità competenti;

sia la delibera di revoca che quella di prosecuzione del servizio in capo all'Engineering contemplano quale motivazione la grave inadempienza contrattuale da parte della ditta cui era affidato il servizio, senza alcun riferimento all'ammanco né alla sua entità;

ritenuto che:

si tratta di una vicenda nella quale potrebbe, viceversa, configurarsi una ipotesi di reato, il peculato o l'appropriazione indebita, il cui accertamento è di competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria;

dalla vicenda in questione sembrerebbe emergere, sotto il profilo amministrativo, un mancato controllo da parte dell'ASP e segnatamente da parte degli Uffici preposti alla verifica dei flussi finanziari;

per conoscere:

se non ritenga di dovere disporre una indagine ispettiva presso l'ASP di Enna al fine di verificare quanto esposto in premessa, in particolare circa l'omesso controllo sull'operato della Ditta M&G Call Center, affidataria del servizio di gestione del CUP;

quali altri provvedimenti ritenga di dovere adottare al fine di garantire la legittimità nonché un efficace espletamento del servizio.».

ALLORO

N. 495 - Assegnazione di personale anestesista rianimatore e infermieristico presso il presidio ospedaliero di Niscemi (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da una verifica effettuata presso il Presidio ospedaliero di Niscemi si è riscontrata la mancata copertura di unità di medici anestesisti-rianimatori nonché di unità di personale infermieristico presso il pronto soccorso;

tale vuoto è stato, inopportunamente, per le ragioni che seguono, colmato, attraverso il ricorso all'unità medica anestesista-rianimatore dell'ambulanza medicalizzata 118 del Presidio ospedaliero di Gela;

tale soluzione è assolutamente inidonea a garantire tanto l'incolumità del potenziale paziente che giunge in area emergenza urgenza del PO di Niscemi quanto del personale ivi operante; è noto come il tempo di percorrenza necessario all'ambulanza medicalizzata del 118 di Gela per raggiungere la città di Niscemi abbia una durata minima di almeno 30 minuti, tanta è la distanza tra le due località;

tempi del tutto incompatibili con quelli necessari per in tempestivo intervento in area di emergenza urgenza, infatti, come è ben noto, l'assistenza rianimatoria, va posta, perentoriamente, entro e non oltre pochissimi minuti perché fattore principale e decisivo nel salvataggio della vita del paziente è la rapidità di intervento e di cura;

attualmente è assegnata per ogni turno di PS, sempre, presso, il Presidio di Niscemi, un'unica unità di personale infermieristico con tutte le difficoltà ed implicazioni che ne derivano tanto per i pazienti quanto per gli operatori;

per conoscere se intendano intervenire in maniera tempestiva al fine di risolvere nell'interesse della vita dei pazienti e del corretto espletamento delle attività lavorative del personale sanitario operante nel Presidio di Niscemi quanto è necessario per garantire la presenza di un medico anestesista in pianta stabile e non più in modalità itinerante nonché ulteriori unità di personale infermieristico in area emergenza urgenza presso il PS del detto presidio.».

CAPPELLO - CANCELLERI - ZITO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA

N. 496 - Revisione dei criteri di selezione e dei punteggi di valutazione delle istanze progettuali PSR SICILIA 2014/2020 MISURA 6.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con il Regolamento n. 1305 del 17 dicembre 2013 l'Unione Europea ha istituito un sostegno a favore dello sviluppo rurale, e in attuazione di quanto disposto, l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea ha predisposto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sicilia - PSR Sicilia 2014/2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C) 2015 n. 8403 del 24.11.2015 e adottato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 18 del 26.01.2016;

nell'ambito della programmazione delle risorse FEASR, per il periodo 2014-2020, sono stati assegnati alla Regione Siciliana 2.212.747.000 di euro;

per il periodo 2014-2020 sono stati individuati tre obiettivi strategici di lungo periodo: competitività del settore agricolo, gestione sostenibile delle risorse naturali e sviluppo equilibrato dei territori rurali (art. 4 Reg. 1305/2013);

nell'ambito della programmazione 2014-2020, lo Sviluppo rurale dovrà quindi stimolare la competitività del settore agricolo, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima, realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro attraverso le seguenti 6 priorità:

promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali con tre focus area individuate:

1A Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;

1B rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali;

1C incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale;

2) potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste con due focus area individuate:

2A migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

2B favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;

3) promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo con due focus area individuate:

3A migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;

3B sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali;

4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con tre focus area individuate:

4A salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

4B migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

4C prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale con cinque focus area individuate:

5A rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;

5B rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;

5C favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;

5D ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;

5E promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;

6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali con tre focus area individuate:

6A favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;

6B stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;

6C promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali;

il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (art. 74) prevede l'istituzione di un Comitato di Sorveglianza (CDS) del Programma di Sviluppo Rurale che, oltre a svolgere le funzioni di cui all'articolo 49 del regolamento (UE) n. 1303/2013, si accerta dell'effettiva attuazione del PSR e individua eventuali modifiche necessarie in itinere;

il CDS emette parere in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione; esamina le attività e i prodotti relativi ai progressi nell'attuazione del piano di valutazione del programma; esamina, in particolare riceve informazioni in merito alle azioni ed esamina e approva le relazioni annuali sullo stato di attuazione del programma prima che vengano trasmesse alla Commissione;

rilevato che:

per i territori dei Comuni di Acate, Comiso, Vittoria - Zona B - Aree rurali ad agricoltura intensiva i criteri di selezione hanno decretato un minore ventaglio di possibili misure del PSR Sicilia a cui le imprese dei territori B potranno accedere, unitamente a significativa differenza della griglia di punteggi assegnabile rispetto a quelle dei territori di altre aree ed una riduzione delle risorse disponibili;

nell'ambito della Mis. 6.4.a) - Supporto alla diversificazione dell'attività agricola verso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole le istanze progettuali presentate da imprenditori ricadenti nell'area B (Acate, Comiso, Vittoria) vedranno riconosciuti 0 (zero) punti contro invece gli 11 punti dell'area D;

per i territori dei Comuni di Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Ispica, Modica, Monterosso Almo, Pozzallo, Ragusa, Santa Croce Camerina, Scicli - Zona C - Aree Rurali Intermedie i criteri di selezione stabiliti dal CDS evidenziano, ad avviso dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali Territoriale di Ragusa una eccessiva disparità di trattamento tra la zona C - aree rurali intermedie - comprendente i Comuni di Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Ispica, Modica, Monterosso Almo, Pozzallo, Ragusa, Santa Croce Camerina, Scicli e la zona D - aree rurali con problemi di sviluppo - non comprendente nessun comune del territorio Ragusano;

i punteggi riguardanti la territorializzazione presentano una differenza fra le due aree, in favore della zona D che in alcune sottomisure del PSR Sicilia arriva anche ad un divario di 12 punti;

in alcuni casi sfuggono le ragioni che sottendono la scelta di non inserire i territori di alcuni Comuni di questa Provincia nella zonizzazione D mentre i contigui di altre Province lo sono stati (es. Rosolini, Pachino e Portopalo);

visto che i criteri di selezione ed i relativi punteggi nelle Misure del PSR Sicilia 2014/2020 comporterà una situazione generalizzata di handicap per le istanze progettuali ubicate nei Comuni del LCC di Ragusa rispetto a quelle di altri territori;

per conoscere se non ritenga opportuno, nelle qualità di Presidente del CdS, di concerto con l'Autorità di Gestione e l'ANCI Sicilia, procedere ad una convocazione del Comitato di Sorveglianza che, prendendo spunto dal presente atto parlamentare, attui una revisione dei criteri di selezione e dei punteggi connessi al fine di tendere ad una coerente valutazione delle istanze progettuali elidendo così il rischio di una disparità a carico del territorio della Provincia di Ragusa.».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FERRERI - CAPPELLO – MANGIACAVALLLO
CANCELLERI - TRIZZINO - ZITO –
CIACCIO SIRAGUSA - TANCREDI
- CIANCIO - FOTI PALMERI –
LA ROCCA - ZAFARANA

Testo delle mozioni

N. 621 - Iniziative in ordine alla procedura di nomina dei direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesse che:

con deliberazione n. 471 del 04/12/2012 la Giunta regionale ha condiviso la proposta dell'Assessore regionale per la salute pro-tempore (dott.ssa Lucia Borsellino), di cui alla nota prot. n. 87709 del 4 dicembre 2012 relativa all'istituzione, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 3 del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, di un nuovo elenco ad aggiornamento biennale degli aspiranti idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende sanitarie provinciali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana;

con decreto del 12 dicembre 2012 del medesimo Assessore per la salute venivano avviate le procedure per la formulazione del nuovo elenco ad aggiornamento biennale degli aspiranti idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende sanitarie provinciali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana;

con decreto n. 955/13 del 17 maggio 2013 dell'Assessore per la salute veniva approvato il suddetto elenco ad aggiornamento biennale degli aspiranti idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende sanitarie provinciali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana;

con decreto n. 1475/13 del 31 luglio 2013 dell'Assessore per la salute veniva integrato il suddetto elenco ad aggiornamento biennale degli aspiranti idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende sanitarie provinciali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana con l'inserimento di n. 7 aspiranti idonei alla nomina di Direttore generale;

con decreto n. 1288/14 del 12 agosto 2014 dell'Assessore per la salute veniva cancellato dal suddetto elenco ad aggiornamento biennale un nominativo dei soggetti idonei aspiranti alla nomina a Direttore generale;

preso atto che:

con la legge 7 agosto 2015, n. 124 art. 11 comma 1 lettera p) veniva stabilito che con riferimento al conferimento degli incarichi di direttore generale, di direttore amministrativo e di direttore sanitario, nonché, ove previsto dalla legislazione regionale, di direttore dei servizi socio-sanitari, delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale, fermo restando quanto previsto dall'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, per quanto attiene ai requisiti, alla trasparenza del procedimento e dei risultati, alla verifica e alla valutazione, definizione dei seguenti principi fondamentali, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: selezione unica per titoli, previo avviso pubblico, dei direttori generali in possesso di specifici titoli formativi e professionali e di comprovata esperienza dirigenziale, effettuata da parte di una commissione nazionale composta pariteticamente da rappresentanti dello Stato e delle regioni, per l'inserimento in un elenco nazionale degli idonei istituito presso il Ministero della salute, aggiornato con cadenza biennale, da cui le regioni e le province autonome devono attingere per il conferimento dei relativi incarichi da effettuare nell'ambito di una rosa di candidati costituita da coloro che, iscritti nell'elenco nazionale, manifestano l'interesse all'incarico da ricoprire, previo avviso della singola regione o provincia autonoma che procede secondo le modalità del citato articolo 3-bis del decreto legislativo n. 502 del 1992, e successive modificazioni; sistema di verifica e di valutazione dell'attività dei direttori generali che tenga conto del raggiungimento degli obiettivi sanitari e dell'equilibrio economico dell'azienda, anche in relazione alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza e dei risultati del programma nazionale valutazione esiti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali; decadenza dall'incarico e possibilità di reinserimento soltanto all'esito di una nuova selezione nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, accertato decorsi ventiquattro mesi dalla nomina, o nel caso di gravi o comprovati motivi, o di grave disavanzo o di manifesta violazione di leggi o regolamenti o del principio di buon andamento e imparzialità; selezione per titoli e colloquio, previo avviso pubblico, dei direttori amministrativi e dei direttori sanitari, nonché, ove previsti dalla legislazione regionale, dei direttori dei servizi socio-sanitari, in possesso di specifici titoli professionali, scientifici e di carriera, effettuata da parte di commissioni regionali composte da esperti di qualificate istituzioni scientifiche, per l'inserimento in appositi elenchi regionali degli idonei, aggiornati con cadenza biennale, da cui i direttori generali devono obbligatoriamente attingere per le relative nomine; decadenza dall'incarico nel caso di manifesta violazione di leggi o regolamenti o del principio di buon andamento e imparzialità; definizione delle modalità per l'applicazione delle norme adottate in attuazione della presente lettera alle aziende ospedaliero-universitarie;

con il decreto legislativo n. 171 del 4/8/2016, in attuazione della delega di cui alla lettera p) del comma 1 dell'art. 11 della Legge n. 124/2015 sopra riportata, in materia di dirigenza sanitaria venivano enunciate all'art. 5 le Disposizioni transitorie (applicabili anche nelle Regioni a statuto speciale ex art. 7 dello stesso decreto), stabilendosi che fino alla costituzione dell'elenco nazionale e degli elenchi regionali di cui agli artt. 1 e 3 si applicano, per il conferimento degli incarichi di direttore generale, di direttore amministrativo, di direttore sanitario, le procedure vigenti alla data di entrata in vigore del Decreto stesso;

preso atto altresì che:

la procedura vigente all'entrata in vigore del predetto decreto legislativo n. 171/2016 era quella approvata con deliberazione n. 471 del 04/12/2012 della Giunta regionale;

la sentenza della Corte Costituzionale n. 251/2016 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, tra gli altri, della lettera p), comma 1, dell'art. 11 della legge 124/2015;

considerato che:

l'elenco ad aggiornamento biennale degli aspiranti idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende sanitarie provinciali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana, approvato con Decreto assessoriale n. 955/13 del 17 maggio 2013 ed integrato con decreto n. 1475 del 31 luglio 2013 e con Decreto n. 1288/14 del 12 agosto 2014 ad oggi non è mai stato aggiornato e pertanto lo stesso non può essere utilizzato per la nomina dei Direttori generali;

il mancato aggiornamento obbligatorio del predetto elenco lede gli interessi legittimi di tutti coloro che hanno acquisito, successivamente al bando pubblicato nel 2012, i titoli per essere inseriti nell'elenco di che trattasi;

con deliberazione n. 68 del 15/02/2017 la Giunta regionale ha condiviso la proposta dell'Assessore regionale per la salute pro-tempore, di cui alla nota prot. n. 82427 del 19 ottobre 2016 di utilizzare l'elenco regionale approvato con decreto assessoriale n. 955/13 del 17 maggio 2013 ed integrato con decreto n. 1475 del 31 luglio 2013;

tenuto conto che in difformità a quanto sopra descritto, con i decreti Assessoriali nn. 1980 e 1981 del 17/10/2016 si è provveduto, in ultimo, ad aggiornare gli elenchi dei soggetti idonei alla nomina rispettivamente a Direttore amministrativo ed a Direttore sanitario delle Aziende del servizio sanitario della Regione siciliana;

preso atto che con nota prot. n. 71662 del 21 settembre 2015, l'Assessore alla salute, aveva già proposto, all'Organo di governo, l'apprezzamento all'aggiornamento dell'elenco degli aspiranti idonei alla nomina di Direttore generale;

considerato che l'inerzia protratta nel tempo dell'Organo di Governo, nell'esprimere l'apprezzamento alla predetta proposta, non può ripercuotersi negativamente nei confronti di coloro che hanno acquisito i titoli per partecipare al nuovo avviso pubblico per l'aggiornamento degli elenchi degli aspiranti idonei alla nomina di Direttore generale,

Impegna il Governo della Regione

a valutare, con urgenza, la legittimità della procedura di cui alla con deliberazione n. 68 del 15/02/2017 della Giunta regionale ed intervenire con l'immediata revoca del predetto atto, avviando contestualmente le procedure propedeutiche all'aggiornamento dell'elenco regionale approvato con decreto assessoriale n. 955/13 del 17 maggio 2013, integrato con decreto n. 1475 del 31 luglio 2013 e con decreto n. 1288/14 del 12 agosto 2014;

a valutare altresì, al fine di garantire trasparenza, efficienza ed economicità e comunque fino alla costituzione del nuovo elenco regionale aggiornato, l'opportunità di nominare commissari straordinari alla scadenza naturale degli attuali direttori generali.».

GRECO G.- LENTINI – RUGGIRELLO
-LOMBARDO - VINCIULLO - DI GIACINTO

N. 622 - Iniziative per l' istituzione di una giornata della memoria volta a commemorare i meridionali morti in occasione dell'unificazione italiana.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

l'unità d'Italia costò la vita di almeno 20.000 meridionali, sebbene autorevoli storici annoverano finanche 100.000 vittime;

la ricostruzione storica classica del periodo risorgimentale sembra non essere univocamente accettata e condivisa dalla storiografia;

la trasmissione storica, giunta sino a noi, del percorso fondativo di uno Stato-Nazione, nel secolo XXI, è stata sottoposta, da più parti, a documentata critica storica;

considerato che:

non esiste una ricorrenza dedicata alla memoria dei resistenti delle Due Sicilie e, in generale, a quanti si opposero all'annessione, i quali, secondo autorevoli ricostruzioni storiche, vennero terrorizzati, perseguitati e, in migliaia di casi anche assassinati in occasione del 'processo di annessione' della Sicilia al Regno d'Italia;

tale processo di annessione venne legittimato per mezzo del Plebiscito del 21 ottobre 1860, sulla cui trasparenza e autenticità sembrano esserci non poche ombre;

secondo le fonti ufficiali 'solo' 667 siciliani votarono 'no', ma da autorevoli ricostruzioni storiche si ricava che i voti sfavorevoli all'annessione furono molti di più;

preso atto che:

il giornale savoiano 'Il Regno d'Italia', scriveva, a tal proposito del succitato Plebiscito: 'Sì o il No rimane tuttavia libero ma è una tale libertà che servirà a imprimere una macchia indelebile nella coscienza di chiunque proferirà un No invece di un Sì;

il Plebiscito fu narrato, nelle pagine del celebre romanzo 'Il Gattopardo', da Giuseppe Tomasi di Lampedusa, il quale lascia trasparire, dalle stesse pagine, brogli e irregolarità relativi alla fittizia consultazione popolare;

una storiografia impropriamente definita 'revisionista' ha ormai chiaro a sufficienza una realtà storica che non coincide con la narrazione ufficiale del periodo risorgimentale;

visto che:

il processo di annessione avviato nel maggio 1860, nel caos e nell'illegalità, senza alcuna 'dichiarazione di guerra', culminò nella repressione feroce della Rivoluzione Siciliana del Sette e Mezzo, dalla durata dei suoi giorni: dal 16 al 22 Settembre 1866;

nella maggior parte dei testi scolastici e universitari le pagine più oscure della storia d'Italia non sono opportunamente approfondite;

non esiste una giornata ufficiale della memoria dedicata ai meridionali che perirono in occasione delle procedure di annessione della Sicilia e del Mezzogiorno tutto,

Impegna il Governo della Regione

ad assumere iniziative volte all'istituzione il 17 di marzo del giorno della memoria del popolo siciliano in occasione del quale si possano commemorare i meridionali che perirono in occasione dell'Unità;

ad organizzare, in occasione della suddetta giornata, tutte le iniziative di propria competenza al fine di promuovere convegni ed eventi atti a rammentare criticamente, in un contesto pluralistico, i fatti in oggetto, coinvolgendo anche gli istituti scolastici di ogni ordine e grado.».

TANCREDI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARA

N. 623 - Rispetto dello statuto dei lavoratori e delle libertà sindacali nella Regione siciliana.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

la Giunta Regionale non ha ancora reso esecutivo l'attuazione dell'Accordo Quadro sulle prerogative sindacali firmato nel dicembre 2015 seppur certificato positivamente con alcune osservazioni dalla Corte dei Conti;

tale stato di inerzia si ripercuote sui dirigenti sindacali di tutte le organizzazioni sindacali in quanto la mancata utilizzazione dei permessi e delle aspettative, oltre ad impedire l'attività di tutela dei lavoratori rappresenta una violazione delle disposizioni della Legge 300/70;

il Dipartimento regionale della Funzione Pubblica, con nota del 16/02/2017, ha sospeso la formalizzazione dei decreti per l'attribuzione delle aspettative sindacali di taluni dirigenti sindacali per l'anno 2016, dichiarando espressamente che 'in assenza del nuovo A.R.Q. sulle modalità di utilizzo delle aspettative e dei permessi nonché delle altre prerogative sindacali non è possibile procedere alla formale conferma dei distacchi sindacali riferiti agli anni 2016/17';

con nota del 19/10/2016, il Dipartimento della Funzione Pubblica invitava le OO.SS. della Regione Siciliana 'nelle more che venga definitivo l'Accordo quadro ... ad un ponderato utilizzo dei permessi retribuiti da parte dei rispettivi dirigenti sindacali' senza però definire alcun quadro certo che possa garantire lo stato di diritto nell'ambito delle libertà sindacali;

sempre il medesimo dipartimento, in merito alle contrattazioni sindacali, ha invitato tutte le strutture regionali a convocare le OO.SS. al di fuori dell'orario di lavoro limitandone, anche in questo caso, la funzione inibendo di fatto il diritto all'utilizzo delle agibilità sindacali;

considerato che:

si è delineato un quadro complessivo per cui, visto il perdurare di un atteggiamento dilatorio del Presidente e della Giunta di Governo, in assenza di regole certe, risulta concretamente impedito l'esercizio delle prerogative sindacali di tutte le organizzazioni sindacali, confederali e non;

a causa dell'incertezza del quadro di riferimento, organizzazioni sindacali sono state costrette a disporre, dal 1° marzo 2017, il rientro di tutti i Dirigenti Sindacali in aspettativa nonché a sospendere la concessione di permessi sindacali, sospendendo oltretutto l'attività di tutela dei propri aderenti anche un diritto costituzionalmente garantito;

visto che non è stato ancora reso esecutivo l'accordo siglato tra l'ARAN Sicilia e le organizzazioni sindacali il 29 dicembre 2015 integrato una prima volta, secondo le indicazioni della Corte dei Conti siciliana, il giorno 14 aprile 2016 e ulteriormente perfezionato in data 3 maggio 2016, secondo ulteriori indicazioni restrittive volute dalla Giunta di Governo regionale;

rilevato che i sindacati, con grande senso di responsabilità e al fine di non paralizzare l'attività amministrativa della Regione e degli Enti, hanno assolto i propri doveri istituzionali partecipando a tutti i tavoli trattanti che continuano a essere regolarmente convocati dalle Amministrazioni, nella maggior parte dei casi inopinatamente in orari pomeridiani e pur in assenza, appunto, di un nuovo accordo regionale quadro che sancisca il diritto e la tutela alla fruizione delle prerogative sindacali per potere partecipare alle attività convocate dalla stessa amministrazione e previste per legge;

preso atto che:

entro i termini previsti dalla legge regionale vigente (art. 49, comma 22 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9), che ha tenuto conto della riduzione del 50% operata a livello nazionale, è stato raggiunto l'accordo previsto;

l'accordo prevede quindi una riduzione del 50% delle libertà sindacali nel rispetto della spending review, ma che consenta comunque di operare e far fronte ai diritti e doveri sindacali in un comparto autonomo che, alla stregua di altre realtà autonome italiane (vedi Sardegna, Val d'Aosta, Friuli etc.) hanno sottoscritto appositi accordi sindacali come da previsioni di legge;

l'accordo sottoscritto in Sicilia, a differenza di tutti gli altri comparti d'Italia, riguarda competenze che, invece, nel resto del paese sono distribuite in cinque comparti distinti;

tutte le OO.SS. rappresentative stanno subendo un pregiudizio grave e irreparabile, impossibilitate, come sono, a svolgere la normale attività di tutela dei lavoratori,

Impegna il Governo della Regione

a ripristinare i diritti costituzionalmente garantiti e il rispetto dello Statuto dei Lavoratori ponendo fine al generalizzato comportamento antisindacale, sanzionabile tra l'altro sul piano giudiziario;

a rendere subito esecutivo l'accordo sulle prerogative sindacali come positivamente già certificato dall'organo di controllo e dando immediate disposizioni all'Aran Sicilia di procedere alla convocazione delle parti per la definitiva sottoscrizione dell'accordo medesimo con la riduzione del 50% delle prerogative sindacali previste nel precedente contratto regionale quadro;

a fare decorrere il taglio del 50% dei permessi sindacali e delle aspettative sindacali con decorrenza 1 gennaio 2017 in considerazione dell'eccessivo tempo trascorso dalla data in cui lo stesso sarà reso esecutivo avendo determinato un quadro di generale incertezza circa il quadro normativo di riferimento.».

ALONGI - D'ASERO - DI MAGGIO
- FONTANA - GERMANA'
- LO SCIUTO - VINCIULLO

N. 624 - Iniziative per l'attuazione della sentenza n. 70 del 2015 della Corte costituzionale a favore dei titolari di pensione.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesse che:

l'art. 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha escluso per gli anni 2012 e 2013 la rivalutazione automatica (ai sensi dell'art. 34, c. 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e con le percentuali previste dall'art. 69 della legge 23 dicembre 2000, n. 388) di tutte le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo INPS dell'anno rivalutato, ovvero 1.443 euro mensili lordi. Tutti i trattamenti pensionistici di importo superiore sono stati esclusi da rivalutazione;

su un totale anno 2012 di n.16.533.152 pensionati (27,56% del totale popolazione residente in Italia, non è stato corrisposto l'adeguamento della rivalutazione sugli importi pensionistici a n.5.242.161 pensionati (8,7% popolaz. ITALIANA), in pratica un pensionato su tre, così suddivisi: n.5.192.521 pensionati (33,2% sul N. totale) da 3 volte a 14 volte il Trattam. minimo Inps, n.49.640 pensionati (0,3% sul N. totale) oltre 14 volte il Trattam. minimo Inps. Fonte: INPS, Casellario Centrale dei Pensionati - Anno.2012; (Allegato n.1);

la Corte Costituzionale, con Sentenza 30 aprile 2015, n. 70 ha dichiarato: 'l'illegittimità costituzionale dell'art. 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, nella parte in cui prevede che 'In considerazione della contingente situazione finanziaria, la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, secondo il meccanismo stabilito dall'art. 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è riconosciuta, per gli anni 2012 e 2013, esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento';

per effetto di tale pronuncia di incostituzionalità, i titolari dei trattamenti pensionistici esclusi hanno riacquisito retroattivamente il diritto alla rivalutazione dei propri trattamenti pensionistici e quindi ad ottenere: a) il pagamento degli arretrati con interessi dalla maturazione al saldo e rivalutazione; b) il ricalcolo della pensione, a valere sugli trattamenti successivi e sulla determinazione degli assegni futuri;

successivamente alla richiamata sentenza n. 70 del 2015, il Governo è intervenuto con il decreto legge 21 maggio 2015 n. 65 recante 'Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR', convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2015, n. 109,

procedendo, mediante l'articolo 1, comma 1, a una solo parziale e molto limitata restituzione degli arretrati e ad una ancora più irrisoria ricostruzione dei trattamenti pensionistici, con grave pregiudizio per i pensionati;

in concreto gli importi restituiti oscillano tra lo 0% e il 21% di quanto spettante, con un danno pari ad almeno il 79% e al 100% per le pensioni superiori ai 2.810 euro mensili lordi;

in base al provvedimento del Governo gli arretrati liquidati nel cedolino pensione di agosto 2015 (Allegato n.2), hanno oscillato tra i 150 e gli 800 euro (niente è stato corrisposto ai titolari di pensioni superiori a 2.810 euro mensili lordi), con la impropria e ingannevole descrizione 'CREDITO SENTENZA C.C. 70/2015', non conforme all'effettivo calcolo che applica, in realtà, il D.L. n. 65/2015 convertito dalla Legge 109/2015;

come espressamente dichiarato dall'INPS con la Circolare 25 giugno 2015, n. 125 'Il riconoscimento della perequazione nei termini sopra indicati opera esclusivamente ai fini della determinazione degli importi arretrati relativi agli anni 2012- 2013'. Gli arretrati, cioè, non si consolidano nell'assegno pensionistico ovvero, in altri termini, non producono effetti sulle pensioni future, se non in minima parte e, ancora una volta, non per tutti. La rivalutazione, già ridotta, riconosciuta per il 2012-2013 è infatti ulteriormente ridotta ai fini del calcolo degli assegni 2014-2016 secondo quanto disposto dall'articolo 24, commi 25-bis e 25-ter della l. n. 214/2011, introdotti dal d.l. n. 65/2015);

come rilevato dall'INPS, L'incremento perequativo attribuito per gli anni 2012 e 2013, che costituisce la base di calcolo per poi determinare gli importi mensili delle pensioni a partire dal 2014, viene riconosciuto per gli anni 2014 e 2015 nella misura del 20% e per il 2016 nella misura del 50% dell'incremento perequativo ottenuto nel biennio 2012-2013 (che, a seconda degli scaglioni, ammonta al 40%, al 20% o al 10%, rispettivamente del 2,7% per il 2012 e del 3% per il 2013);

l'effetto trascinamento implica che i titolari di pensioni superiori a 1.443 euro mensili lordi percepiranno, vita natural durante, un assegno pensionistico inferiore a quello che sarebbe loro spettato (ad esempio: circa 90 euro mensili in meno per i titolari di pensioni pari a 1.500 euro mensili lordi; circa 160 euro mensili in meno per i titolari di pensioni pari a 3.000 euro mensili lordi; circa 330 euro mensili in meno per i titolari di pensioni pari a 6.000 euro mensili lordi;

trattandosi di diritti già entrati nel patrimonio dei titolari di assegni di pensione (diritti quesiti o acquisiti) il d.l. n. 65/2015 è illegittimo e comunque irrilevante sia per quanto attiene agli importi maturati prima della sua entrata in vigore, sia per quanto riguarda gli arretrati sia per quanto riguarda la ricostituzione;

considerato che:

come rileva la Corte Costituzionale al paragrafo 10 della sopra citata sentenza sono stati valicati i limiti di ragionevolezza e proporzionalità, con conseguente pregiudizio per il potere di acquisto del trattamento stesso e con irrimediabile vanificazione delle aspettative legittimamente nutrite dal lavoratore per il tempo successivo alla cessazione della propria attività ed è stato disatteso il nesso inscindibile che lega il dettato degli artt. 36, primo comma, e 38, secondo comma, Cost.;

il Governo con il decreto legge n. 65 del 2015 aggira il disposto della sentenza della Corte costituzionale e tenta di neutralizzarlo, incidendo retroattivamente su diritti acquisiti, il diritto dei titolari dei trattamenti pensionistici a vedersi riconosciuta integralmente la rivalutazione per gli anni

2012- 2013, anche ai fini della determinazione degli assegni di pensioni successivi, secondo i meccanismi al tempo vigenti;

il provvedimento del Governo, in un già serio momento di difficoltà dei cittadini e delle famiglie, arreca un grave e permanente pregiudizio a fasce della popolazione particolarmente deboli e indifese, che non dispongono di strumenti di pressione o di reazione efficaci (ad esempio lo sciopero);

la grave ingiustizia nei confronti di una così vasta platea di cittadini si è consumata nel silenzio delle istituzioni, dei mezzi di informazione e in larga misura anche dei sindacati;

L'INPS ha addirittura formalmente comunicato ai patronati di non effettuare conteggi di ricostruzione dei trattamenti pensionistici in base alla sentenza della Corte costituzionale (Messaggio 12 giugno 2015, n. 4017 (Allegato n.3): 'Pertanto, l'inoltro di eventuali domande di ricostituzione dei trattamenti pensionistici interessati alla sopra citata disposizione normativa, dovranno essere respinte e conseguentemente le stesse non potranno essere considerate utili ai fini del finanziamento dell'attività espletata dagli Istituti di patronato'. Con detta comunicazione l'INPS di fatto si sostituisce pericolosamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Infatti la legge 30 marzo 2001, n.152, recante 'Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale' all'articolo 15, comma 1, primo periodo, precisa che 'Gli istituti di patronato e di assistenza sociale sono sottoposti alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale'. L'INPS, con il suo messaggio dunque si appropria del ruolo del Ministero in relazione alla verifica della validità delle operazioni ai fini del finanziamento pubblico, che come noto viene autorizzato dal medesimo Ministero solo a valle dell'attività di accertamento sul territorio svolta dai propri ispettori; nonostante ciò, i Patronati si stanno attenendo alle disposizioni avute dall'INPS, non provvedendo a tutelare gli interessi della parte debole, cioè i pensionati, soggetti verso i quali dovrebbero avere specifiche attenzioni e vocazioni; con grave pregiudizio per i principi fissati dalla citata legge n.152;

sebbene il provvedimento di cui al decreto-legge n. 201 abbia lasciato indenni i 2 terzi dei beneficiari di trattamenti pensionistici, è ragionevole presumere che una fascia consistente di popolazione e di famiglie possa comunque essere messa in difficoltà dalla deindicizzazione totale delle pensioni di importo pari o superiore a 3 volte il minimo INPS;

considerato inoltre che:

a seguito dell'adozione del decreto-legge n. 65, la Corte dei Conti Lombardia, seguendo la linea già tracciata dapprima dalla Corte dei Conti dell'Emilia-Romagna e poi dalle Corti dei Conti delle Marche, dell'Abruzzo, Piemonte, della Lombardia e del Veneto e dai Tribunali di Palermo, Brescia, Milano, Napoli, Genova, Torino e Cuneo ha accolto, con ordinanza, il ricorso di cittadini contro l'INPS, e sollevato la questione di legittimità costituzionale del decreto-legge n. 65 in quanto appare confliggere con gli articoli 136, 38, 36, 3, 2, 23 e 57 della Costituzione nonché con l'articolo 117, comma 1, della Costituzione rispetto all'articolo 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e l'articolo 1 del protocollo addizionale di detta convenzione ratificata e resa esecutiva con la legge n. 4 agosto 1955, n. 848;

dal Bollettino ufficiale della Regione Toscana n. 12 del 23 marzo 2016 si apprende che il Consiglio regionale della Toscana ha approvato, con il voto favorevole di tutti i gruppi, la mozione n. 228 del 2 marzo 2016 e dagli Atti approvati del Consiglio Regione Veneto si apprende che il Consiglio regionale del Veneto con Delibera n. 108 del 18 maggio 2016 ha approvato, con il voto favorevole di tutti i gruppi, la mozione n. 133 del 27 aprile 2016. Entrambi i Consigli Regionali

impegnano la rispettiva Giunta regionale ad esercitare ogni utile pressione sul Governo, affinché venga data piena e concreta applicazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015, riguardante i pensionati italiani, con importo pensionistico mensile lordo superiore a 3 volte la pensione minima;

il testo della mozione appare pienamente condivisibile in quanto le sentenze della Corte Costituzionale devono trovare piena attuazione ai sensi dell'articolo 136, primo comma, della Costituzione,

Impegna il Governo della Regione

a intervenire nei confronti del Governo nazionale affinché sia approvato nel più breve tempo possibile un atto avente forza di legge che dia piena ed effettiva attuazione alla sentenza n. 70 del 2015 della Corte Costituzionale, prevedendo a favore dei titolari di pensione colpiti dal blocco previsto dall'art. 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214, l'integrale restituzione degli importi maturati per effetto del ripristino della perequazione e la ricostruzione del trattamento pensionistico, ai sensi e nella misura prevista dall'art. 34, l. n. 448/1998 e art. 69, l. n. 388/2000 per gli anni 2012 e 2013 e dall'art. 1, c. 483, l. n. 147/2013 per gli anni 2014-2016, con effetti sugli importi degli assegni pensionistici vita natural durante, inclusa la rivalutazione sull'importo rivalutato per gli anni successivi: per il 2012 e 2013 nelle percentuali e con i parametri previsti dall'art. 39, l. n. 288/2000; per il triennio 2014-2016 nelle percentuali e con i parametri previsti dall'art. 1, c. 483, l. n. 147/2013.».

FALCONE - FEDERICO - MILAZZO G.
- ASSENZA - SAVONA - RINALDI - PAPALE

N. 625 - Individuazione della sede della costituita Autorità di sistema portuale presso l' Autorità portuale di Catania.

«L'assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

con nota ANSA diramata in data 27 gennaio 2017 dal Sindaco di Catania, On. Enzo Bianco, lo stesso dichiarava 'il Ministro Graziano Delrio ha firmato un decreto con cui si stabilisce che il Comune di Catania sarà il punto nevralgico del sistema portuale del mare di Sicilia Orientale', aggiungendo 'Catania sarà per i prossimi due anni la sede dell'A.d.S.P.';

detta notizia è stata confermata da un'agenzia del 30 gennaio 2017, diramata dall'Ufficio stampa del MIT, chiarendo che il provvedimento è stato adottato su richiesta della Regione, pubblicando anche detta richiesta;

il provvedimento de quo, parrebbe fondarsi erroneamente sull'articolo 7 comma 3 del D.lgs 4 agosto 2016, n. 169, che recita 'Sede della A.d.S.P. è la sede del porto centrale, individuato nel Regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, ricadente nella stessa A.d.S.P. In caso di due o più porti centrali ricadenti nella medesima A.d.S.P. il Ministro indica la sede della stessa'. Il Ministro, su proposta motivata della regione o delle regioni il cui territorio è interessato dall'A.d.S.P., ha facoltà di individuare in altra sede di soppressa Autorità Portuale aderente alla A.d.S.P., la sede stessa;

ed invero, con parere motivato del Presidente della Regione Siciliana, formulato con nota prot. n. 15404 del 12 settembre 2016, avente ad oggetto 'Autorità portuale di Catania - D.Lgs 04/08/2016 n° 169 recante riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità Portuali di cui alla legge 25/01/1994, n° 84 in attuazione dell'art. 8, comma 1 lett. F) della legge 07/08/2015, n° 124 - comma 2 dell'art. 22 del D.Lgs - Mantenimento autonomia finanziaria AA.PP. già costituite ai sensi della legge n° 84/1994' - comma 3 art. 7 del D.Lgs - localizzazione sede istituendo A.d.S.P. del Mare Sicilia Orientale, venivano formulate le seguenti richieste: 1) istituzione ed individuazione della sede dell'Autorità di Sistema Portuale presso l'autorità portuale di Catania; 2) mantenimento per 36 mesi della autonomia finanziaria ed amministrativa della A.P. di Catania;

il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla luce della predetta nota e esercitando la facoltà di cui al citato comma 3 dell'articolo 7 del D.lgs 4 agosto 2016, n. 169, emanava il decreto succitato in premessa, ritenendo valide le argomentazioni adottate dal Presidente della Regione;

le argomentazioni del Presidente della Regione, tuttavia, si palesano come imprecise, fuorvianti e chiaramente tendenti a celebrare ipotetiche potenzialità del porto di Catania, a discapito delle caratteristiche e delle potenzialità del porto di Augusta, già riconosciute a livello comunitario con il Regolamento UE 1315/ 2013 attraverso la qualifica di Porto CORE;

considerato che:

nella richiesta motivata di cui sopra, non corrisponde a realtà l'assunto secondo cui 'il Porto di Catania è la vera infrastruttura Core del nuovo sistema portuale', atteso che tali affermazioni trovano una consolidata e documentale smentita nei molteplici rigetti delle istanze di reinserimento nella rete trans-europea dei trasporti globale (TEN- T) del porto di Catania, da parte del Directorate General for Mobility and Transport della Commissione Europea (nota MOVE/B/I/HR/MUac(2016)2404124) in considerazione dell'assenza dei necessari requisiti richiesti per far parte della rete GLOBALE, carenze non colmabili in quanto legate alla morfologia del porto di Catania;

si arriva financo a sostenere che 'il porto etneo è l'unico scalo sede di autorità portuale nazionale la cui estromissione dalla rete Ten-t è del tutto incoerente', fondando detta affermazione, sull'importanza storica della città metropolitana di Catania, che, tuttavia, non riveste alcun rilievo nella valutazione e nel riconoscimento della centralità portuale e logistica, fulcro della nuova rete centrale TEN-T, ovvero su una falsa rappresentazione dei collegamenti dal Porto di Augusta, che non tiene conto delle infrastrutture ferroviarie e stradali già presenti sul territorio;

il Porto di Catania, con una superficie 15 volte inferiore a quella di Augusta è costretto a richiedere l'assistenza e la collaborazione dei piloti e dei rimorchiatori del Porto di Augusta, non essendo in grado neppure di effettuare autonomamente bunkeraggio alle navi che avviene con autobotti provenienti dal Porto di Augusta;

pertanto, risulta assolutamente falso che la rete infrastrutturale del porto di Augusta sia da avviare a realizzazione, atteso che su tale porto insistono numerose attività con conseguenti sbocchi occupazionali e si è continuata nel tempo ad implementare l'attività di sviluppo sotto l'aspetto infrastrutturale, ambientale e commerciale;

inoltre, le affermazioni del Presidente della Regione siciliana non tengono conto della solidità economica dell'Autorità portuale di Augusta, che vanta un bilancio approvato con un avanzo di 180

milioni di euro, a fronte della instabilità di quella di Catania, che risulterebbe non essere in grado di approvare un bilancio dal 2014 e vantare un pesante disavanzo;

considerato, altresì, che:

le caratteristiche di punto rete TEN-T e di Porto CORE appartengono, come su esplicato, fra i due porti esclusivamente al porto di Augusta, come definisce il Regolamento UE 1315/ 2013 - Orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete trans-europea dei trasporti e che abroga la decisione n. 661/2010/UE - riportato fedelmente nel PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PORTUALITA' E DELLA LOGISTICA;

il Governo regionale (nell'inviare la richiesta) e nazionale (nell'accoglierla) hanno siglato il documento per l'Accordo di adesione all'area logistica integrata del quadrante sud orientale della Sicilia sottoscritto, tra gli altri, dal MIT, dall'Assessorato alle infrastrutture ed alla mobilità Regione Siciliana;

in detto accordo del 27/07/2016 (quindi qualche giorno prima della nota dell' 08/08/2016, prodromica a quella già citata del 12/09/2016) l'individuazione dell'ALI del quadrante sudorientale della Sicilia si pone in coerenza con la riorganizzazione del settore portuale e logistico promossa dal P.S.N.P.L. ed in particolare con il modello di governance basato sulle A.d.S.P. organizzate dal D.Lgs n. 169/2016 ed ancora sempre all'articolo 1 di detto accordo il ruolo di rappresentante e coordinatore operativo del Tavolo è conferito l'Autorità Portuale di Augusta in qualità di amministrazione di Porto CORE della rete centrale di trasporto;

pertanto, non può non balzare all'occhio la inspiegabile ed evidente discrasia tra le argomentazioni ed i dati riportati nella citata richiesta motivata formulata dal Presidente della Regione siciliana rispetto a quelli contenuti nel suddetto accordo di adesione;

ed ancora, alla luce di quanto sopra, non si comprendono, pertanto, le ragioni della richiesta di individuazione della sede, seppur concessa in via temporanea, della A.d.S.P. nel porto di Catania, in deroga alla naturale designazione del porto CORE di Augusta, non solo in considerazione di tutte le argomentazioni su riportate, ma, altresì, quale logica conseguenza di quanto stabilito in suddetto accordo ALI;

tenuto conto che:

lo spostamento della sede dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale non è in armonia con i principi della Legge 84/94, che contiene la classificazione dei porti e con i principi ispiratori del D.lgs 169/2016 per riportare l'Italia al centro dei traffici marittimi tra Oriente ed Europa, individuando, correttamente, la sede della A.d.S.P., secondo i principi ispiratori della riforma, nella sede del porto centrale (c.d. CORE);

lo spostamento della sede dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale potrebbe, altresì, interrompere il processo di crescita e sviluppo delle potenzialità del Porto di Augusta, con ingenti ed irreparabili ripercussioni economico sociali per tutta la provincia di Siracusa e le provincie limitrofe, oltre lo sperpero di risorse;

un altro elemento di censura alla richiesta motivata della Regione Siciliana è quello di aver dato come per sentite le istituzioni territoriali interessate e gli organi di rappresentanza delle attuali AA.PP, malgrado né il comune di Augusta, né gli organi di rappresentanza della A.P. di Augusta

sono state coinvolte, o hanno inviato note sul tema in argomento; quanto sopra, non solo avendo dichiarato circostanza falsa, ma omettendo di compiere un atto endoprocedimentale obbligatorio,

Impegna il Presidente della Regione

a revocare le richieste presentate al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con note prot. n. 4975 del 3 agosto 2016 e n. 15404 del 12 settembre 2016;

ad intraprendere, nel rispetto dell'articolo 7 comma 3 del D.lgs 4 agosto 2016, n. 169 e del Regolamento UE 1315/ 2013, ogni utile azione presso le competenti sedi istituzionali affinché il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti:

revochi il Decreto prot. n. 28 del 25 gennaio 2017 che individua la sede della costituita AdSP presso l'A.P. di Catania;

confermi la sede dell'AdSP del Mar di Sicilia Orientale presso l'Autorità Portuale di Augusta, porto CORE come previsto dalla normativa vigente;

nomini con effetto immediato un Presidente del comitato di gestione così come previsto dalla legge, esauendo così il ciclo dei commissariamenti.».

CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
- MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Allegato 2

Testo delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta

N. 3652 - Chiarimenti in merito alla rinnovata nomina del Direttore generale dell'E.S.A.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'Ente di Sviluppo Agricolo della Regione siciliana (E.S.A.) è stato istituito nel 1965 con la Legge Regionale n. 21, quale trasformazione dell'Ente per la riforma agraria in Sicilia (E.R.A.S.), per agevolare e promuovere nel territorio della Regione siciliana lo sviluppo dell'agricoltura, la riduzione e la progressiva eliminazione degli squilibri zonali e sociali, l'incremento della produttività, il miglioramento delle condizioni di vita e l'elevazione dei redditi di lavoro della popolazione agricola, l'ammodernamento delle strutture aziendali ed interaziendali, la diffusione e lo sviluppo della irrigazione, della viabilità agricola e delle reti di approvvigionamento idrico ed elettrico ed in genere qualsiasi iniziativa ed attività inerenti al progresso e allo sviluppo dell'agricoltura siciliana;

dopo oltre un trentennio di attività, come precisato dall'E.S.A. nel proprio sito istituzionale, la stessa ha ritenuto necessario attivare un processo di profondo cambiamento teso ad assicurare agli agricoltori quei servizi reali che sempre più pressantemente vengono richiesti alle Istituzioni pubbliche in termini di informazioni e strumenti che permettano di orientare al meglio scelte e strategie. Le iniziative intraprese dall'E.S.A. sono oggi, pertanto, indirizzate a sostenere l'agricoltura siciliana nei diversi e variegati aspetti che la caratterizzano';

visto che:

la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, art. 9, e la successiva legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, art. 11, comma 4, dispongono che l'incarico di dirigente generale è conferito, con Decreto del Presidente della Regione, previa Delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente;

la legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, art. 44, comma 4, prevede che all'ESA sia preposto un direttore generale nominato dal presidente, su proposta del consiglio di amministrazione, previo assenso dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, tra i dirigenti dell'Ente o del ruolo unico della dirigenza dell'Amministrazione regionale, in possesso del diploma di laurea, di un'anzianità nella qualifica almeno decennale, nonché tra soggetti esterni alla pubblica amministrazione in possesso dei requisiti di cui alla legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 ed al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

con la legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, art. 20, comma 3, l'Assemblea Regionale Siciliana definisce che il controllo sulle delibere dei consigli di amministrazione dell'E.S.A. venga così disciplinato: 'il regolamento di organizzazione, .. il regolamento organico dell'ente nonché tutte le ulteriori delibere inerenti l'organico, lo stato giuridico ed economico del personale, sono trasmesse, entro dieci giorni dall'adozione, all'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, titolare del controllo e della vigilanza sugli enti, il quale entro trenta giorni dalla ricezione, fatto salvo il termine di cui al comma 1 dell'articolo 32 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni, per l'acquisizione, ove richiesto del parere dell'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze, deve disporre l'approvazione o l'annullamento, con provvedimento motivato, o, nei casi previsti per legge, la trasmissione, con le proprie osservazioni, alla Giunta regionale per il conclusivo esame';

la legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, art. 39 comma 3 ha stabilito che al fine del contenimento della spesa, il personale dell'Amministrazione regionale e degli enti di cui all'art. 1 della legge 15 maggio 2000, n. 10, previo consenso dell'interessato, può essere temporaneamente assegnato dai competenti Dipartimenti, o dai relativi enti a qualsiasi titolo e per le funzioni da concordare in protocolli d'intesa, con oneri a carico dell'ente o società destinatarie, fermo restando il trattamento previdenziale a carico della Regione e le salvaguardie previste dal vigente contratto collettivo di lavoro, presso amministrazioni dello Stato, società a capitale pubblico, enti pubblici anche economici, organi istituzionali, nonché presso enti soggetti a controllo e/o vigilanza della Regione;

con deliberazione della Giunta di Governo n. 400 del 12 ottobre 2012 è stata approvata la deliberazione del Commissario ad acta dell'ESA n. 170 del 19 giugno 2012 in ordine al Regolamento di Organizzazione dell'Ente ex Legge 10 del 2000, il cui art. 10 stabilisce che il Direttore generale dell'Ente è nominato dal Presidente dell'Ente ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, art. 44 comma 4 e che la nomina può essere rinnovata alla scadenza dal Presidente stesso;

con il vigente CCRL dirigenti, art. 36, vengono invocate le necessità di una rotazione degli incarichi, la cui applicazione è finalizzata a garantire la più efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse in relazione ai mutevoli assetti funzionali ed organizzativi e ai processi di riorganizzazione, al fine di favorire lo sviluppo della professionalità dei dirigenti, e viste le recenti disposizioni normative di livello nazionale che richiamano all'opportunità di non rinnovare, per oltre due mandati consecutivi, gli incarichi di dirigente generale presso una stessa Amministrazione;

considerato che:

il Dott. Ing. Maurizio Cimino, dirigente di terza fascia proveniente dalla Protezione civile regionale, è stato nominato Direttore generale dell'Ente con Deliberazione n. 06/C.A. del 19 gennaio 2010, resa esecutiva con nota prot. assessoriale n. 10990 del 4 febbraio 2010 a seguito di parere vincolante deliberato dalla Giunta di Governo, ai sensi della Legge Regionale 22 dicembre 2005, n. 19, art. 20 comma 3 e che l'incaricato ha siglato un contratto individuale con scadenza 28 febbraio 2013;

successivamente alla predetta nomina, il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale con proprio D.D.G. n. 565 dell'8 febbraio 2013 ha assegnato temporaneamente il Dott. Ing. Maurizio Cimino dal Dipartimento regionale della Protezione Civile all'Ente di Sviluppo Agricolo;

ed ancora sulla scorta della predetta assegnazione temporanea, il Dirigente generale degli interventi infrastrutturali dell'Assessorato regionale alle Risorse agricole ed alimentari con nota prot. n. 11536 del 27 marzo 2013 ha autorizzato il Dott. Ing. Maurizio Cimino a continuare a svolgere le funzioni di Dirigente generale dell'Ente nelle more della ricostituzione degli Organi di vertice politico dell'Ente;

con Deliberazione dell'E.S.A. n. 48, resa esecutiva dall'Assessorato regionale alle Risorse agricole ed alimentari, con nota prot. n. 22684 dell'11 luglio 2013 è stata reiterata la nomina del Dott. Ing. Maurizio Cimino a Direttore generale dell'Ente di Sviluppo agricolo unitamente al rinnovo del contratto individuale di lavoro, senza che tale riconferma sia stata sottoposta all'apprezzamento vincolante della Giunta di Governo, ai sensi della Legge Regionale 10 maggio 2000, n. 10, art. 9, e ss.mm. ii.;

appreso che:

il Commissario straordinario dell'Ente, On. Francesco Concetto Calanna, già sottoposto all'undicesimo rinnovo di durata trimestrale della funzione di vertice politico dell'Ente (DPRS n. 543/Serv. I°/S.G. del 30 novembre 2015) ha avanzato ai Dirigenti generali del Dipartimento regionale di Protezione civile e del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale, con propria nota prot. n° 17 del 22 gennaio 2016, la richiesta di rinnovo assegnazione temporanea;

il Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale, ha già rilasciato il proprio nulla osta sempre in applicazione dell'art. 39 della Legge regionale 14 maggio 2009, n. 6;

tenuto conto che:

pacificamente la trasmissione, con le proprie osservazioni, alla Giunta regionale per il conclusivo esame di una deliberazione riguardante la nomina a direttore generale dell'Ente è prevista dalla Legge Regionale 22 dicembre 2005, n. 19, art. 20 comma 3 e rientra, nei casi previsti per legge, dalla stessa Legge Regionale 22 dicembre 2005, n. 19 prefigurati per effetto del combinato disposto di cui alla Legge Regionale 10 maggio 2000, n. 10, art. 9 ed alla Legge Regionale 3 dicembre 2003, n. 20, art. 11 comma 4;

la procedura di richiesta di rinnovo assegnazione temporanea ai sensi dell'art. 39 della Legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, adottata dal Commissario straordinario dell'Ente, On.le Francesco Concetto Calanna con nota prot. n. 17 del 22 gennaio 2016, sembra preludere ad un'ulteriore riconferma del Dott. Ing. Maurizio Cimino a Direttore generale dell'Ente di Sviluppo agricolo, senza

che tale rinnovo venga, ancora una volta, sottoposto all'apprezzamento vincolante della Giunta di Governo, ai sensi della Legge Regionale 10 maggio 2000, n. 10, art. 9, della Legge Regionale 22 dicembre 2005, n. 19, art. 20 comma 3 e della Legge Regionale 3 dicembre 2003, n. 20, art. 11 comma 4;

il perdurante appello all'art. 39 della Legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 da parte del Commissario straordinario dell'E.S.A. e da parte del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale al fine di confermare la proroga delle funzioni Dott. Ing. Maurizio Cimino, costituisce un uso distorto della disposizione normativa su richiamata, laddove la suddetta assegnazione dovrebbe essere, proprio in virtù del dettato normativo, temporanea e comporta, di fatto, la sistematica elusione delle norme che disciplinano la materia;

l'applicazione della Legge Regionale 14 maggio 2009, n. 6, art. 39 comma 3, inoltre, nei succitati termini non implica il richiamato contenimento della spesa, perchè se va a sgravare gli obblighi finanziari del Dipartimento regionale di Protezione civile va al contempo inesorabilmente ad aggravare la situazione finanziaria dell'Ente di Sviluppo Agricolo, il cui contributo istituzionale è considerato investimento, rientrando nel c.d. patto di stabilità per la parte riferibile al Dipartimento dello Sviluppo rurale, procurando in ultimo ulteriori ritardi nelle erogazioni finanziarie e quindi nel pagamenti di tutti gli obblighi dalle stesse discendenti (stipendi, utenze, impegni non soddisfatti che implicano l'aggravamento del danno erariale, etc.);

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti, se corrispondano al vero e se in particolare corrisponde al vero che il rinnovo del contratto di lavoro del Dott. Ing. Maurizio Cimino a Direttore generale dell'Ente di Sviluppo agricolo, non sia stato sottoposto all'apprezzamento vincolante della Giunta di Governo, ai sensi della Legge Regionale 10 maggio 2000, n. 15, art. 9 e ss.mm. ii.;

quali iniziative intendano porre in essere nel momento in cui fosse effettivamente rilevato lo sviamento dell'effettiva applicazione delle appena leggi regionali;

se intendano immediatamente accertare se la procedura in corso tra E.S.A. e Dipartimenti di Protezione civile e di Funzione Pubblica sia conforme alle previsioni della Legge Regionale 10 maggio 2000, n. 10, art. 9, della Legge Regionale 22 dicembre 2005, n. 19, art. 20 comma 3 e della Legge Regionale 3 dicembre 2003, n. 20, art. 11 comma 4;

se il Governo regionale ed in particolare l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea intendano avallare il rinnovo per un terzo mandato del Dott. Ing. Maurizio Cimino a Direttore generale dell'Ente di Sviluppo agricolo, in spregio all'art. 36 del vigente CCRL dirigenti, alle recenti disposizioni normative di livello nazionale che richiamano all'opportunità di non rinnovare, per oltre due mandati consecutivi, gli incarichi di dirigente generale presso una stessa Amministrazione ed al comune sentire dell'opinione pubblica.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO –
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA –
MANGIACAVALLO - PALMERI
- SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI –
ZAFARANA - ZITO

N. 3653 - Chiarimenti in merito alla nomina del Commissario straordinario dell'E.S.A.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'Ente di sviluppo agricolo della Regione siciliana (E.S.A.) è stato istituito nel 1965 con la legge regionale n. 21, quale trasformazione dell'Ente per la riforma agraria in Sicilia (E.R.A.S.), per agevolare e promuovere nel territorio della Regione lo sviluppo dell'agricoltura, la riduzione e la progressiva eliminazione degli squilibri zionali e sociali, l'incremento della produttività, il miglioramento delle condizioni di vita e l'elevazione dei redditi di lavoro della popolazione agricola, l'ammodernamento delle strutture aziendali ed interaziendali, la diffusione e lo sviluppo della irrigazione, della viabilità agricola e delle reti di approvvigionamento idrico ed elettrico ed in genere qualsiasi iniziativa ed attività inerenti al progresso e allo sviluppo della agricoltura siciliana;

dopo oltre un trentennio di attività, come precisato dall'E.S.A. nel proprio sito istituzionale, la stessa ha ritenuto necessario attivare un processo di profondo cambiamento teso ad assicurare agli agricoltori quei servizi reali che sempre più pressantemente vengono richiesti alle Istituzioni pubbliche in termini di informazioni e strumenti che permettano di orientare al meglio scelte e strategie. Le iniziative intraprese dall'E.S.A. sono oggi, pertanto, indirizzate a sostenere l'agricoltura siciliana nei diversi e variegati aspetti che la caratterizzano';

considerato che con la legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, l'Assemblea Regionale Siciliana aveva rivisto la composizione e le modalità di nomina del consiglio di amministrazione dell'Ente, prevedendo espressamente che il consiglio di amministrazione dell'E.S.A. fosse costituito da sette componenti, compreso il presidente, che durassero in carica cinque anni e rieleggibili per un ulteriore quinquennio. Di tali componenti, uno doveva essere designato dalle organizzazioni professionali dell'agricoltura e uno dalle organizzazioni professionali del movimento cooperativo maggiormente rappresentative. Il consiglio di amministrazione ed il presidente venivano contestualmente nominati con decreto presidenziale, previa delibera della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, tra soggetti in possesso di consolidata professionalità ed esperienza in materia agricola, economica, giuridica, industriale e commerciale;

visto che:

con Deliberazione n. 148 del 22 aprile 2013, la Giunta regionale, nelle more della ricostituzione del Consiglio di amministrazione, nominava all'On. Calanna Francesco Concetto quale Commissario Straordinario dell'Ente di sviluppo agricolo per un periodo non superiore a sei mesi;

con deliberazione n. 360 del 28 ottobre 2013, la Giunta regionale, nelle more della ricostituzione del Consiglio di amministrazione, prorogava l'incarico conferito all'On. Calanna Francesco Concetto quale Commissario Straordinario dell'Ente di sviluppo agricolo per un periodo non superiore a quattro mesi;

con Deliberazione n. 79 del 13 marzo 2014, la Giunta regionale, nelle more della ricostituzione del Consiglio di amministrazione, confermava l'incarico conferito all'On. Calanna Francesco Concetto quale Commissario Straordinario dell'Ente di sviluppo agricolo per un periodo non superiore a quattro mesi;

con Deliberazione n. 197 del 3 luglio 2014, la Giunta regionale, nelle more della ricostituzione del Consiglio di amministrazione, confermava nuovamente l'incarico conferito all'On. Calanna

Francesco Concetto quale Commissario Straordinario dell'Ente di sviluppo agricolo per un periodo non superiore a tre mesi;

con Deliberazione n. 339 del 18 novembre 2014, la Giunta regionale, nelle more della ricostituzione del Consiglio di amministrazione, confermava nuovamente l'incarico conferito all'On. Calanna Francesco Concetto quale Commissario Straordinario dell'Ente di sviluppo agricolo per un periodo non superiore a quattro mesi;

con Deliberazione n. 72 del 12 marzo 2015, la Giunta regionale, nelle more della ricostituzione del Consiglio di amministrazione, confermava nuovamente l'incarico conferito all'On. Calanna Francesco Concetto quale Commissario Straordinario dell'Ente di sviluppo agricolo per un periodo non superiore a sei mesi;

con Deliberazione n. 239 del 22 settembre 2015, la Giunta regionale, nelle more della ricostituzione del Consiglio di amministrazione, confermava nuovamente l'incarico conferito all'On. Calanna Francesco Concetto quale Commissario Straordinario dell'Ente di sviluppo agricolo per un periodo non superiore a tre mesi;

con Deliberazione n. 283 del 18 novembre 2015, la Giunta regionale, nelle more della ricostituzione del Consiglio di amministrazione, confermava nuovamente l'incarico conferito all'On. Calanna Francesco Concetto quale Commissario straordinario dell'Ente di sviluppo agricolo per un periodo non superiore a tre mesi;

appreso che alla luce dell'ulteriore scadenza del mandato dell'On. Calanna Francesco Concetto, la Giunta regionale sarebbe prossima nuovamente alla rinnovata nomina dell'On. Calanna all'incarico di Commissario Straordinario dell'Ente di sviluppo agricolo;

considerato che:

il predetto elenco di Delibere di conferma dell'incarico all'On. Calanna Francesco Concetto non è esaustivo e che una sua eventuale ennesima nomina costituirebbe l'undicesima proroga al mandato;

malgrado la Deliberazione della Giunta regionale n. 148 del 22 aprile 2013 disponesse la nomina dell'On. Calanna Francesco Concetto a commissario straordinario dell'E.S.A. per un periodo non superiore a sei mesi, di fatto lo stesso ricopre detto incarico ormai da 34 mesi;

la predetta proroga avverrebbe in totale spregio delle norme che configurano l'attività di un commissario 'straordinario' come circoscritta nel tempo e negli obiettivi;

in ragione del lungo lasso di tempo trascorso dalla nomina del Commissario straordinario, oltre 2 anni e 9 mesi, i motivi esposti dalla Giunta regionale a sostegno dell'adozione delle predette delibere di proroga dell'incarico, difficilmente possono considerarsi fondati;

l'Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, ben potrebbe chiedere a tutti i soggetti parti attive nella nomina del Consiglio di Amministrazione dell'E.S.A., il rispetto di quanto disposto dall'art. 44 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 piuttosto che richiedere la proroga dell'incarico del Commissario Straordinario sulla presa d'atto che 'non sono pervenute tutte le designazioni da parte delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative', così denotando inefficacia e inefficienza dell'azione amministrativa e

inottemperanza irragionevole al dettato normativo e alla volontà espressa dall'Assemblea Regionale siciliana;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondano al vero;

quali siano i motivi che ostino alla nomina del Consiglio di amministrazione e quali attività il Governo regionale ed in particolare l'Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea abbiano posto in essere per sollecitare le designazioni da parte delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative come previsto ex art. 44 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17;

quali iniziative il Governo regionale intenda porre in essere per garantire l'immediata ricostituzione del Consiglio di amministrazione dell'Ente sviluppo agricolo e, dunque, per garantire il pieno rispetto di quanto disposto dall'articolo 44 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Allegato 3

Risposte scritte ad interrogazioni di cui all'Allegato 2

- *da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea:*

Brocato Rosa

Da: Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it [posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: giovedì 16 febbraio 2017 11:42
A: On. Cancellieri Giancarlo; servizio lavori aula ars; Segreteria Generale
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 3652 - On. Cancellieri Giovanni Carlo
"Chiarimenti in merito alla nomina
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (492 KB)

Messaggio di posta certificata

Il giorno 16/02/2017 alle ore 11:42:27 (+0100) il messaggio
"Interrogazione n. 3652 - On. Cancellieri Giovanni Carlo "Chiarimenti in merito alla nomina " è stato inviato
da "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
gcancellieri@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec282.20170216114227.29817.05.1.2@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.risorse.agricole.alimentari
[assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: giovedì 16 febbraio 2017 11:42
A: gcancelleri@ars.sicilia.it; servizio lavori aula ars; Segreteria Generale
Oggetto: Interrogazione n. 3652 - On. Cancelleri Giovanni Carlo "Chiarimenti in merito alla nomina
Allegati: Nota_8177_Gab_2017.pdf; Parere_ULL_1.pdf; Parere_ULL_2.pdf

Si trasmette la nota prot. n. 8177 del 16/02/2017, di pari oggetto.

Non segue cartaceo.

La Segreteria Tecnica
Assessorato regionale dell'Agricoltura,
dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea

S 22463

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'ASSESSORE

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0001606

17 FEB 2017

Data

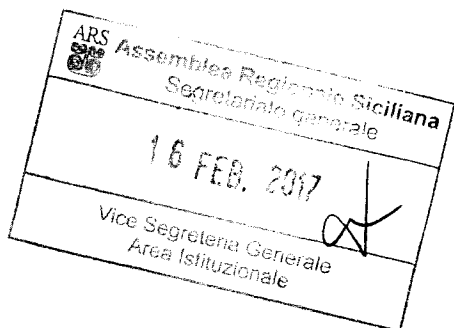
Class. AULAPC

L'addetto M

Prot. n. 8177/gab.

Palermo, 16.02.2017

Oggetto: Interrogazione n. 3652 - On. Cancellieri Giovanni Carlo "Chiarimenti in merito alla nomina del Direttore Generale dell'ESA". - Anticipazione della risposta Scritta.



All'On Cancellieri Giovanni Carlo
C/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento – 90100 Palermo

Al Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
c/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento – 90100 Palermo

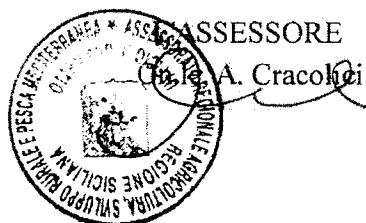
Alla Presidenza della Regione siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. 2.2 "Rapporti con l'ARS"
Palazzo d'Orleans
90141 Palermo

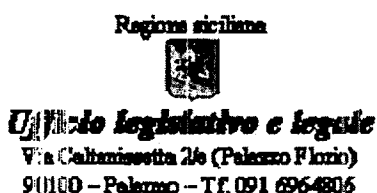
In merito a quanto appalesato nell'interrogazione di cui all'oggetto, e giusta delega prot. n. 63665/TN16 del 27/12/2016 del Sig. Presidente della Regione, "Conferimento incarico Direttore Generale ESA", si rappresenta che a questo fine, si è tenuto conto dei pareri resi dall'Ufficio Legislativo e Legale prot. IV n. 205.2003.11 e Pos II prot. n. 42.11. 02 che ad ogni buon fine si allegano alla presente, in particolare, in ordine alle procedure di nomina del Direttore Generale dell'ESA, si richiama il punto 2 secondo capoverso del parere reso, prot. IV n. 205.2003.11, laddove si evidenzia che la nomina del Direttore Generale afferisce alla sfera di competenza del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Si rileva inoltre che l'art.20 comma 3 della legge regionale 22 dicembre 2005 n.19 richiamato nell'interrogazione de qua , a proposito dei controlli sugli enti regionali, prevede l'approvazione della Giunta regionale di governo di taluni atti di carattere generale cui nella fattispecie, l'atto di

nomina di Direttore Generale dell'Ente, non è ascrivibile.

Si richiama altresì il parere Pos II prot. n. 42.11. 02 nel punto in cui in ordine al regolamento di organizzazione della Dirigenza – Lr 15 maggio 2000 n° 12 all'Art 5 regolamento ESA viene disposto che il Direttore Generale va nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente.





Pos. IV 205.2003.11

OGGETTO: E.S.A.- Direttore generale.- Conferimento incarico.- Procedura ex art. 54, comma 3, l.r. 4/2003.

UFFICIO DI GABINETTO DELL'ON.LE
ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA E
LE FORESTE
(Rif. nota n. 2489/Gab del 29 luglio 2003)

e, p.c. UFFICIO DI GABINETTO DELL'ON. LE PRESIDENTE DELLA REGIONE
SEGRETERIA GENERALE

SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO REGIONALE DEL PERSONALE, DEI SERVIZI GENERALI, DI
QUIESCENZA PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEL PERSONALE

L O R O S E D I

1.- Con la nota emarginata è stato chiesto l'avviso dello scrivente in ordine a talune problematiche concernenti l'oggetto.

In particolare, preso atto della delibera della Giunta regionale n. 186 del 26 giugno concernente il conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Ente di sviluppo agricolo in attuazione dell'art. 54, comma 3, della l.r. 16 aprile 2003, n. 4, e della richiesta di perfezionamento della procedura *de qua* al fine di rendere efficace la nomina formulata dal richiedente Assessorato, e considerate le perplessità espresse in proposito dal Dipartimento regionale del personale, dei servizi generali, di quiescenza previdenza ed assistenza del personale, si chiede l'avviso dell'Ufficio in ordine *"alla possibilità di dare pronta attuazione alla deliberazione della Giunta regionale"* e, *"in subordine ... di conoscere quali procedure alternative possano attivarsi"* al fine di rimediare alla perdurante assenza del vertice burocratico dell'E.S.A.

2.- La problematica proposta presuppone l'interpretazione della norma della cui applicazione si tratta e cioè dell'articolo 54, comma 3, della l.r. 16 aprile 2003, n. 4, che così testualmente dispone:

"A modifica dell'ultimo comma dell'articolo 28 della legge regionale 10 agosto 1965, n. 21, l'incarico di direttore generale, equiparato a dirigente generale della Regione siciliana, viene conferito secondo la procedura prevista dall'articolo 9, comma 4, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e la disciplina di cui al decreto del Presidente della Regione 22 giugno 2001, n. 10, a dirigenti di prima fascia dell'Amministrazione regionale. Il relativo contratto di lavoro sarà stipulato dal presidente dell'ente."

La disposizione riportata, di indubbia difficoltà interpretativa, si presta ad una duplice lettura, consentendo, ma solo in base ad una mera interpretazione

letterale, di ritenere che l'attuazione della medesima sia rimessa, con l'osservanza della procedura e nel rispetto della disciplina contrattuale ivi indicata, agli organi individuati nella norma cui è operato rinvio, e cioè, per quanto rileva, al Presidente della Regione ed alla Giunta regionale.

La richiamata prima lettura appare tuttavia doversi escludere in ragione delle possibili censure, anche di carattere costituzionale, cui potrebbe dare adito.

Ed infatti va rilevato che l'Ente di sviluppo agricolo, ancorchè configurabile - in relazione al compito istituzionale allo stesso ascrivito - quale ente strumentale della Regione, vanta indubbiamente una soggettività giuridica che pur tollerando un'ingerenza funzionale esercitabile in particolare sotto il profilo del controllo sugli atti e sugli organi e nella soggezione alle direttive che ne ispirano l'attività, presuppone tuttavia l'intangibilità, pena appunto la lesione di fondamentali principi dell'ordinamento giuridico, di una sfera di autonomia connotata al suo essere distinto soggetto di diritti.

Il rapporto tra l'E.S.A. e la Regione, quale ente territoriale di riferimento è invero un rapporto giuridico che presuppone la sussistenza nel primo di una posizione soggettiva autonoma e giuridicamente protetta, da cui consegue l'obbligo di intendere in modo tassativo i poteri dell'autorità vigilante.

La sottoordinazione indubbiamente esistente nei confronti della Regione non può tuttavia ampliarsi sino ad annullare i poteri gestionali tipici degli organi dello stesso Ente, né la subordinazione può comportare una commistione di atti ed una confusione di responsabilità tra ente controllato ed autorità di vigilanza.

^ Pertanto lo scrivente, considerate specificamente le funzioni gestionali ascritte al Direttore generale dallo Statuto dell'Ente, e rilevata la testuale attribuzione alla sfera di competenza del Consiglio di amministrazione dell'E.S.A. del potere di provvedere in ordine alla *"nomina del direttore generale"* (cfr. art. 19, comma 1, lett. d), della l.r. 10 agosto 1965, n. 21), nonché l'imputazione al Presidente dello stesso Ente della funzione di rappresentarlo e di eseguire le deliberazioni del Consiglio di amministrazione, è dell'opinione che il richiamato art. 54, comma 3, della l.r. 4/2003, abbia una portata molto più limitata di quella che un primo esame potrebbe far desumere.

Ed invero si ritiene che il puntuale e letterale rinvio alla *"procedura prevista dall'articolo 9, comma 4, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10"*, determini nella fattispecie - in osservanza peraltro dei principi generali posti dalla stessa legge - l'imputazione rispettivamente al Presidente ed al Consiglio di amministrazione dell'E.S.A. di quelle funzioni e potestà che, per ciò che attiene all'Amministrazione regionale, sono imputati al Presidente della Regione ed alla Giunta.

In altri termini la portata normativa della disposizione in discorso, a seguito di una interpretazione sistematica ed organica, appare riconducibile all'eliminazione del già previsto pubblico concorso per titoli ed alla individuazione di una ristretta platea di soggetti nel cui ambito, *intuitu personae*, possa scegliersi, da parte del Consiglio di amministrazione, il soggetto cui conferire l'incarico, che, per altro verso, ma ad ogni ulteriore effetto, viene equiparato alla figura di dirigente generale della Regione siciliana.

D'altronde i principi fondamentali che connotano la l.r. 10 del 2000, e prima di essa il decreto legislativo 29 del 1993 e la legge delega di riferimento, se da un lato determinano la separazione di funzioni e compiti tra dirigenti ed organi apicali di indirizzo politico-amministrativo, determinano la necessità di un rapporto fiduciario che leghi i dirigenti agli organi di riferimento che provvedono al conferimento dell'incarico e ne connotano, attraverso l'individuazione di obiettivi e la formulazione di direttive, l'ampiezza, ed a cui

rispondono nell'ambito della responsabilità gestionale cui soggiacciono.

Pertanto, alla luce delle superiori considerazioni andrebbe rinnovata l'intera procedura, imputando il compimento dei relativi atti ai competenti organi dell'E.S.A.

Si osserva a tal proposito che il mancato perfezionamento del "*recepimento dei principi di cui alla l.r. 10/2000 presso l'Ente*" non si ritiene costituisca ostacolo all'applicazione del più volte richiamato art. 54, comma 3, che, se posta in essere nel senso indicato, non impingerebbe con alcun principio sopraordinato e non inficerebbe l'auspicato integrale adeguamento al regime giuridico di cui al Titolo I della citata l.r. 10/2000, ma semmai ne costituirebbe - pur con le diversificazioni disposte - parziale anticipazione.

In relazione poi alle perplessità formulate dal Dipartimento del personale in ordine alla procedura seguita nella fattispecie, si osserva che effettivamente, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del "*Contratto collettivo regionale di lavoro dell'area della dirigenza*", recepito dal decreto del Presidente della Regione 22 giugno 2001, n. 10 - alla cui disciplina peraltro la norma di riferimento espressamente rinvia per quanto attiene al conferendo incarico di direttore generale dell'E.S.A. - il dirigente dell'Amministrazione regionale che stipuli con altre Amministrazioni pubbliche, o enti e/o società a partecipazione pubblica, il contratto di diritto privato mediante il quale si rende operativo ed efficace il conferimento di un incarico dirigenziale, deve essere collocato in aspettativa senza assegni fino alla scadenza del mandato.

Ed ancora, con riferimento alla richiamata disciplina contrattuale dell'area dirigenziale, non può non rilevarsi come appaiano disattese, nella procedura seguita nella fattispecie, anche le prescrizioni relative alla durata dell'incarico (cfr. art. 13, comma 3), al rapporto di esclusività ed alla omnicomprensività del trattamento economico (art. 14).

Nei termini l'avviso dello scrivente.

3.- A termini dell'art. 15, comma 2, del "*Regolamento del diritto di accesso ai documenti dell'Amministrazione regionale*", approvato con D.P.Reg. 16 giugno 1998, n. 12, lo scrivente comunica preventivamente di acconsentire all'accesso presso codesta Amministrazione al presente parere da parte di eventuali soggetti richiedenti.

Codesta Amministrazione vorrà a sua volta comunicare, entro novanta giorni dalla ricezione, l'eventuale possibilità che il parere stesso inerisca ad una lite, ovvero se intenda differirne l'accesso fino all'adozione di eventuali provvedimenti amministrativi cui la richiesta consulenza fosse preordinata. Decorso detto termine senza che sia pervenuta alcuna comunicazione in tal senso, si procederà, giusta delibera della Giunta regionale n. 229 dell'8 luglio 1998, all'inserimento del presente parere nella banca-dati "*FoNS*", ed alla conseguente diffusione.

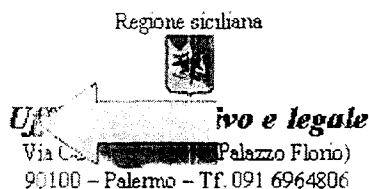
Regione Siciliana - Ufficio legislativo e legale

Ogni diritto riservato. Qualunque riproduzione, memorizzazione, archiviazione in sistemi di ricerca, anche parziale, con qualunque mezzo, è vietata se non autorizzata.

All rights reserved. Part of these acts may be reproduced, stored in a retrieval system or transmitted in any form or by any means, only with the prior permission.

Ideazione grafica e programmi di trasposizione © 1998-2002 Avv. Michele Arcadipane
Revisione e classificazione curata da Avv. Francesca Spedale

Questo sito web è ospitato sui server del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per le Tecnologie Didattiche Sezione di Palermo.

M
e
n
u

Pos. II

Prot. N.

/42.11.02

Oggetto: E.S.A. Regolamento di organizzazione della Dirigenza. Legge regionale 15 maggio 2000, n. 10,

Allegati n.....

**Assessorato Agricoltura e Foreste
Dipartimento Interventi Infrastrutturali
Unità Operativa e Vigilanza Enti
P A L E R M O**

1. Con la nota in riferimento codesto Dipartimento trasmette allo scrivente Ufficio la delibera n. 225/CA dell'E.S.A. del 6.12.01, concernente "Approvazione regolamento di organizzazione della Dirigenza". Codesto Dipartimento nel formulare sul regolamento *de quo* talune osservazioni chiede il parere dello scrivente sulla problematica relativa.

2. Sul regolamento dell'E.S.A., sottoposto all'attenzione dello scrivente Ufficio, si formulano le seguenti osservazioni:

Art. 1: nel condividere le osservazioni formulate da codesto Dipartimento in relazione al titolo si osserva che analoghe osservazioni vanno riferite anche all'art. 1; l'uno e l'altro vanno modificati, tenuto conto che la L.r. 10/2000 non ha riguardo solo alla dirigenza bensì alla organizzazione degli uffici nonché al rapporto di lavoro e di impiego di tutto il personale dipendente;

Art. 2 - comma 2 - lett. f: il Consiglio può determinare solo i criteri generali per la determinazione di tariffe, canoni ecc., rientrando l'esatta determinazione degli stessi nelle competenze gestionali;

comma 2 - lett. h - i - j: atteso il principio di separazione delle competenze, si sottolinea che i compiti previsti nelle lettere che si annotano rientrano nei compiti di gestione e come tali non competono al Consiglio;

comma 4: le competenze del comitato esecutivo così come previste dallo Statuto dell'E.S.A. vanno ridisegnate e non possono essere semplicemente confermate poiché talune di tali competenze concernono la funzione gestionali;

Art. 3 - comma 1: nel condividere le osservazioni formulate si osserva ulteriormente che vanno indicati i servizi;

comma 2: l'istituzione delle unità operative spetta ai dirigenti in relazione alle

necessità di efficienza ed efficacia del servizio;

comma 3: l'intero comma è da cassare, la previsione contenuta nel 7° comma dell'art. 4 della L.r. 10/2000 è giustificata (nell'ambito regionale) dal "soddisfacimento di esigenze particolari, per la realizzazione di specifici programmi e progetti di rilevante entità e complessità...", non sembra che analoga previsione possa giustificarsi per i compiti dell'ESA;

comma 4: quelli indicati sono servizi e non aree;

Art. 4: oltre alle osservazioni formulate da codesto Dipartimento si sottolinea che le disposizioni contenute nell'articolo che si annota costituiscono, in buona sostanza un avanzamento per il personale di determinate qualifiche.

Poiché nell'ambito dell'ESA esiste già la figura del dirigente, in sede di prima applicazione della L.r. 10/2000 l'Ente deve limitarsi a prendere atto di quanto già esistente;

comma 7: si rinvia all'osservazione su art. 5, comma 5;

 Art. 5: non appare conducente l'osservazione di codesto Dipartimento relativa alla nomina del Direttore dell'IRVV; la L.r. 21/65 e lo Statuto dell'ESA prevedono, infatti, che il direttore generale sia nominato mediante pubblico concorso per titoli, cambiato il sistema per effetto dell'adeguamento alla L.r. 10/2000 il Direttore generale va nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente. In mancanza di Dirigente di prima fascia il nuovo Dirigente generale può essere scelto solo tra i dirigenti di seconda fascia con i requisiti di cui all'art. 23 D. Leg.vo 30 marzo 2001 n. 165;

- Va determinata la durata minima dei contratti sia per il Dirigente generale sia per i dirigenti.

comma 5: la disposizione ivi contenuta è interamente da cassare; l'analoga previsione contenuta nell'art. 9, comma 8, L.r. 10/2000 si giustifica solo per i Dirigenti generali ed esclusivamente per il rapporto di fiducia che deve intercorrere tra la struttura politica e i vertici della struttura amministrativa; in nessun modo può consentirsi per i dirigenti di strutture intermedie;

Art. 6 - lett. c: non si comprende quali siano "gli altri" incarichi dirigenziali non compresi all'art. 5;

lett. f e g: le parole "... di competenza dell'ESA ..." sono del tutto superflue;

lett. l: le funzioni di "datore di lavoro" sono solo del Direttore generale quindi vanno cassate le parole "... Unitamente ai Dirigenti allo scopo delegati";

Per quanto concerne l'osservazione di codesto Dipartimento circa i controlli sull'operato del Dirigente generale, gli stessi sono previsti al comma 4 dell'art. 9, tutt'al più, per maggiore chiarezza all'art. 2, lett. l, tra i compiti del Consiglio dopo " ... obiettivi ..." potrebbe aggiungersi "... verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti, ...";

Art. 8: si condividono le osservazioni di codesto Dipartimento e, pertanto, l'inciso "... e la permanenza delle disposizioni contenute nei R.R.OO in materia di indennità e anzianità" va cassato;

Art. 9: le disposizioni appaiono coerenti (anche in riferimento alla nomina di esperti) con quanto previsto dal D. Leg.vo 30 luglio 99 n. 286;

Art. 10: anche in detto articolo vanno cassate le disposizioni che fanno riferimento a precedenti regolamenti e indennità si condividono, infatti, le osservazioni di codesto Dipartimento.

Per quanto concerne il sistema previdenziale, non sembra che il mancato riferimento al sistema INPDAP per le nuove assunzioni possa dare adito a dubbi. Invero, per attuare un diverso sistema pensionistico l'ESA dovrebbe procedere alla creazione di un proprio fondo e ciò potrebbe avvenire solo con legge.

comma 3: le disposizioni ivi contenute sembrano volere realizzare una riqualificazione del personale. Ricorda lo scrivente Ufficio che con delibera n. 172/CA del 4.10.2000 l'ESA ha proceduto ad attuare le tabelle di

equiparazione del proprio personale al personale regionale, ex art. 31 L.r. 6/97, in tale sede per l'area - C - era previsto: "Le singole funzioni attribuite alle posizioni B1, B2, B3 - C1, C2, C3 che dovranno essere adottate dall'Ente sono quelle previste dal C.C.N.L. dei dipendenti civili dello Stato pubblicato nella GURI del 25.2.99". Se l'appena citata disposizione è stata attuata, la previsione contenuta nel comma dell'articolo che si annota costituisce una duplicazione di benefici.

Art. 11: i primi quattro righi vanno cassati; solo successivamente all'approvazione del presente nuovo regolamento è possibile procedere alla applicazione del trattamento economico - previsto per il personale regionale; le disposizioni contenute nei primi righi costituiscono un mezzo non legittimo per applicare retroattivamente le nuove previsioni.

Art. 12 comma 1 e 2: il riferimento va fatto a tutta la L.r. 10/2000 atteso che anche nel titolo III della legge regionale sono contenute norme applicabili agli Enti regionali; in tal modo non necessita alcun riferimento al D. Leg.vo 29/93 poiché già contenuto nella L.r. 10/2000.

Il riferimento ai contratti collettivi e alle progressioni verticali va cassato, poiché una volta recepita la nuova disciplina giuridico-economica del personale dell'Ente non possono essere frammischiate discipline contrattuali di diversi comparti assolutamente divergenti e non sovrapponibili.

Infine, per quanto concerne l'osservazione formulata da codesto Dipartimento al punto - 10 - della relazione, si sottolinea che può trovare una giusta collocazione nell'ambito della pianta organica dell'ESA solo quel personale di cui l'Ente necessita stabilmente.

Regione Siciliana - Ufficio legislativo e legale

Ogni diritto riservato. Qualunque riproduzione, memorizzazione, archiviazione in sistemi di ricerca, anche parziale, con qualunque mezzo, è vietata se non autorizzata.

All rights reserved. Part of these acts may be reproduced, stored in a retrieval system or transmitted in any form or by any means, only with the prior permission.

**Ideazione grafica e programmi di trasposizione © 1998-2002 Avv. Michele Arcadipane
Revisione e classificazione curata da Avv. Francesca Spedale**

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: giovedì 16 febbraio 2017 11:58
A: Servizio Lavori Aula
Allegati: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 3653 - On. Cacelleri Giovanni Carlo "Chiarimenti in merito alla nomina del Commissario Straordinario dell'ESA" - Anticipazione risposta scritta; POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 3652 - On. Cancelleri Giovanni Carlo "Chiarimenti in merito alla nomina ; POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 3357 On. Riggio Francesco "Iniziativa in merito alla fruizione dell'immobile di proprietà dell'ESA occupato abusivamente" - Anticipazione risposta scritta; POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 3370 - On. Figuccia Vincenzo "Iniziativa in merito alla fruizione dell'immobile di proprietà dell'ESA e adozione di un piano di recupero del patrimonio immobiliare della Regione a favore degli studenti universitari"; POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 2909 - On. Mangiacavallo Matteo "Notizie in ordine all'utilizzo di erbicidi da parte dell'ANAS per la scerbatura del bordo stradale della SS 624 Palermo Sciacca"

Priorità: Alta

Da: Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it [posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: giovedì 16 febbraio 2017 11:46
A: On. Cancelleri Giancarlo; servizio lavori aula ars; Segreteria Generale
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 3653 - On. Cacelleri Giovanni Carlo
"Chiarimenti in merito alla nomina del Commissario Straordinario dell'ESA" - Anticipazione risposta scritta
Allegati: [dati-cert.xml](#); [post-cert.eml](#) (69,5 KB)

Messaggio di posta certificata

Il giorno 16/02/2017 alle ore 11:45:42 (+0100) il messaggio
"Interrogazione n. 3653 - On. Cacelleri Giovanni Carlo "Chiarimenti in merito alla nomina del Commissario Straordinario dell'ESA" - Anticipazione risposta scritta" è stato inviato da
["assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it"](mailto:assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it)
indirizzato a:
gcancelleri@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: [opec282.20170216114542.00623.05.2.2@pec.actalis.it](#)

Brocato Rosa

Da: assessorato.risorse.agricole.alimentari
[assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: giovedì 16 febbraio 2017 11:46
A: On. Cancelleri; servizio lavori aula ars; Segreteria Generale
Oggetto: Interrogazione n. 3653 - On. Cacelleri Giovanni Carlo "Chiarimenti in merito alla nomina del Commissario Straordinario dell'ESA" - Anticipazione risposta scritta
Allegati: Nota_8178_Gab_2017.pdf

Si trasmette la nota prot. n. 8178 del 16/02/2017, di pari oggetto.

Non segue cartaceo.

La Segreteria Tecnica
Assessorato regionale dell'Agricoltura,
dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea

S 22464

REPUBBLICA ITALIANA



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0001604

Data 7 FEB. 2017

Class.

L'addetto

RA-AULA
FEB 7 2017

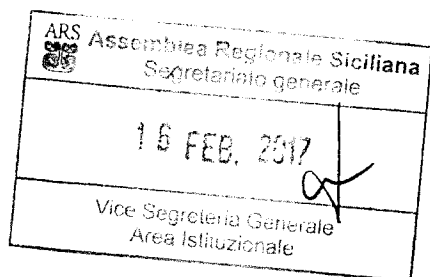
REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'ASSESSORE

Prot. n. 8178/gab.

Palermo, 16.02.2017

Oggetto: Interrogazione n. 3653 - On. Cancellieri Giovanni Carlo "Chiarimenti in merito alla nomina del Commissario Straordinario dell'ESA". - Anticipazione della risposta Scritta.



All'On Cancellieri Giovanni Carlo
C/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento - 90100 Palermo

Al Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
c/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento - 90100 Palermo

Alla Presidenza della Regione siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. 2.2 "Rapporti con l'ARS"
Palazzo d'Orleans
90141 Palermo

In merito a quanto appalesato nell'interrogazione di cui all'oggetto, e giusta delega prot. n. 63666/TN16 del 27/12/2016 del Sig. Presidente della Regione, "Conferimento incarico Commissario Straordinario dell'ESA", si rappresenta quanto segue:

Premesso che il legislatore regionale ha normato più volte sulla nuova composizione dei Consigli di Amministrazione degli Enti regionali, ed in particolare sul punto ha legiferato con l'art. 39 della l.r. 7 Maggio 2015 n.9, sostituito dall'art.18 comma 7 della l.r. 17 maggio 2016 n.3, a sua volta sostituito dall'art.21 della l.r. 29 settembre 2016 n. 20, lo scrivente, al fine di ottemperare alle nuove disposizioni, con DA n° 81 GAB del 02/12/2016, ha provveduto a ridefinire la composizione del Consiglio di amministrazione dell'ESA.

Alla luce del predetto Decreto, si è provveduto ad invitare le Organizzazioni professionali dell'agricoltura e delle O.P. del Movimento cooperativo a segnalare i soggetti in possesso di consolidata professionalità in materia agricola, economica e giuridica, industriale e commerciale al fine dell'emanazione del successivo decreto di nomina.

Contestualmente, nella considerazione che l'art 5 del citato DA n° 81 Gab. del 02/12/2016

prevede l'adeguamento dello statuto, si è provveduto ad invitare l'Ente di Sviluppo Agricolo a convocare con urgenza gli organi sociali per le necessarie modifiche statutarie, la cui deliberazione, ai sensi dell'art 3 della Lr 10 aprile 1978 n° 2, dovrà essere sottoposta al parere vincolante della Giunta Regionale di Governo.

Premesso quanto sopra, si rappresenta che la nomina del Commissario Straordinario dell'Ente si è resa necessaria nelle more della procedura di nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'ESA

ASSESSORE
Enrico Cracolici

